Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Il sistema scolastico non governativo nella Cina contemporanea

Relatore

Ch. Prof. Laura De Giorgi

Correlatore

Ch. Prof. Renzo Riccardo Cavalieri

Laureando

Anna Maria Carboni

Matricola 821529

Anno Accademico

2012/2013

INDICE

Introduzione……...2

Capitolo 1

Storia delle istituzioni educative pubbliche e popolari : fine del periodo Imperiale-1976……10

Capitolo 2

Storia delle istituzioni educative pubbliche e popolari: dagli anni Ottanta ad oggi…….36

Capitolo 3

Affermazione di un sistema educativo *minban* o privato

3.1 Definizione di decentramento dell'amministrazione e diversificazione delle fonti finanziarie…….66

3.2 Varie tipologie di scuola privata o *minban*……74

3.3 Segmenti del settore dell'istruzione private : tutor, internet, corsi di lingua…….94

Capitolo 4

Considerazioni finali riguardo pro e contro della privatizzazione dell'educazione in Cina……100

4.1 Pro……102

4.2 Contro……...109

4.3 Conclusioni……...113

Lista dei caratteri…… ...114

Bibliografia…….116

Ringraziamenti……...124

如今，民办学校的来源不太清楚。 有的人觉得民办学校是 50 年代出生的， 因为那个时候，在中国,毛泽东提出了“两条腿走路”的系统。“两条腿走路”的意思就是: 中国很大，中国人太多了。政府的实力， 资源还不够。所有的中国人，帮不了。所以国家的一些问题，是社会要解决的。 有的人觉得民办学校是 40 年代出生的，延安 年代的时候。那个时候，毛泽东决定，得到教育，是每个人的需要。

但是， 对我来说，第一个民办学校是很长时间以前设立的。虽然“民办”这个名字的意思，随着社会的发展而变了，可是，基本的意思是:“民办学校”是一个人民办的学校，不是公办的。老师的工资， 学用文具，都是学生的家长，学校的校长应该负的责任。他们用学生付的学费及捐款者捐款的钱，办学校。有的时候，政府给民办学校钱。

人民自己办的学校，不仅是民办学校，也是私立学校，但是大部分的时候，政府更愿意用民办学校这个名字指这种学校。但是，一般来说，民办学校和私立学校不一样。民办学校，常常在农村。没有钱的人，不会上公办学校的人，就上民办学校。私立学校，常常在城市，大而发展的城市。私立学校的学费比较高。有钱的人如果不太喜欢他们住的地区的公办学校的话，就更愿意上私立学校。这种学校，大部分的时候有外国老师，外国学生。 民办学校的用处就是给所有的中国人得到教育的机会。对中国政府来说，每个中国人都必须要得到教育。政府不会帮助他们的时，特别是在农村， 那民办学校是必不可少的。

私立学校有别的用处。私立学校提供的教育的质量非常高， 但是除了提供教育的服务以外，它们也提供别的服务。比如说，它们给学生去外国学习的机会。外国老师更帮助他们提高他们的外国语言水平。它们常常也提供辅导老师的服务。

这种学校的重要也在于它们促进中国和别的国家的关系。私立学校跟外国学校常常有关系. 一些民办学校的来源在于传教士。清朝时许多传教士来到中国的沿海地区。本来，他们的目的是让中国人转信基督教。但是在他们的学校，他们不仅教基督教而也教别的。比如说，算数学，历史，等等。好多不会上公办学校的人上转教士的学校。并且，因为转教士的学校比公办的学校更有自由， 他们的学制而教的办法很现代而西式的。中国人虽然觉得公办学校更好而传统教育更有用，但是觉得西法教育很有意思。那时候，中国已经决定了社会，经济的发展很重要，而为了发展，学西方文化很有用。

所以，跟外国有关系还是民办，是私立学校的一个非常重要的特点儿。现在，不仅有外国老师，而且有外国学生。有的学生，特别是在高中，大学的学生，当留学生去中国学习。有的学生，也是幼儿园，小学，初中的学生，在中国学习因为他们的父母搬家了。对民办学校来说， 外国学生很多，就是说，那个学校的质量很好，名声很好。说实话，常常在一个学校的网址上可以看校长发表的上那个大学的外国学

生的数量。的确，那个数量越大越好，对学校的名声有好处。大部分的学生一直是中国人，但是从这个消息的重要，我们了解中国人对这种事情感兴趣。

最近，中国经济有进步，中国和别的国家更有关系。中国和外国公司合作创新自己的国家。中国学制及中国社会主义经济制度一起发展了。

如今，私立学校好像是一种小公司一样。特别是从 2002 开始，因为那时候，中国政府把中华人民共和国民办教育促进法发表了。按照中华人民共和国民办教育促进法，私立学校的创立人，投资者，有投资收益率的权利。在教育， 这种经济成分，投资，就会得到好多投资收益，所以，现在教育经济成分非常吸引人。不仅是中国投资者，而且是外国投资者。

这些特别的公司，不仅是私立学校，也是提供辅导的服务的公司，还有，提供英语课的公司。还有在网上的教育公司。它们真的是公司而比学校更有自由。

一般来说，私立学校，民办学校， 对它们的经济极度的情况，有决策权。但是它们应该按照中国政府的规定办学校。这些年一个很大的体制改革发生了，但是 政府很严地管理学校。学校有很多限度。

中国人越来越有钱。 父母要他们的孩子成功。他们知道教育非常重要，所以他们为了让他们的孩子得到好教育，就会付出非很高的学费。孩子学习有问题，通过考试很难，他们雇用辅导老师帮助他们或者让孩子报名辅导学校。为了得到好工作， 会说英文是一个必不可少的能力。所以 虽然英文课，说母语的老师比较贵，他们特别愿意为了保证他们孩子的将来，付钱。

年轻人想进一流大学的竞争很激烈。大学更愿意报名从公办高中来的学生。找到好工作很难，竞争一定还是非常激烈。但是虽然有这些问题，中国人还希望自己会成功，所以他们很努力为了使丰富自己的简历。如果父母有一点儿钱，就给孩子买会帮助他们成功的事儿，比方说，音乐课，辅导，等等。

依我看，西方人的文化对中国人有影响。比如说，中国人穿西方来的衣服，要买戴西方牌子的事儿，要吃西方人吃的东西， 因为比较时髦的。他们要上西方人上的学校。依我看，原因是，本来西方人有钱，所以，你用西方人用的东西，你去西方人去的地方，你就有钱。就是一种富有的表明。

私立学校越来越多。政府策权不仅在于中国政府，现在地方行政有政策权。 可以说，以前也有，特别在农村，但是现在城市的民办，私立学校要决定自己的课程表的时候，更有自在，更有政策权。

这两个情况，现在在中国社会中是一个热点。在中国人的日常中是一个非常有意思的话题。问题是，学制的体制变化， 对社会而对经济有好处，还是有坏处。

我的毕业论文的重点就是，这个情况，真的是一个还是正在发生的情况。无论对社会有好处还是有坏处。变化已经发生了。再说，将来，变化会更大。

为了好好了解中国学制的情况，我查阅了中国政府的网站。我读了中国政府发表的关于民办教育的法律。 一边要了解情况，以便要了解，对这个新的情况，中国政府有什么看法。为了知道中国人民的看法，我读了一些中国杂志，中国日报。

一般来说，中国政府的看法和中国人民的看法没有很大的区别。其实，看这些资料的时候，我有意点儿怀疑， 原因在于中国法律。在中国人们不会批评中国政府做错误。 所以，我觉得这些资料不是完全可靠的。

为了做一些例子，我在网上搜索。在这些学校自己的网址，我读了它们提供的服务，它们的学费，学校有什么历史，是谁设立的。

我检查的资料中，大部分的，是中国人或者外国人在外国大学写的书，散文，毕业论文，文章。我觉得这种资料比较可靠， 因为一定外国出版社，比中国出版社更有自由。

为了告诉读者民办学校的历史很长，来源很久，章节一和章节二，都是关于民办学制的历史。我一边介绍中国学校的历史，一边介绍中国民办学校的发展。

最后的话题，一定是最重要的。

章节一的话题就是，差不多，从清朝年代结束，到 1976 毛泽东年代结束，民办学校历史的那个时期。

章节二的话题是从 1980 年代到目前，民办学校历史的那个时期。

我把这两篇，这样分到了，因为 1980 年代很特别。那时候，中国和外国的关系便好了。中国经济变了。

在章节三，我把民办学校的体制，好好分析了。幼儿园，小学，初中，高中，大学都有两个种类，民办或者公办。民办，私立学校可以是非常便宜的学校还是那个很特别的学校，学费特别高。公办学校，可以是一般的公办学校，或者“重点”公办学校。“重点”公办学校，其实是中国最好的学校。质量非常好，但是学费很贵。“重点” 学校的学费比私立学校的学费高多。并且，进入更难。

我拿一些私立学校来介绍私立学校的特点儿。 这些学校都位于北京。

私立学校以外，还有那个教育的公司。它们提供辅导的服务。 客人越来越多。为了通过高考，找到好工作，竞争太激烈。辅导课好像是必须要上的。那些公司包括，外语课，音乐课。

在网上的课也是一种教育公司。

公办学校和民办学校要合作来满足中国人的要求。

在章节四，把对这个学制改革中国政府和中国人民有的态度，我总结了一下。

并且，我介绍这个改革对社会有的好处和坏处。 最后，我说一说我的看法。

总的来说，民办学校位于农村，私立学校位于大城市，但是中国政府更愿意把私立学校的名字成为民办学校。但是一定不一样。民办学校给没有钱的人，不会去城市的人帮忙。私立学校很特别，学费比较贵。但是他们也给有困难的人帮忙。在中国有“户口”的问题。一个人上他自己的地区的公办学校，但是目前在中国，人们搬家是一个很普遍的情况。私立学校， 但是民办学校也是，解决这个问题。上私立学校，户口不重要。

在中国我跟好多学生，老师说话，所以我开始对中国学制感兴趣。并且，外国老师，常常就是留学生。

并且，依我看，中国以教育为生活中最重要的事儿。所以，在日常也是一个非常重要的话题。了解中国学制，可以让我们了解中国的社会。学制改变了，就是说，社会改变了。

学校体制改革还正在发生，所以我们还不知道结果怎么样。但是，我觉得，这个改革不管有好处或者坏处，但是一定将来也会继续。原因是，对社会，对经济，有特别大的影响。

Ci sono diversi pareri riguardo l'origine delle scuole *minban.* Esse possono essere viste come un tipo di scuola originatasi negli anni Cinquanta come prodotto della politica educativa del "camminare su due gambe", come un tipo di istituzione di ripiego volta alla propagazione dell'istruzione là dove non arrivava il sostegno dello Stato, altri ancora (Chengzhi Wang) sostengono che l'educazione *minban* sia nata nel Periodo di Yan'an a metà degli anni Quaranta in base all'idea che aveva Mao di come avrebbe dovuto essere il sistema educativo e riguardo la "linea di massa" del PCC.

Io invece sono del parere che questo termine abbia origine ben più antiche e sebbene nel corso del tempo abbia indicato cose diverse, il significato di base è uno: un'istituzione a carattere popolare che a seconda dei casi ha ricevuto o meno l'aiuto del Governo.

Più recentemente, il Governo cinese spesso preferisce utilizzare il termine *minban* al posto del termine "privato" (quella che è la sua traduzione in cinese: *sili*) per indicare anche scuole che differiscono da quelle che la storia dell'istruzione *minban* in Cina ci presenta. Non si tratta di istituti di qualità inferiore situati nelle campagne per supplire alle carenze dello Stato nel fornire a tutti un istruzione di base.

Esse possono invece essere scuole conformi o superiori agli standard delle scuole pubbliche cinesi, che spesso servono un pubblico internazionale e il cui personale stesso e costituito spesso da insegnanti stranieri (per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere). La qualità superiore di queste scuole fa si che spesso i cinesi scelgano di mandare i loro figli a queste ultime piuttosto che alle scuole pubbliche del loro quartiere o zona, in caso queste siano di qualità infima.

Queste scuole hanno avuto l'importante ruolo, grazie anche alla loro relativa indipendenza dal Governo, di promuovere gli scambi con l'estero. L'origine di alcune scuole private infatti si può ricondurre ai missionari che arrivavano in Cina per importare la religione cattolica. Questa caratteristica della componente straniera si è conservata nel tempo: le scuole private sono infatti state le prime ad avere *partnership* con le scuole straniere. Molte di queste scuole servono inoltre un pubblico di stranieri. Nelle scuole private di ogni livello è infatti abbastanza comune vedere bambini e ragazzi non cinesi. Questi sono i figli degli stranieri trasferitisi in Cina per lavorare o altro. La loro presenza è inoltre motivo di prestigio e di vanto per la scuole privata. Non è infatti raro vedere riportato per esempio nel sito internet della scuola in questione, la percentuale di bambini stranieri rispetto a quelli cinesi. Certo, è sempre una cifra non molto rilevante, ma la centralità che viene data

a questa informazione nella presentazione della scuola per gli utenti, ci fa capire quanto questa possa essere un richiamo potente.

In conseguenza e contemporaneamente all'apertura della Cina al mondo e all'adozione più o meno esplicita di un modello di mercato socialista (così lo chiama il Governo cinese), anche gli istituti scolastici si sono modificati. Le scuole private sono ora delle piccole aziende, in cui i fondatori, gli investitori sono legittimati ad avere un guadagno.

Questo è stato dichiarato nel 2002 con la promulgazione della Legge per la promozione delle scuole *minban.*

Il settore dell'educazione è stato identificato come un settore ad alto potenziale di guadagno, attraente quindi per gli investitori cinesi e stranieri.

Non sono solo le scuole, ma anche i gruppi che offrono servizi di tutorato, potenziamento linguistico ecc. Essi sono vere e proprie aziende.

Il pubblico cinese annovera sempre più membri benestanti, desiderosi di investire tutto l'investibile sul futuro dei figli, che necessitano di ogni mezzo a loro diposizione in un mondo sempre più competitivo, certo, ma anche ricco di possibilità, in Cina e all'stero. I nuovi ricchi pagano volentieri per poter dare l'istruzione migliore, il curriculum più ricco. Sono attratti anche dalla possibilità di un futuro all'estero. La spesa per la vita è aumentata e con essa quella per l'educazione.

Essendo la popolazione sempre più benestante (in alcune zone), non si tratta più solo di necessità, ma anche di "concedersi un lusso". Imitare il modello occidentale è già in uso da parecchio tempo in vari campi, per esempio quello estetico, alimentare ecc. Ora, se una scuola offre un modello educativo occidentale, personale o studenti occidentali, iscrivere i propri figli a questa diventa anch'esso uno *status symbol.*

La privatizzazione della scuola, il decentramento dell'amministrazione, è divenuto oggetto di discussione. Ci si chiede se sia una cosa positiva o meno. La mia tesi verte sul fatto che, aldilà di ogni possibile discussione, questo fenomeno sta già accadendo ed è inevitabile che diventerà sempre più rilevante. Non solo, voglio anche sottolineare che nonostante ci siano degli elementi innovativi, la scuola privata come istituzione para-statale è presente in Cina da molto tempo, quasi quanto la scuola pubblica. È fondamentale alla sopravvivenza, al successo e allo sviluppo del sistema educativo cinese ed è ora un elemento importante del

nuovo sviluppo economico del paese ed è fonte ed espressione di un grosso cambiamento sociale.

Per studiare questo fenomeno mi sono documentata su fonti ufficiali come le leggi promulgato dal Governo cinese e ciò che viene dichiarato sul sito ufficiale del Governo, per capire quale fosse la posizione ufficiale della Cina riguardo la questione e come le scuole siano amministrate. È stato importante anche per capire di quanta libertà dal punto di vista amministrativo effettivamente godano le scuole non-governative.

Alcuni articoli di riviste cinesi mi sono stati altrettanto importanti per capire quale fosse l'opinione pubblica, o almeno quella della stampa.

La maggior parte delle fonti è però costituita da articoli, tesi, saggi e casi di studio pubblicate da cinesi o stranieri all'estero (per esempio in ambito accademico). La scelta di preferire queste fonti rispetto alle altre è stata dettata dal fatto che in Cina vige la censura e la stampa stessa è controllata. Il fatto che la posizione del Governo si possa definire più o meno "incontestabile", mi ha fatto pensare che fosse meglio affidarsi a fonti più "libere". Queste ultime sono inoltre indubbiamente più numerose e varie rispetto alle prime, che a mio parere personale, danno una visione piuttosto univoca e abbastanza superficiale riguardo la questione dell'istruzione in Cina e perciò meno interessante per me.

Per dare un'idea di quanto sia vasta e lunga la storia dell'istruzione non governativa in Cina, nei primi due capitoli faccio un excursus storico in cui descrivo lo sviluppo parallelo dell'istruzione governativa e non-governativa, concentrandomi ovviamente sulla seconda. Ho scelto di dividere il primo capitolo dal secondo usando gli anni Ottanta come punto di cesura in quanto sono i primi anni di vera apertura della Cina al mondo e il periodo post-Mao.

Nel terzo capitolo descrivo le varie tipologie di scuole non governative ad ogni livello e come queste vengano amministrate, da chi vengono finanziate, chi sono i loro "utenti", facendo un paio di esempi concreti. I casi che porto ad esempio sono scuole private che hanno appunto sede in Cina. Le informazioni le ho reperite dai loro siti ufficiali e tramite mail. Oltre alle scuole faccio anche esempi di vere e proprie aziende dell'educazione, che offrono appunto servizi di tutorato ecc.

Nel quarto capitolo riassumo l'opinione che si ha di questo fenomeno e delle conseguenze che ha avuto per il paese e i suoi cittadini e riporto anche il mio personale punto di vista riguardo la questione.

Questi tipi di scuole sono molto diffuse in città sviluppate come Pechino e Shanghai e sono un fenomeno sociale interessante, oltre che un indice dello sviluppo del paese. Esse hanno attirato la mia attenzione durante il mio soggiorno in Cina, in quanto appunto il personale di queste scuole è spesso straniero e quindi ho avuto modo di conoscere persone che hanno lavorato in questa realtà e le cui esperienze hanno quindi suscitato il mio interesse riguardo il *business* dell'educazione in Cina. Aver interagito con cinesi mi ha fatto inoltre comprendere quanto l'intero il percorso scolastico sia di importanza primaria nella vita di un cittadino della RPC e che quindi questo discorso è piuttosto importante.

Siccome questo fenomeno è in *fieri* forse è troppo presto per un giudizio sicuro riguardo l'impatto che ha o che avrà sulla società, ma mi sento di affermare, che a prescindere che l'impatto sia negativo o positivo, questo processo è destinato a continuare.

Capitolo 1

STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE PUBBLICHE E POPOLARI: FINE DEL PERIODO IMPERIALE-1976

L'educazione in Cina ha sempre avuto un grosso peso sulla politica per due ragioni fondamentali: il fatto che si potessero raggiungere i vertici del potere tramite il sistema degli esami, ovvero grazie ai propri meriti accademici e anche per il fatto che il centro del potere controllava i suoi sudditi tramite il controllo della conoscenza.[1]

Nonostante il sistema scolastico cinese si sia evoluto nei secoli, seguendo e riadattando il modello giapponese (anni Dieci), americano (anni Venti e dagli anni Ottanta) e sovietico (anni Cinquanta), i suoi cardini tra cui appunto un sistema degli esami strutturato su ogni livello, indispensabile per progredire all'interno della società e del mondo del lavoro, sono rimasti più o meno invariati fino ai giorni nostri. La convinzione che ottenere un'educazione permetta di farsi strada in questa difficile realtà è rimasta quindi basilare in Cina.[2]

Durante il periodo di dominio della dinastia Qing (1644-1911), vennero stabilite anche delle quote di tipo regionale ed etnico per gli esami ed un sistema di controllo negli uffici, per garantire la supremazia dei mancesi, ma a parte questo il sistema degli esami rimase invariato rispetto a com'era in epoca Ming (1368-1644). Il primo livello era costituito dagli esami provinciali (*xiangshi),* basati sulla conoscenza dei classici confuciani. I candidati provenivano dalle scuole imperiali confuciane (quindi dello Stato) (*ruxue)* di distretto o di prefettura, oppure dalle Accademie private (*shuyuan).* Prima di venire ammessi agli esami,

[1] Timothy B. WESTON, "The Founding of the Imperial University and the Emergence of Chinese Modernity", in Rebecca E. Karl, Peter Zarrow (a cura di), *Rethinking the 1898 Reform Period: Political and Cultural Change in Late Qing China,* Cambridge, Harvard University Asia Center, 2002, pp. 99-123.

[2] Le indicazioni temporali sono approssimative. A volte il modello adottato non è stato solamente uno o comunque non veniva interamente emulato. Oppure è stato si adottato un determinato modello, ma non per tutta la durata del periodo indicato. Queste indicazioni servono a dare un'idea generale della storia del cambiamento del sistema educativo e da quali modelli ha"tratto ispirazione"

essi venivano esaminati dagli Ispettori Provinciali per l'Istruzione. Gli esami si tenevano ogni tre anni, sotto la supervisione dei dignitari inviati dal Governo centrale. Veniva così ottenuto il titolo di "studioso presentato" (*juren).* Questi godevano di alcuni privilegi e potevano accedere al livello d'esame successivo: l'esame metropolitano. Anche l'esame metropolitano riguardava la conoscenza dei classici confuciani. Erano tenuti in tre giorni nella capitale da alti funzionari, come i Grandi Segretari, i Censori, o gli Accademici Hanlin. Il livello seguente era l'esame di palazzo e certificava nuovamente la preparazione dei candidati sui classici confuciani. Classificava i candidati in gruppi (*jia)* secondo il merito. I vincitori prendevano il titolo di "studioso introdotto" (*jinshi).* Coloro che ricevevano questo titolo, avevano poi un posto sicuro nell'amministrazione. I primi in graduatoria entravano a far parte dell'Accademia Hanlin e potevano aspirare alle cariche più importanti nel governo. Sebbene in epoca Qing l'ammissione all'Università Imperiale non garantisse anche una carriera burocratica, gli studenti dell'Università (*jiansheng)* acquisivano almeno il diritto a partecipare agli esami provinciali. Venivano ammessi all'Università Imperiale coloro che avevano ricevuto il titolo di "studente-tributo" (*gongsheng)*: essi erano gli studenti migliori delle scuole imperiali confuciane. Questo titolo assicurava agli studenti uno *status* permanente, a differenza del titolo di "studente governativo" (*shengyuan),* che doveva essere annualmente verificato dai Commissari Provinciali per l'Istruzione. Soprattutto nell'ultimo periodo della dinastia, lo *status* di studente presso l'Accademia e i privilegi che ne derivavano, potevano essere acquistati.[3]

Siccome i Qing esercitavano un rigido controllo sulla cultura, ovvero su ciò che veniva pubblicato e insegnato, avvalendosi spesso della censura e incoraggiando il pensiero confuciano ortodosso, il sistema degli esami penalizzava tutti coloro che non accettavano l'educazione ufficiale e che mostravano posizioni anticonformiste.

Si può dire, che ogni famiglia, indipendentemente dal fatto che fosse più o meno abbiente, ambiva ad un futuro da funzionario per i propri discendenti. L'educazione era volta al superamento degli esami, in modo che la prole potesse conquistare una posizione migliore o mantenere uno *status* preesistente per sé e per i parenti.[4]

---

[3] Mario SABATTINI, Paolo SANTANGELO, *Storia della Cina,* Bari, Gius. Laterza & Figli Spa, 2008

[4] Laura DE GIORGI, "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari, Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità*, Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

Era la famiglia stessa quindi a provvedere al percorso accademico che il figlio avrebbe dovuto percorrere per essere presentato all'esame di Stato. L'educazione era di tipo tradizionale e in istituzioni a carattere privato, dal momento che era assente un sistema scolastico pubblico. Soprattutto nelle aree rurali, le famiglie o i clan assumevano un insegnante privato. Le famiglie più abbienti di solito ne assumevano uno esclusivamente per il proprio figlio, che vivesse in casa con loro e tenesse lezione nella loro abitazione. Le famiglie meno abbienti invece potevano rivolgersi ad un insegnante di villaggio, che faceva lezione a più ragazzi. Il suo salario veniva di solito pagato da più famiglie o clan che davano una certa somma di denaro a testa per costituire la classe in cui poi avrebbe studiato il figlio. A volte c'erano dei benefattori, persone abbienti, che facevano donazioni per assumere questi insegnanti di villaggio. Le famiglie o i clan dovevano provvedere non solo al salario dell'insegnante, ma anche al luogo in cui si sarebbero svolte le lezioni e al materiale didattico su cui si sarebbe studiato. Venivano quindi istituite vere scuole, spesso in edifici messi a disposizione dalla comunità, come vecchi templi. Altre soluzioni erano le scuole elementari pubbliche finanziate da benefattori locali e realizzate in accordo col Governo. Le persone che esercitavano in questi istituti erano di solito scelte tra gli intellettuali che avevano sostenuto esami statali di basso livello. Ma queste scuole potevano occuparsi solo dell' 1%-3% della popolazione in età scolastica.[5]

Queste scuole erano dette "scuole caritatevoli" (*yixue),* gestite appunto all'interno dei clan. In linea di massima l'istruzione in epoca Qing era riservata a pochi: i figli maschi di famiglie che avevano abbastanza disponibilità economica per farsi carico delle grosse spese comportate da un percorso accademico così lungo. La formazione per gli esami iniziava in genere verso i cinque anni e si arrivava al primo livello degli esami che in genere si avevano già vent'anni. Le donne ed i ceti economicamente svantaggiati erano esclusi dalla carriera burocratica. L'interesse dello Stato per la formazione della classe dei funzionari, portò ad una rete di scuole pubbliche finanziate dall'impero, ma vi potevano accedere solo coloro che avevano i requisiti, ovvero coloro che avevano già cominciato il percorso di preparazione agli esami avendo già studiato privatamente, quindi comunque si trattava delle persone più abbienti. Anche i meno abbienti tramite le *yixue* potevano avere diritto ad un livello base di istruzione, quindi il tasso di alfabetizzazione non era così basso. Si stima infatti che una percentuale tra il 30 e il 40 % dei maschi adulti e fra il 2 e il 10%

[5] Suzanne PEPPER, "Education for the new order", in Roderick Mac Farquhar, John k. Fairbank (a cura di), *The Cambridge History of China Volume 14,*Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 184-217

delle donne fosse in grado di leggere e scrivere ad un livello di base (Rawski 1989). Ma non era un genere di istruzione che poi avrebbe portato questi ragazzi a far carriera. C'erano infatti scuole che fornivano un tipo di sapere diverso dal canone confuciano che veniva richiesto poi in sede d'esame. Le conoscenze a carattere tecnico e scientifico erano trasmesse spesso all'interno della tradizione familiare. Inoltre, le reti di istruzione alternative al confucianesimo erano quelle che religiose, come quelle buddhiste per esempio, che avevano un ruolo importante a livello popolare oppure in alcuni contesti regionali.[6]

All'inizio del XX secolo l'Impero cinese versava in pessime condizioni: sconfitte militari, rivolte interne, contrasti fra le varie fazioni della burocrazia, debiti, crisi economica molto pesante, perdita di territori che erano stati presi da potenze straniere come la Russia e il Giappone, erano solo alcuni dei problemi che affliggevano il dominio della dinastia Qing. Tutto ciò faceva si che i cinesi percepissero la Cina come uno stato perdente. Avevano preso coscienza dell'arretratezza del loro Paese e della schiacciante superiorità degli stranieri in campo militare e tecnico. Fu così che si cominciarono a porre l'interrogativo di come valutare le conoscenze del nemico, che sembravano essere alla base del loro successo. Si pensava che i cittadini, tramite una buona educazione, potessero essere loro stessi motore del rinnovo e del rafforzamento dello stato. Intorno al 1860 nacque il movimento "delle cose d'oltremare" (*yangwu)*, che sosteneva che bisognasse cercare di apprendere e utilizzare la tecnica e la scienza dell'occidente in modo strumentale. In poche parole si voleva utilizzare le conoscenze degli stranieri per resistere alle aggressioni degli stranieri stessi, pur mantenendo la cultura e i valori tradizionali cinesi: "il sapere occidentale come mezzo, il sapere cinese come fondamento".[7]

A tal proposito ci fu anche un dibattito sulla riforma del curriculum scolastico, a cui presero parte vari intellettuali, tra cui Zhang Zhidong, autore nel 1898 del "*Esortazione all'apprendimento" (Quanxue pian).* Lì sosteneva appunto che il sapere orientale venisse usato come principio fondamentale (*ti)* e quello occidentale come mezzo (*yong).* Gli studenti dovevano quindi studiare sia il sapere orientale (*zhongxue)*, sia quello occidentale (*xixue)*, dandovi uguale importanza. Il vecchio e il nuovo sapere dovevano essere usati

[6] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità*, Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

[7] Mario SABATTINI, Paolo SANTANGELO, *Storia della Cina*, Bari, Gius. Laterza & Figli Spa., 2008

insieme per permettere il rinnovo e il rafforzamento del Paese. C'era una domanda crescente per il sapere occidentale. Zhang propose quindi una serie di riforme che vennero poi parzialmente applicate nei primi anni del 1900. Proponeva per esempio una riforma nel sistema degli esami, che dovevano dare maggiore importanza alle conoscenze pratiche e occidentali, pur basandosi ancora sul sapere confuciano. A supporto di un nuovo sistema degli esami ci doveva essere anche un nuovo sistema scolastico sviluppato su scala nazionale, con un curriculum standard. Il sistema scolastico sarebbe stato diviso su tre livelli, corrispondenti a quelli degli esami: scuola primaria-livello di distretto, scuola secondaria-livello provinciale, università-livello nazionale. Ad ogni livello veniva insegnato sia il sapere orientale che quello occidentale (matematica, geografia..).Tramite un maggiore sforzo nel tradurre libri e giornali stranieri, gli studenti avevano un accesso facilitato alle conoscenze internazionali. Si doveva puntare a creare un'élite con competenze in ambito tecnico e internazionale, che fosse in grado di rafforzare e rinnovare il paese.[8]

Venne mandato un numero crescente di studenti cinesi all'estero per studiare meglio queste nuove materie. Il governo Qing, visto come una delle cause dell'arretratezza dello stato, si vide costretto ad attuare alcune riforme, soprattutto nell'ambito dell'istruzione. Il sistema scolastico e degli esami fu ristrutturato su ispirazione dell'esempio giapponese, verso il quale i cinesi nutrivano una certa ammirazione, in quanto era uno stato asiatico che era riuscito a misurarsi con altre potenze occidentali. [9]

Riforme significative dei primi anni del XX secolo furono infatti quelle che vennero fatte nell'ambito dell'educazione e molte di esse che si ispiravano al modello giapponese furono promosse da Zhang Zhidong. Il Governo cinese mandò sempre più studenti all'estero, soprattutto in Giappone: nel 1902 gli studenti cinesi in Giappone erano 271, nel

[8]HON Tze-ki, "Zhang Zhidong's Proposal for Reform: A New Reading of the Quanxue Pian", in Rebecca E. Karl, Peter Zarrow (a cura di), *Rethinking the 1898 Reform Period: Political and Cultural Change in Late Qing China*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 2002, pp. 77-98.

[9] Timothy B. WESTON, "The Founding of the Imperial University and the Emergence of Chinese Modernity", in Rebecca E. Karl, Peter Zarrow (a cura di) , *Rethinking the 1898 Reform Period: Political and Cultural Change in Late Qing China*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 2002, pp. 99-123.

1907 il numero era cresciuto fino a 15000. [10]Nel 1901 venne infatti abolito il saggio ad otto gambe (*baguwen)*, nel 1902 vennero rinnovate le accademie private (*shuyuan)* e nello stesso anno venne anche fondata l'università di Pechino (*Beijing Daxue)*. Il termine stesso "*daxue",* preso dal giapponese "*daigaku",* ci fa capire che si voleva qualcosa di diverso e che fosse ispirato al modello straniero. Nella nuova università sarebbe stata insegnata anche la conoscenza occidentale, che fino a quel momento era stata molto isolata e settoriale. Quell'università era sia un istituto educativo che un'organizzazione politica che aiutava lo Stato a creare uno standard e delle norme per definire quale fosse il sapere utile e da insegnare. Nel 1905 vennero soppressi i tradizionali esami di Stato, nel 1906 venne creato il Ministero per l'Istruzione.[11]

Aveva inoltre preso piede tra l'élite riformista il desiderio di rendere l'educazione élitaria un'educazione universale. Era l'unico modo per adattarsi al contesto internazionale e cambiare una classe dirigente che aveva fallito. Veniva molto criticata l'istruzione tradizionale cinese: si focalizzava troppo sui contenuti astratti come le capacità letterarie ed era volta a preparare gli individui solo per la carriera burocratica, lasciando peraltro esclusa gran parte della popolazione. A questo punto i canali di istruzione alternativi che fino ad allora erano stati considerati solo un ripiego non particolarmente allettante dei canali di istruzione regolari, cominciarono ad acquistare valore agli occhi della popolazione cinese, che ormai aveva come obiettivo principale quello di contribuire a rinnovare il suo Stato. Tra queste istituzioni avevano particolare rilevanza le istituzioni di tipo missionario e quelle che impartivano un'istruzione a carattere tecnico. Queste ultime erano state fondate grazie all'iniziativa e il contributo finanziario dei governatori protagonisti del Movimento per gli affari occidentali.[12]

Con la fine dell'età imperiale e l'inizio dell'età repubblicana, il vecchio ordine era stato infatti sconvolto ed aveva lasciato il paese in uno stato di caos che aveva quindi coinvolto anche il mondo dell'educazione. Questo caos, la convinzione che la Cina dovesse subire un

---

[10] Mario SABATTINI, Paolo SANTANGELO, *Storia della Cina,* Bari, Gius. Laterza & Figli Spa., 2008

[11] Timothy B. WESTON, "The Founding of the Imperial University and the Emergence of Chinese Modernity", in Rebecca E. Karl, Peter Zarrow (a cura di) , *Rethinking the 1898 Reform Period: Political and Cultural Change in Late Qing China,* Cambridge, Harvard University Asia Center, 2002, pp. 99-123.

[12] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari, Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

processo di rinnovamento, fece si che l'influenza straniera fosse sempre più incisiva. Questo era particolarmente evidente per quanto riguarda il sistema di istruzione superiore. Infatti gli istituti universitari erano quelli che avrebbero formato i nuovi leader. Inoltre nel 1901 era avvenuto un fatto molto importante: venne stabilito un protocollo dalle potenze alla Cina, che stabiliva una pesante indennità come risarcimento per l'intervento contro i Boxer. Il Governo americano aveva stabilito però che questa indennità era eccessiva e così aveva deciso di restituirne una parte alla Cina. Questo denaro doveva venire usato per l'educazione dei cinesi in America e questo provvedimento creò un potente meccanismo di supporto per l'istruzione a livello universitario in Cina. Grazie a questo finanziamento l'America cominciò ad esercitare una pesante influenza soprattutto nell'ambito delle istruzioni universitarie. Questo era dovuto anche al fatto che sempre più studenti cinesi andarono a studiare in America e una volta tornati riportarono l'esperienza che avevano fatto. Parte importante dell'impatto americano era che l'istruzione in America era soprattutto privata. Grazie ai tumulti anche in Cina sempre più istruzioni erano a carattere diverse da quello statale in ambito universitario. Alcune delle università principali non erano infatti di tipo governativo. I college privati crebbero sempre più di numero (soprattutto nelle province di Pechino e Shanghai). Un esempio di college privato era l'Università Nankai di Tianjin. Quest'università venne infatti fondata da Zhang Boling, che aveva studiato in una scuola moderna. Egli nel 1904 riuscì a raccogliere fondi ricorrendo al finanziamento di benefattori privati all'interno della *gentry* di Tianjin, e con quel denaro costruì una scuola media e una scuola normale. La scuola si mantenne in seguito sempre grazie alle donazioni di benefattori tra le personalità più abbienti di Tianjin e la comunità internazionale, i cinesi all'estero. Riuscì così a spostare la sede della scuola e fondare l'Università di Nankai. Altre istituzioni che si svilupparono già nel tardo periodo Qing e che trovarono la situazione adatta per svilupparsi nella fine dell'impero e la creazione di un nuovo sistema, furono le scuole tecniche e professionali, che raggiunsero uno *status* più elevato proprio in quel periodo, così da essere quasi equiparabili ai college e università. Queste istituzioni potevano essere sponsorizzate dallo Stato, ma tante venivano finanziate da sostenitori dell'educazione moderna che raccoglievano fondi tramite canali privati, come per esempio donazioni o fondi raccolti dalla scuola stessa come se fosse un'impresa. In questo caso la scuola quasi si autofinanziava. Per esempio se in una scuola professionale venivano insegnati materie riguardanti l'industria tessile, la scuola poteva essere collegata a fabbriche, industrie tessili. I fondi potevano arrivare anche dall'estero, tramite introiti derivanti da business stranieri, aziende che avevano interessi e operavano all'interno del

mercato cinese. Ma furono le scuole istituite dai missionari cristiani stranieri che ebbero più impatto. Queste erano comparse in Cina già nella metà del 1800, con l'intento di propagare la fede cristiana. Con la dissoluzione del vecchio ordine molte di queste istituzioni che operavano in Cina già da tempo, colsero l'occasione per prendere più iniziativa in diverse aree dell'educazione non tradizionale (per esempio le scienze o le lingue straniere). Quando dopo il 1900 cominciò a crescere la domanda per un'educazione moderna, queste scuole si evolsero allo stesso livello di college e università. Nel 1906 i missionari protestanti avevano circa 2000 scuole primarie e almeno 400 di livello intermedio. Di queste, dal 1920, almeno una dozzina divennero università. Coloro che prendevano parte attiva nell'organizzazione delle istituzioni universitarie, erano i giovani intellettuali che studiavano nelle scuole moderne nel tardo periodo Qing, e che prendevano parte attiva al movimento di Rivoluzione repubblicana.[13]

Questi giovani ritornati dall'estero (appunto dal Giappone o dall'America) diedero un notevole contributo al dibattito sul rinnovamento del sistema scolastico che si venne a creare durante il periodo repubblicano e che fu particolarmente intenso anche sulla spinta del Movimento di Nuova Cultura e del 4 Maggio 1919. Tra i vari temi affrontati venne affrontato anche il tema dell'autonomia dell'educazione dal Governo e quello dell'educazione di massa. Questi temi erano collegati. Lo Stato, ritenendo la riforma del sistema educativo fondamentale per il *nation- building*, premeva perché un'educazione di tipo moderno fosse accessibile a tutti, ma questo spesso non era possibile. In questo senso ebbero un ruolo fondamentale le élite locali e gli educatori moderni, che promossero iniziative educative di base con associazioni e programmi specifici, rivolti ai giovani e agli adulti.

Il difficile periodo dei "Signori della Guerra" (1916-1928) vide il sistema educativo prendere una certa autonomia dallo stato. Yuan Shikai, il quale era stato molto presente nell'ambito dell'educazione poiché aveva diffuso le scuole primarie e reintrodotto l'insegnamento dei classici come fondamento morale, morì nel 1916 e alla sua morte si accompagnò la diffusione del Movimento per una nuova educazione, che si sforzava di rompere il rapporto strumentale tra l'educazione e il rafforzamento dello stato. Questo

[13] E-Tu Zen SUN, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

movimento era molto ispirato al modello occidentale. Il modello a cui si ispiravano era soprattutto quello europeo e americano.[14]

Nonostante il modello giapponese avesse avuto e continuasse ad avere molta influenza, a causa dell'antagonismo sino-giapponese sviluppatosi soprattutto dal 1915, gli studenti e gli attivisti in campo intellettuale, erano stati spinti a rivolgere la loro attenzione ad altri modelli organizzativi. Il loro soggiorno all'estero li spingeva ancor di più alla lealtà verso il loro paese. Volevano che si migliorasse e diventasse un paese "moderno". La loro "bi-culturalità" li rendeva ancora più consci e distanti dalla realtà tradizionale e arretrata della Cina, soprattutto per quanto riguardava le aree rurali. Riguardo la questione delle aree rurali, bisogna sottolineare che le famiglie contadine mostrarono sempre una certa diffidenza per quanto riguarda il dare ai figli un'educazione "moderna": essi preferivano un'educazione tradizionale, che era stata quella che fino ad allora aveva permesso l'ingresso ad una carriera burocratica. Inoltre i valori confuciani si sposavano meglio a quella che era la cultura e le credenze della popolazione contadina, ancora così tradizionalista. Le scuole di paese continuarono quindi ad avere una certa importanza.[15]

Infatti parte degli studenti che avevano studiato all'estero, avevano preso parte alle lezioni che il professor John Dewey teneva alla Columbia University. Egli sosteneva che l'educazione dovesse essere finalizzata soprattutto alla formazione dell'individuo. Il professor John Dewey tenne anche una serie di conferenze per tutta la Cina, propagando così il suo pensiero all'interno del paese. Questo avvenne soprattutto tra il 1919 e il 1924. Fu molto utile per la diffusione del dibattito sull'educazione, la pubblicazione della rivista "Nuova Educazione" *(Xin Jiaoyu)*. A causa dei tumulti politici, però, il messaggio si "perse". L'istruzione, in particolar modo quella universitaria, durante il periodo dei "Signori della guerra", era molto in balia dei governi militari locali. Questo voleva dire soprattutto che c'erano delle difficoltà in campo finanziario.[16]

---

[14] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità*, Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

[15] Suzanne PEPPER, "Education for the new order", in Roderick Mac Farquhar, John k. Fairbank (a cura di), *The Cambridge History of China Volume 14*,Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 184-217

Erano un po' tutelate da questa situazione di instabilità politica, le istituzioni che avevano i fondi gestiti da istituzioni private. Il caso dell'Università Tsinghua ne è un esempio. Questa università nacque nel 1911 come "scuola Tsinghua", un istituto finalizzato alla preparazione di quegli studenti che sarebbero andati a studiare in America grazie alle borse di studi finanziate dall'indennità della rivolta dei Boxer che l'America aveva restituito alla Cina. In seguito, nel 1926, la scuola divenne un'università a tutti gli effetti, in cui gli studenti potevano ottenere una regolare laurea dopo un percorso che durava quattro anni e perse così il suo *status* di scuola preparatoria. Questa scuola non cessò mai di funzionare perché il suo budget annuale era assicurato, provenendo da fondi stranieri, mentre le altre scuole erano in balie dei governi instabili del periodo dei "Signori della Guerra". Rimase sempre molto collegata all'influenza americana, viste le sue origini. [17]

In uno Stato in cui il governo cambiava così radicalmente e in cui il dibattito sulla gestione del Paese e quindi anche sulla gestione del sistema educativo era sempre così acceso, il fatto che i fondi destinati all'educazione fossero in parte gestiti da organizzazioni estere fu sempre d'aiuto al funzionamento e al progresso del sistema educativo.

Nel 1925 venne istituita la Fondazione cinese per la Promozione dell'Educazione. Nel 1924 gli U.S.A. restituirono un'altra parte dell'indennizzo della rivolta dei Boxer perché fosse usato in Cina. Cina e U.S.A. giunsero ad un accordo che diceva che i fondi dovevano essere gestiti da una fondazione (e quindi non dal governo centrale) e usati per scopi culturali in Cina. La Fondazione era gestita da un gruppo di dieci cinesi e cinque americani (tra cui il professor Dewey). La Fondazione gestiva anche l'indennizzo che il Governo americano aveva restituito nel 1908, che venne usato come donazione per le borse di studio e per la Tsinghua. Comunque la fondazione supportava anche istituzioni governative, che lavorassero insieme a istituzioni private per la realizzazione di nuovi progetti nella sfera educativa. Spesso anche la fondazione si faceva promotrice di progetti che autofinanziava. Il fatto che la fondazione e i suoi soldi fossero gestiti da un ristretto gruppo di persone venne criticato, ma i membri della stessa si difesero dicendo che era proprio questa la forza delle fondazione: lo Stato, viste le condizioni sociali ed economiche in cui versava il paese,

---

[16] E-Tu Zen SUN, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

[17] E-Tu Zen SUN, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

avrebbe potuto utilizzare i soldi per gli scopi sbagliati. Infatti lo Stato aveva spesso utilizzato i soldi destinati ad altro , per finanziare operazioni militari o comunque per il rafforzamento militare del paese. Questa crescita di istituzioni non-governative, continuò sotto l'impeto del Movimento di Nuova Cultura e a dispetto della Rivoluzione nazionalista degli anni Trenta. Questo anche a causa della notevole attività straniera in ambito culturale. Questo fermento, l'influenza da parte delle potenze imperialiste, il periodo di instabilità politica favorì quindi il fatto che i giovani che avevano fatto esperienza all'estero riuscissero anche negli anni Trenta a creare un nuovo sistema di istruzione universitaria più autonomo, meno sotto il diretto controllo dello Stato e delle tradizione ufficiale. Questa loro attività incontrò notevoli difficoltà durante il periodo di governo nazionalista.[18]

Nel 1927 venne istituito da Chiang Kai-shek un proprio governo nazionalista a Nanchino.

Il Governo centrale rafforzò il suo controllo sul sistema educativo. Venne rafforzato il carattere "nazionale" delle istituzioni educative, aumentando il controllo su quelle straniere e quelle private.

Nel periodo nazionalista però, come era stato nel periodo repubblicano, il curriculum rimase poco standardizzato, l'amministrazione delle varie aree e delle scuole godeva quindi di un certo potere e di una certa indipendenza, seppur limitata. Variava in misura maggiore o minore tra scuola e scuola, area e area, così come i contenuti degli esami. L'esame ultimo comunque era abbastanza standard e nonostante i contenuti potessero variare, seguivano comunque una linea-guida standard.[19]

Il sistema di istruzione pubblico era finanziato dallo stato e gestito dal Ministero per l'Istruzione. Tuttavia i fondi erano spesso insufficienti.[20]

Questa scarsità di fondi destinati all'istruzione, in particolar modo a quella terziaria, era un problema che già si verificava negli anni Venti. In quegli anni le università nazionali infatti

---

[18]SUN E-Tu Zen, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

[19] NIU Weihua, Western influences on Chinese educational testing, *Comparative Education*, 2007, Vol. 43, No. 1 pp.71-91

[20] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

già dipendevano per il 90% dai soldi stanziati dal Governo Centrale. Il restante 10% erano donazioni e tasse scolastiche o tassazioni di altro genere. Le tasse divennero sempre più importanti in seguito per il finanziamento delle istituzioni scolastiche. Uno dei problemi era che il Governo spesso, come si faceva ne periodo imperiale, assegnava parte dei proventi derivanti dalle tasse imposte ad una provincia, alle istituzioni scolastiche situate in quella provincia. Se l'area in questione incontrava problemi di vario genere, che richiedevano spese impreviste, i fondi destinati alla scuola diventavano venivano decurtati. Sostanzialmente non c'era una regola standard che dicesse a quanto dovesse ammontare la somma che il Governo destinava alle istituzioni scolastiche, quindi il tutto era a discrezione delle persone delegate dal governo ad occuparsi della questione. In realtà anche alcune università private avevano questo tipo di problema. Infatti le università private potevano avere finanziamenti tramite donazioni fatte da benefattori privati, o grazie alle entrate dalle tasse scolastiche, ma alcune esistevano grazie anche a fondi derivanti dallo stato. Queste università condividevano i problemi quindi delle istituzioni pubbliche.[21]

A dispetto dei problemi economici, il Governo nazionalista poneva comunque molto l'accento sull'importanza dell'educazione per il rafforzamento e rinnovamento dello stato e il rafforzamento dell'identità nazionale. Il modello seguito era perlopiù quello occidentale. I testi erano spesso traduzioni di opere importate. I contenuti dovevano sempre e comunque essere conformi all'ideologia nazionale. Si tendeva a perseguire l'ideale di un'istruzione universale. Nelle aree rurali comunque si propendeva ancora per un'istruzione di tipo tradizionale. Gli anni dell'istruzione obbligatoria divennero sei. I costi però si mantennero elevati. Erano quindi sostenuti da rette imposte ai singoli e dalle comunità locali, che quindi non vedevano totalmente di buon occhio quest'idea di un'istruzione universale e moderna. I bambini dovevano essere mantenuti. Se studiavano ovviamente non lavoravano. Il Governo centrale quindi ancora non coglieva le esigenze del popolo come invece facevano le scuole "private" gestite dai clan, che invece nascendo e venendo gestite da persone del posto, andavano incontro alle esigenze locali. Le scuole caritatevoli e quelle dei clan erano infatti molto più flessibili. Non solo l'istruzione obbligatoria incideva molto sulle finanze della comunità, ma anche l'istruzione universitaria era molto costosa e quindi élitaria. Per le scuole ordinarie bisognava pagare

[21]SUN E-Tu Zen, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

una retta piuttosto costosa. Le scuole interamente finanziate dallo stato e quindi gratuite erano quelle tecniche e magistrali. Il Governo voleva infatti spingere per la formazione di un'élite tecnica, ma la popolazione non aderì completamente all'idea. [22]

Le scuole esterne al sistema delle "scuole nazionali" o "scuole pubbliche", come per esempio le istituzioni a carattere privato, venivano indicate col termine *minban.*[23]

Inoltre le istituzioni non-governative come i college stranieri o quelli cristiani, nel 1927 furono costretti a registrarsi con il Governo nazionalista. Veniva richiesto che i capi di questi college fossero perlopiù cinesi. Entro il 1933, tutti i college cristiani erano stati nazionalizzati. L'università Tsinghua venne designata come un'università nazionale nel 1928, completando così la sua personale riforma, che aveva avuto inizio già dal 1926. Non fu più sotto la supervisione del Ministero per l'Educazione e del Ministero per gli Affari Esteri, ma venne regolata solo dal primo.[24]

La nazionalizzazione delle scuole era fortemente voluta dal GMD, perché tramite le scuole, soprattutto le università, il Governo poteva espandere e rafforzare il proprio controllo. Il GMD era infatti molto focalizzato sull'istruzione di tipo universitario, perché era parte del processo di rinnovamento e fortificazione dello Stato e ingrandendo la rete di controllo dell'autorità centrale all'interno di questa istituzione, si cercava di raggiungere anche l'obiettivo dell'unità nazionale e ci si preparava così alla guerra sino-giapponese. Il Ministero per L'Educazione promosse anche la creazione di programmi post-laurea, che erano ancora poco sviluppati.

La nazionalizzazione e standardizzazione delle università comportò dei problemi. All'interno dei curricula alcuni corsi erano sviluppati meglio di altri. Inoltre siccome era sostanzialmente solo lo Stato a provvedere al finanziamento dell'educazione, spesso i soldi erano insufficienti. Inoltre, la standardizzazione delle scuole non aveva eliminato la

---

[22] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

[23]WANG Chengzhi, "Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development,* 22, 2002, pp.109-129

[24] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

differenza tra i vari istituti di tutta la nazione, infatti, il Governo per finanziare le scuole spesso usava parte dei soldi raccolti dalle provincie. Le entrate di una provincia servivano a finanziare le scuole ubicate in quella specifica zona. Se una provincia era più ricca rispetto ad un'altra, le scuole che si trovavano in quella avevano certamente più risorse rispetto a quelle che si trovavano in una zona più disagiata. La centralizzazione dei finanziamenti da parte del Governo è stato un lungo processo che suscitò non poche insoddisfazioni.[25]

Nei primi anni Trenta infatti ricevere un'istruzione rimase comunque un privilegio. È stato stimato che i bambini maschi di sette anni alfabetizzati erano circa il 30% sul totale. Per le femmine si registra una percentuale ancora più bassa.

Le decisioni prese dal GMD per quanto riguardava l'istruzione secondaria non andavano incontro alle esigenze del popolo. C'erano pochi iscritti alle scuole professionali e molti di più per esempio agli istituti di formazione per chi poi avrebbe voluto fare l'insegnante. Le scuole avevano standard elevati ed erano lontane dai bisogni contadini. Infatti la caratteristica saliente delle riforme effettuate in ambito scolastico dal GMD, è che furono concentrate tutte nelle aree urbane e lasciarono da parte la zona rurale e quindi tutta la popolazione contadina, che era numerosissima.

Non sono inoltre trascurabili inoltre i danni che comportò la guerra, anche in ambito scolastico.

Parallelamente, il Partito Comunista sviluppò un altro tipo di sistema scolastico. Nel 1937 venne infatti fondato ufficialmente il nuovo governo delle regioni di frontiera Shanxi-Gansu-Ningxia con capitale Yan'an. Le due più importanti istituzioni educative a Yan'an erano le scuole gestite dal popolo *minban* e l'Università militare di resistenza al Giappone. Venivano tenuti pochi corsi e di breve durata, ma essenziali. I costi erano molto contenuti, quindi divenne il modello degli istituti educativi in tutto il paese. Anche il numero delle scuole primarie venne ridotto per permettere il miglioramento della qualità dell'educazione. Rimasero solo le scuole migliori, quelle "centrali", a cui andarono gli insegnati migliori. Nel 1938 venne apportata un'importante innovazione: venne condotta una campagna per incoraggiare l'istituzione scolastica ad auto mantenersi. Questa riforma venne poi applicata all'intera istituzione scolastica, ad ogni livello. Gli studenti dovevano diventare

[25] E-Tu Zen SUN, " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

autosufficienti per quanto riguardava il cibo e i bisogni di base. La scuola diventava così autosufficiente per quanto riguardava l'aspetto economico, il popolo se ne occupava, ma l'iniziativa rimaneva nelle mani del governo comunista. Il tutto era quindi chiaramente limitato alla loro area di controllo. Ma questa campagna pose le basi per il regolare programma che combinava lo studio e il lavoro che venne applicato verso la fine degli anni Cinquanta. Questa riforma comunque ebbe molto successo, grazie al supporto economico (e non solo) della popolazione, i comunisti riuscirono a incrementare notevolmente il numero delle scuole primarie e il numero degli iscritti in queste. Questi risultati positivi si spiegano anche con il giusto approccio che i comunisti seppero adottare con i contadini. Essi infatti erano spesso riluttanti a mandare i figli a scuola, ritenendo che la scarsa qualità degli insegnamenti che lì venivano impartiti, non compensasse la perdita dei bambini come forza lavoro nei campi. Il modello educativo proposto inoltre preparava gli studenti ad avanzare di grado, ma non insegnava loro a svolgere un lavoro, cosa che invece poi nella realtà sarebbe servita a molti, visto che soprattutto nelle aree rurali l'istruzione di livello secondario era costosa e rimaneva un privilegio. Il supporto delle masse venne ottenuto nel 1942 anche grazie alla campagna di rieducazione che voleva che i contadini arrivassero a condividere lo stesso punto di vista del Partito. Per andare incontro alla popolazione rurale venne anche decentrata l'autorità decisionale per quanto riguardava la sfera dell'insegnamento e quella economica. Si evolve quindi il sistema del "Gestione popolare con aiuto pubblico" (*minban gongzhu),* ovvero le scuole popolari. Nel 1944 vennero così istituite le scuole a gestione popolare per tutte le regioni di frontiera. L'autorità venne trasferita dagli educatori professionisti ai leader locali. L'educazione diveniva così di massa e non élitaria. La sfera educativa veniva ad integrarsi con la vita sociale ed economica: la scuola si auto-gestiva e si auto-finanziava. [26]

Il contenuto del curriculum era comunque controllato dalle autorità. Il Governo si assicurava che negli istituti di istruzione primaria venissero ancora insegnati i testi confuciani, mentre gli istituti di istruzione secondaria cercavano di dare anche una formazione professionale, in previsione che gli studenti non sarebbero poi andati avanti nel loro percorso di studi. Vennero inoltre posti meno limiti per l'ingresso (ad esempio quello dell'età), ma una preferenza venne concessa ai cadetti locali piuttosto che ai più recenti

[26] Alfred John HERSCHEDE, *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London, University Microfilms International, 1987

diplomati nelle scuole primarie. La gestione delle scuole secondarie passava da un livello regionale ad uno sub-regionale.[27]

A volte lo Stato dava anche un piccolo aiuto economico. La maggior parte della responsabilità finanziaria era del popolo, che provvedeva per esempio al compenso degli insegnanti tramite il proprio lavoro, che svolgeva in gruppi di mutuo soccorso e in unità produttive. Infatti spesso non erano le comunità locali a gestire le scuole popolari, ma erano direttamente le cooperative, le brigate di lavoro, le fattorie, le unità militari. Gli insegnati percepivano però un salario basso e quindi spesso svolgevano l'attività didattica per parte del loro tempo e contemporaneamente svolgevano un altro lavoro regolare.

I bambini potevano così rimanere nei loro villaggi natii e contribuire al lavoro produttivo.

I bambini non erano comunque gli unici che usufruivano delle scuole popolari, ma queste accoglievano anche lavoratori e contadini.

L'istruzione doveva essere adeguata per ogni tipologia di persone e per ogni area particolare. È così che si crearono scuole di mezza-giornata, scuole invernali e scuole serali.

Il curriculum doveva essere semplice e corrispondere ai bisogni delle persone. Il modello di insegnamento era ancora quello che era stato usato nell'area modello di Yan'an.

Secondo i comunisti, il concetto di "gestione popolare" (quindi i privati) e "l'aiuto pubblico" (quindi il governo) non erano contraddittori quando applicati.[28]

Per fondare le nuove scuole popolari, i contadini dovevano collaborare con il Governo: esaminare il vecchio sistema scolastico e stabilire una via educativa che rispondesse alle loro esigenze. L'aiuto pubblico, cioè la parte in cui il Governo interveniva, era molto decentrato: le autorità educative dovevano riunire i leader locali per discutere le necessità del popolo e poi riportare ciò che si era detto ai villaggi. Una volta che la popolazione contadina aveva stabilito quali erano i suoi bisogni, il Governo offriva il suo supporto per trovare gli insegnanti e per trovare parte dei fondi per edificare concretamente la scuola. "Gestione popolare" stava a significare che era il villaggio a determinare ciò che veniva

---

[27] Suzanne PEPPER, "Education for the new order", in Roderick Mac Farquhar, John k. Fairbank (a cura di), *The Cambridge History of China Volume 14*,Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 184-217

[28] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

insegnato. I finanziamenti, i corsi di studi, erano ormai a carico degli attivisti locali e dei leader di villaggio. Un metodo per correlare l'educazione con i bisogni immediati e risolvere parzialmente il problema dei soldi, gli studenti delle scuole rurali venivano mandati nei campi per fare lavori che avessero una connessione con ciò che stavano studiando.

Non si può comunque dire che ci fosse un metodo unico per avviare e gestire un scuola popolare, perché variava molto in base all'area in cui questa era situata.

Dal 1949, Mao si pose come obiettivo (e riuscì parzialmente a raggiungerlo) quello che in fondo era stato l'obiettivo di tanti prima di lui e cioè fornire un'istruzione primaria a tutti. Mao puntava inoltre a eliminare ogni disuguaglianza e privilegio derivante dalla stratificazione sociale.

Le riforme più importanti che portò a compimento furono la creazione di tre diversi generi di scuola: scuole regolari a tempo pieno, corsi accelerati (per operai, ma non per gli agricoltori), corsi di studio serali o comunque non a tempo pieno (per ogni lavoratore).[29]

[29] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

Il sistema scolastico presentava più in generale un nuovo assetto:

Ren Min ribao, Ottobre 2, 1951[30]

<table>
<tr><td>età</td><td>classi</td><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="4">Dipartimenti di ricerca</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">1,2,3,4,5</td><td colspan="4">Università e College Indipendenti</td></tr>
<tr><td colspan="2">Istituti specializzati</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>15-18</td><td>4,5,6</td><td>Scuole medie superiori</td><td>Scuole secondarie tecniche</td><td rowspan="2">Scuole medie proletarie con corsi ridotti
(3-4 anni)</td><td>Scuole medie superiori professionali (3-4 anni</td></tr>
<tr><td>12-14</td><td>1,2,3</td><td colspan="2">Scuole medie inferiori</td><td>Scuole medie inferiori professionali (3-4 anni)</td></tr>
<tr><td>7-11</td><td>1,2,3,4,5</td><td colspan="2">Scuole primarie/elementari</td><td>Scuole primarie/elementari Proletarie con corsi ridotti (2-3 anni)</td><td>Scuole primarie professionali</td></tr>
<tr><td>3-6</td><td></td><td colspan="2">Asilo</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

[30] Shih CHUNG , *Higher Education in Communist China*, Hong Kong: Union Research Institute, 1968, Hong Kong

Anche le università vennero riformate, ma tutte queste istituzioni avevano un'autonomia decisionale estremamente limitata, perché dovevano seguire un piano standard deciso dal Governo. La Repubblica Popolare Cinese in quel periodo era infatti uno dei sistemi scolastici più controllati dal governo che ci fossero al mondo. Il curriculum era uno e unico, e i libri di testo gli stessi per tutti. Anche il sistema degli esami prese così ad essere estremamente standardizzato.[31]

Visto che però la standardizzazione progettata, non corrispondeva a ciò che poi si era riuscito a portare a compimento nella realtà, gli istituti che non riuscivano a soddisfare pienamente gli standard voluti dal governo o non seguivano pienamente le linee guida, preparavano studenti che poi erano penalizzati al momento degli esami, visto che dal 1952 appunto c'era un esame uguale per tutti per poter accedere alle università. Era sempre preferibile (come era stato anche in precedenza e, come si vedrà poi, anche in futuro) essere istruito da istituti regolari pubblici.

Le differenze degli istituti scolastici tra città e campagne rimasero comunque evidenti, soprattutto nel periodo del Primo Piano Quinquennale (1953-1957), poiché ciò a cui tutti ambivano allora era la ricostruzione economica, quindi la crescita e lo sviluppo del sistema educativo passava in secondo piano. Una delle differenze principali risiedeva nel fatto che mentre le scuole delle città erano sotto lo stretto controllo del Governo centrale, quelle di campagna nascevano spesso grazie all'iniziativa spontanea degli abitanti, che non erano mai però totalmente autonome rispetto alle decisioni dello Stato. Le scuole popolari, potevano venire chiuse qualora non si fossero adattate agli standard e alle decisioni dell'autorità centrale, che aveva promosso proprio nel 1953 un piano per la riorganizzazione delle scuole, in modo che seguissero un piano standard per l'insegnamento e che così facendo la qualità dell'istruzione crescesse. Infatti le riforme precedenti volute da Mao avevano permesso a molte più persone di ottenere delle conoscenze di base, ma la qualità ne aveva risentito. In più la formazione che le varie scuole popolari offrivano non era per nulla egualitaria. Infatti una scuola poteva essere migliore dell'altra in base al contesto in cui si trovava, oppure poteva essere semplicemente diversa, in quanto le scuole popolari cercavano di adattarsi ai bisogni degli abitanti del villaggio, che chiaramente variavano anch'essi in base a come e dov'era il villaggio.

---

[31] Weihua NIU, Western influences on Chinese educational testing, *Comparative Education*, 2007, Vol. 43, No. 1 pp.71-91

Nonostante quindi le scuole di villaggio per la popolazione contadina si basasse ancora sull'iniziativa volontaria, dovevano venire riorganizzate sotto la supervisione e secondo i dettami del Governo, eccetto per quanto riguardava alcune regioni e per le vecchie basi rivoluzionarie. Era stato proibito inoltre di costruirne altre.

Sulle scuole elementari,il controllo del centro fu comunque meno rigido rispetto a quello sulle scuole secondarie, professionali, medie e università. L'istruzione universitaria gratuita scomparve.

Come si cercava di ri-accentrare l'autorità decisionale per quanto riguardava il curriculum, così si cercava di riportare parte della responsabilità del finanziamento delle scuole. Il dipartimento governativo che comandava la contea (*xian)* in questione, doveva sobbarcarsi le spese più consistenti delle scuole rurali. Così avveniva anche nelle aree urbane. I contadini e i lavoratori in generale dovevano aiutare su base volontaria.

Queste politiche vennero cambiate nel 1956, quando la durata della scuola dell'obbligo venne estesa fino alle medie inferiori (*chuzhong).* Nelle aree rurali più povere difficilmente si arrivava a questo livello e ci si fermava ai primi tre anni di scuola elementare. Permaneva così una grande differenza nel livello generale di scolarizzazione tra distretti urbani e rurali.

Dal momento che la durata della scuola dell'obbligo era stata prolungata, lo Stato non riusciva a coprire tutte le spese. Fu così che tra il 1956 e il 1967 vennero effettuate delle manovre che videro le cooperative di produzione agricola mettersi a capo delle scuole elementari o primarie in area rurale. Effettivamente, ci fu poi un aumento degli iscritti alle scuole nei vari livelli. Le scuole secondarie e le università venivano considerate più importanti, inoltre si trovavano perlopiù in aree urbane e quindi venivano sostenute in gran parte dallo Stato.[32]

In quel periodo le scuole popolari site in aree rurali servivano ancor più che in precedenza uno scopo politico ben preciso: diffondere l'ideale socialista. Per questo acquisirono molta importanza.

Nel 1958 venne lanciata la campagna del "Grande balzo in avanti". Per servire gi obiettivi della campagna, bisognava combinare l'educazione e il lavoro in tutte le scuole: "metà

[32] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

lavoro, metà studio" (*ban gong ban du).* Si diffusero così principalmente due tipi di scuole: le scuole regolari a tempo pieno che prevedevano che il lavoro fosse in corporato nel curriculum, quasi come se fosse un corso aggiunto e non sostitutivo dei corsi veri; le scuole popolari (*minban xuexiao*) e le scuole medie agrarie (*nongye zhongxue)* che cercavano di combinare momenti di studio e momenti di lavoro in modo da rendere l'istruzione più agevole e appetibile per tutti. Le aule e i dormitori venivano sistemati negli edifici disponibili, usando materiali trovati localmente. Gli studenti lavoravano per una parte del giorno in una base di produzione, che veniva messa a disposizione dalle comunità o veniva trovato dalla scuola stessa. Queste scuole non erano responsabilità dello Stato, anche se erano molto utili, ma funzionavano per iniziativa locale. Naturalmente per quanto riguardava la parte amministrativa ed ideologica il Partito era però coinvolto ed è possibile che il governo a livello provinciale o ancora più basso desse un piccolo aiuto economico. I contadini dovevano finanziare l'educazione dei figli e le cooperative e le imprese dovevano fornire materiali alle scuole. Solo così si poteva soddisfare i bisogni di una popolazione fin troppo numerosa.

In questo modo inoltre le scuole potevano coprire aree più ampie. Un deterrente da non sottovalutare per quanto riguardava la partecipazione alla vita scolastica, era l'ubicazione. Gli istituti di istruzione secondaria spesso erano pochi e scomodi da raggiungere per esempio. In questo modo era possibile averne quasi uno per ogni distretto. Quindi nonostante fin dall'inizio degli anni Cinquanta le iniziative private fossero state portate tutte gradualmente sotto il controllo dello Stato, iniziative locali avevano ristabilito istituti non-governativi o simil-privati. [33]

È da notare però, che ogni iniziativa era però "suggerita" dal Centro, che a causa delle sue difficoltà soprattutto economiche, spronava i singoli dipartimenti educativi locali a produrre i propri materiali e a provvedere la manodopera per la costruzione di nuove sedi. È forse quindi sbagliato usare in termine "iniziativa", se non si specifica che non era esattamente spontanea.

Dopo un paio d'anni però si ripresentò il problema che sempre accompagnava la nascita di scuole e l'aumento del numero di studenti: l'abbassamento della qualità.

[33]R.F. PRICE *Education in Communist China*, Routledge & Kegan Paul, 1970, London

Tra il 1960 e il 1965 si ricominciò quindi a premere per il ri-accentramento della gestione del sistema educativo e per il dare un maggiore sostegno alle scuole regolari a tempo pieno. Questo venne fatto nelle aree urbane, ma nelle aree rurali le scuole studio-lavoro in cui la quantità di studio e la quantità di lavoro variava in base alla scuola e al contesto nel quale questa si trovava, si riconfermò come l'unica soluzione possibile per fornire un'istruzione alla popolazione rurale. Questo almeno per quanto riguardava gli istituti di istruzione secondaria, che era sempre stata specifica delle aree urbane e non quelle rurali. La divisone tra studio e lavoro variava interamente in base alle esigenze della popolazione. Poteva per esempio essere suddiviso nell'arco di una giornata(per esempio c'erano scuole serali per chi di giorno doveva lavorare) oppure nell'arco dell'anno. Era infatti molto comodo per i contadini andare a scuola solo nelle stagioni in cui non dovevano seminare o lavorare nei campi. Questo sistema presentava però il problema che alla fine del loro percorso accademico i contadini non avevano assimilato ciò che era stato loro insegnato. Durante il periodo di lavoro nei campi, essi spesso scordavano ciò che avevano appreso in classe.[34]

È da sottolineare però che anche nelle aree urbane, molti si iscrivevano alle scuole non-governative, in quanto le fabbriche stesse fornivano corsi, pensati per i lavoratori e la popolazione meno abbiente. Nel 1959 infatti solo il 20-30% degli operai era analfabeta.[35]

Il numero degli studenti frequentavano queste scuole non " a tempo pieno" era cresciuto moltissimo in una decina di anni:

---

[34] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

[35] R.F. PRICE *Education in Communist China*, Routledge & Kegan Paul, 1970, London

in migliaia

Anno	Istituti di istruzione superiore (università)	Semi-professionali	Istituti di istruzione secondaria(medie superiori e inferiori)	Istituti di istruzione primaria (elementari)	Diplomati nei corsi di alfabetizzazione
1949	0.1	0.1	-	-	657
1950	0.4	0.1	-	-	1,372
1951	1.6	0.3	-	-	1,375
1952	4.1	0.7	249	1,375	656
1953	9.7	1.1	404	1,523	2,954
1954	13.2	186.0	760	2,088	2,637
1955	15.9	185.0	1,167	4,538	3,678
1956	63.8	563.0	2,236	5,195	7,434
1957	75.9	588.0	2,714	6,267	7,280
1958	150.0	-	5,000	26,000	40,000
1960	160.0	-	5,000	8,800	4,600*

* numero di studenti, non dei laureati

[36]

[36] R.F. PRICE *Education in Communist China*, Routledge & Kegan Paul, 1970, London, p.198

Nel 1964 le scuole studio-lavoro vennero riportate anche nelle città, ma chi le frequentava era comunque svantaggiato rispetto a chi aveva frequentato le scuole regolari a tempo pieno. Rimase un sistema dualista.

Le scuole a quel punto erano gestite da comitati rivoluzionari (studenti e insegnanti, contadini e lavoratori, cadetti).[37]

Il fine delle scuole studio-lavoro era diverso da quello delle scuole regolari: il fine delle prime era quello di aiutare lo sviluppo economico, partendo dal settore agricolo.

Inizialmente queste scuole erano solo a livello di istruzione secondaria, ma poi il sistema su cui si basavano venne applicato anche alle scuole primarie nel 1965, visto la crescita esponenziale del numero degli iscritti delle prime. Le scuole primarie a tempo pieno erano già suddivise in tre tipi: governative, private (soprattutto nelle città, con l'approvazione degli uffici amministrativi a livello di contea, volute da privati o fabbriche o altre istituzioni e se giudicate soddisfacenti ricevevano un piccolo aiuto da parte del governo) o volontarie (volute dal Consiglio Popolare locale, finanziate tramite tasse o contributi volontari) .

Tutte queste tre tipologie facevano capo al Ministero per l'Educazione. Questo faceva arrivare loro le varie direttive tramite gli uffici a livello provinciale, municipale, di contea, di villaggio. Il Partito era molto presente nelle scuole stesse, in quanto il consiglio scolastico delle aree rurali per esempio era composto dai rappresentanti delle varie comuni di lavoro, dalle quali provenivano gli studenti. Nelle scuole che combinavano lo studio e il lavoro il curriculum era simile, ma lo studio era frugale e il lavoro intenso.

Il periodo tra il 1966 e il 1976 fu un periodo di ricostruzione e di mobilitazione delle masse per rafforzare il controllo ideologico, che vie quindi delle riforme nel sistema educativo, che riprendeva così il vecchio modello di Yan'an, o almeno tentava di farlo. L'ideale socialista doveva venire diffuso nelle scuole con ancor più vigore, soprattutto per quanto riguardava gli istituti di istruzione superiore, cosa di cui cominciarono ad occuparsi le forze armate, le Guardie Rosse. Il Ministero per l'Educazione perse il suo potere, quindi fino al 1975 il tutto fu centralizzato e nelle mani dello Speciale Comitato per l'Educazione del Gruppo Centrale della Rivoluzione Culturale. Dal 1975 però il Ministero riprese il

---

[37] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

controllo e quindi decentrò l'amministrazione del sistema educativo anche a livelli più bassi, quindi ogni istituzione cominciò ad avere il suo curriculum e il suo materiale. Il lavoro non perdeva certo d'importanza nel percorso accademico dei cinesi in questo periodo. Infatti non si poteva avere accesso all'università senza aver lavorato un certo periodo. Il sistema scolastico era amministrato sostanzialmente dalle comuni.

In sostanza le scuole usavano ora un riadattamento del modello delle vecchie scuole popolari *minban xuexiao,* in quanto erano gestite dalla comunità,solo che ora la comunità era organizzata in comuni. La volontà di scolarizzare la popolazione rurale veniva dal Centro, ma erano le comuni, le brigate di produzione, che costruivano le scuole, assumevano gli insegnanti. Questo tipo di formula variava in base alla ricchezza dell'area e di conseguenza dai fondi stanziati in essa. Si può quindi dire che il numero e la qualità di scuole popolari in un determinato posto, potevano essere viste come indicatori di sviluppo. Nelle aree rurali permaneva comunque un pregiudizio nei confronti delle istituzioni non governative, che dunque si estendeva anche alle scuole popolari. Le scuole popolari, come era successo anche negli anni Cinquanta, ricorrevano spesso all'aiuto dello Stato.[38]

Uno dei motivi era probabilmente il fatto che gli iscritti erano moltissimi. Basti pensare che nel 1974, il 93% dei bambini in età scolastica era iscritto alla scuola elementare. Le iscrizioni alle scuole medie erano ancora largamente concentrate nelle aree urbane. La durata del percorso scolastico nelle scuole medie venne inoltre ridotta da 6 a 5 anni.

Sia nelle città che nelle campagne, agli studenti venivano assegnati dei punti-lavoro dalla comune. Questi punti e il prodotto del loro lavoro, servivano a sostenere i costi della scuola. Il governo copriva infatti solo il 30% di questi costi.[39]

Alla morte di Mao dunque c'era un bilancio piuttosto positivo per quanto riguardava l'istruzione di base, in quanto la politica si basava sull'eliminazione delle disuguaglianza. Diversa era la situazione per quanto riguardava le università, che avevano subito i tumulti dovuti alla pressante attenzione politica e il coinvolgimento delle Guardie Rosse, il periodo di chiusura delle università in generale e in particolar modo il cambiamento della gestione

[38]Suzanne PEPPER, "Education", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 15,* 1991, Cambridge University Press, pp. 540-593

[39] Alfred John HERSCHEDE , *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

di quelle non governative, che erano state portate in buona parte sotto il controllo del Partito.

Capitolo 2

STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE PUBBLICHE E POPOLARI: DAGLI ANNI OTTANTA A OGGI

Apparentemente la Rivoluzione Culturale aveva si danneggiato il sistema scolastico cinese, avendo portato per esempio ad una de-professionalizzazione dell'istituzione scolastica e alla chiusura per un certo periodo di alcune istituzioni, ma d'altra parte l'obiettivo dell'universalizzazione dell'educazione di base e almeno una maggiore diffusione di quella di secondo livello, era stato raggiunto.[40]

Il fatto che ci fosse stato un decentramento e una redistribuzione delle responsabilità di gestione del sistema scolastico sui vari livelli del sistema burocratico e nelle varie comunità locali, aveva permesso che si sviluppasse un sistema educativo che fosse appropriato per le diverse condizioni di vita e di lavoro degli abitanti delle varie località. Questo obiettivo era stato parzialmente raggiunto grazie all'utilizzo del sistema "scuole a gestione popolare con aiuto pubblico" (*minban gongzhu).* Erano le comuni e le brigate di produzione a costruire e gestire queste scuole. Ma il fatto che la scuola almeno ad un livello di base fosse alla portata praticamente di tutti, aveva fatto si che la qualità diventasse sempre più scarsa. Quando si giunse al termine della Rivoluzione Culturale, la questione della qualità dell'insegnamento fu importante nel dibattito che aveva luogo nel paese per ridefinire un sistema di governo. La Rivoluzione Culturale venne sostanzialmente negata e molte riforme che erano state decise e attuate in quel decennio vennero abbandonate .[41]

---

[40]Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

[41] HANNUM, Emily, PARK, Albert, CHENG Kai-Ming, "Introduction:Market reforms and educational opportunity in China", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp.1-23

Nell'Ottobre del 1977, l'esame nazionale di ingesso all'università venne ristabilito. Per quanto riguardava la sfera educativa, il potere venne restituito alle autorità accademiche e nuovamente accentrato sotto il controllo del Ministero per l'Educazione. Ci fu quindi una ri-professionalizzazione. I curricula degli istituti di educazione primaria, secondaria e universitaria, vennero riunificati sula base di un unico modello a livello nazionale. Il potere del partito venne ridotto e si cercò di tornare al modello di sistema scolastico che c'era prima della Rivoluzione Culturale. Sostanzialmente non si cercava più di offrire l'accesso all'istruzione di base per tutti. Per quanto riguardava l'istruzione primaria, alcune scuole elementari in aree rurali vennero chiuse. Se il livello di sviluppo "tecnologico" dell'area in questione non era abbastanza elevato da giustificare il bisogno di manodopera specializzata e con una formazione accademica alle spalle, il suo governo locale non si impegnavano nel promuovere l'istruzione elementare per i figli dei contadini che vi abitavano. La situazione economica della Cina non permetteva che ci fossero troppe spese in quell'ambito.

La tendenza era quella di regolarizzare le scuole e di riportarle sotto il controllo del governo, che diventava così il principale, se non unico, responsabile delle istituzioni scolastiche di tutto il paese. Ma la situazione economica dell'epoca, non permetteva che se ne occupasse adeguatamente, in quanto le spese andavano contenute e canalizzate verso il nuovo obiettivo, cioè il miglioramento della qualità. Il lavoro pratico e manuale all'interno della scuola non veniva più visto di buon occhio e quindi quelle attività che avevano permesso a tante scuole di essere almeno parzialmente indipendenti dal Governo (soprattutto dal punto di vista economico), quali il lavoro nelle fattorie, i vari laboratori, cessarono di esistere, rendendo la scuola priva di un'importante mezzo di sostentamento. Quindi questo cambiamento nel'attribuzione di responsabilità e la de-collettivizzazione dell'agricoltura indebolirono la struttura che era stata la base che aveva permesso alle scuole primarie delle brigate di produzione di esistere. Un cambiamento così repentino e radicale non era però sostenibile.

Nel 1979 lo Stato dichiarò di non essere in grado di sobbarcarsi fin da subito un carico così grande come lo era la direzione di tutte le scuole primarie rurali e dichiarò che almeno per il momento le comunità locali avrebbero dovuto provvedere da sole ad assicurare un'educazione di base per i loro abitanti.

Quindi, per quanto riguardava le scuole primarie in area rurale, quella che doveva essere una riforma radicale fu invece una riforma ben più contenuta. Possiamo dire che le comunità locali continuarono ad utilizzare il vecchio modello delle "scuole popolari con aiuto pubblico", apportando qualche leggera modifica. Sembrava anzi che la responsabilità fosse nelle mani dei singoli individui ancor più di prima e quindi il numero di studenti che si ritiravano da scuola crebbe. Il Partito non riteneva più che provvedere all'istruzione delle masse fosse suo compito principale e così l'universalizzazione dell'istruzione che era stata intrapresa, conseguentemente, con la Rivoluzione Culturale ebbe una significativa battuta d'arresto.

[42]

[42] Chengzhi WANG, "Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

Scuole primarie e iscrizioni

Anno	Numero di scuole	Numero di studenti	% della fascia d'età
1949	346,800	24,000,000	25
1965	1,681,900	116,000,000	84.7
1966		103,417,000	
1971		112,112,000	
1972		125,492,000	
1973		135,704,000	
1974		144,814,000	
1975		150,941,000	
1976	1,044,300	150,055,000	95+
1977		146,176,000	
1978		146,240,000	
1979	923,500	146,629,000	93
1980		146,270,000	
1981	894,074	143,328,000	
1982		139,720,000	

[43]

[43]Suzanne PEPPER,"Education", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 15*, 1991, Cambridge University Press, pp. 540-593

Come si era visto in passato, i contadini preferivano che i loro figli contribuissero al sostentamento economico della famiglia, piuttosto che "sprecassero" il loro tempo e le loro risorse nel tentativo di seguire un percorso scolastico che si sarebbe comunque presto interrotto. Nel riportare il curriculum di sei anni per l'istruzione primaria obbligatoria, le scuole rurali rimanevano indietro sotto tanti punti di vista rispetto alle scuole di città e questo comportava svantaggi notevoli per i diplomati nelle prime, visto che l'esame che poi tutti dovevano sostenere l'esame nazionale di ingresso all'università. [44]

La situazione per quanto riguardava le scuole secondarie non era molto diversa, dal 1978 il numero di iscritti calò vertiginosamente. Ci furono anche proteste popolari a tal proposito a cui lo Stato obiettò dicendo che anche se questi studenti fossero riusciti ad ottenere un diploma di istruzione secondaria, comunque la probabilità che andassero avanti negli studi era scarsa e quindi non aveva senso che i soldi venissero sprecati per finanziarli.

Nelle campagne vennero chiuse le scuole medie superiori delle comuni, lasciandone solo poche per contea. Anche le scuole medie inferiori collegate alle scuole primarie delle brigate di produzioni vennero chiuse. Il piano era di mantenerne solo una per comune, o per quello che sarebbe poi stata l'area corrispondente alla comune, visto che vennero eliminate tutte.[45]

La maggiore uguaglianza che era stata ottenuta con la Rivoluzione Culturale, venne persa anche a causa della differenziazione che venne accentuata tra educazione "generale" (cioè il curriculum regolare) e quella "specializzata" (cioè la scuola professionale), che offriva un percorso più veloce i cui gli studenti imparavano a fare un determinato lavoro. Anche in passato le prime erano sempre state di più e più importanti rispetto alle seconde. Alla fine degli anni Settanta si sosteneva che dovessero esserci tante scuole professionali quanto quelle regolari, quindi era stato comunque fatto un tentativo di equilibrare la situazione, ma era fallito. La prima proposta per risolvere la situazione si era infatti dimostrata infattibile dal punto di vista economico: si era pensato di trasformare le scuole regolari in scuole professionali. Alla fine erano state introdotte delle materie "tecniche" nelle scuole regolari "key-point" *(zhongdian)*. In questo modo queste scuole vennero discriminate e rese

[44] Gang GUO, Persistent inequalities in funding for rural schooling in contemporary China, *Asian Survey*, 2007, Vol. 47, No.2, pp.213-230

[45] Chengzhi WANG, "Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

ufficialmente meno importanti rispetto alle *"key-point",* in quanto i giovani che vi studiavano non avrebbero mai avuto le stesse possibilità di superare l'esame nazionale di ingresso all'università che invece avevano gli studenti delle seconde. Il tentativo era di combinare insegnanti, programmi specifici con l'offerta di lavoro che c'era per gli studenti diplomati in quelle scuole. Venne anche riportato in uso il vecchio sistema di combinare lo studio e il lavoro sotto la forma delle scuole medie agrarie, ma come era successo tempo addietro, i contadini non volevano mandarvi i propri figli per il solito motivo: non aveva senso perdere tempo e risorse per imparare una cosa che non solo avrebbero potuto imparare meglio a casa, ma nel farlo avrebbero anche contribuito all'economia familiare.

Le scuole "key- point" nelle aree urbane e rurali invece furono ristrutturate con successo e un più ampio budget fu stanziato per permettere il funzionamento di queste scuole che altro non erano che una tappa obbligatoria prima di andare all'università. Esse coprivano tutto il percorso scolastico e nelle aree urbane c'erano persino degli asili "key- point". Fare questo percorso scolastico era come avere una corsia preferenziale per l'università. Persino il materiale scolastico, che era stato unificato su un modello standard in scala nazionale, veniva creato in base al livello degli studenti che frequentavano queste scuole.[46]

Non voler dare a tutti la stessa educazione non voleva comunque dire fare una discriminazione peggiore di quella che era stata fatta nella Rivoluzione Culturale. Ora tutti gli studenti erano uguali davanti ai voti, non importava il proprio background o la politica. Certo, chi aveva una situazione economica migliore o dei genitori più acculturati poteva essere meglio seguito, fare il percorso di studi migliore e quindi avere più possibilità di andare all'università ed avere poi un futuro migliore. All'interno della società c'erano critiche rispetto la decisione di seguire questa politica, dicendo che fornendo il sapere solo a pochi, scoraggiava i meno fortunati ad elevarsi e a tentare la carriera accademica. Inoltre la competizione era feroce, visto che non c'erano raccomandazioni, ma solo voti (in teoria). A quest'ultimo punto venne posto rimedio però riducendo ancora di più il numero di iscritti alle scuole secondarie, in modo che così non ci fosse troppa sproporzione tra quelli ammessi e quelli che non venivano ammessi all'università. Per quanto riguarda le università, contrariamente alle scuole primarie e secondarie, gli iscritti erano sempre di più. Infatti le iscrizioni agli atenei erano state bloccate per un periodo, ed ora che erano stati

[46] Jhon N HAWKINS., Regie STITES, Strengthening the Future's Foundation: Elementary Education Reform in the People's Republic of China, *The elementary school journal*, September 1991, Vol. 92, No. 1, pp. 41-60

riaperti, non solo color che finivano le scuole secondarie, ma anche coloro che si erano visti interdire l'accesso, volevano iscriversi e proseguire, fino ad ottenere la laurea. Il Ministero per l'Educazione standardizzò a livello nazionale curriculum e materiali anche a questo livello.[47]

Si ritornava sostanzialmente ad un sistema educativo molto simile a quello che c'era negli anni Cinquanta. La visione politico-ideologica poneva come obiettivo principale la modernizzazione economica.[48]

L'impatto che le riforme economiche volute da Deng Xiaoping ebbero sul sistema educativo fu enorme. Il Paese nel 1982 passava da un'economia pianificata e centralizzata ad un'economia di mercato che si definiva socialista. Questo pose le basi per le riforme finanziarie nell'ambito del sistema educativo del 1985. La riforma del 1985 fu la prima riforma che ricercò un cambiamento così sostanziale del sistema (*tizhi*), focalizzandosi sulla struttura, il finanziamenti e l'amministrazione dell'educazione. Venne decentrata la struttura amministrativa e diversificate le risorse finanziarie. Il decentramento consisteva nel fatto che ogni area provvedeva all'educazione dei suoi abitanti e i vari livelli di governo al suo interno gestivano i vari livelli del sistema educativo. Per esempio: all'interno della contea[49], il Governo della contea si occupava della scuola media superiore, il Governo a livello municipale si occupava delle scuole medie inferiori, mentre quello del villaggio si occupava delle scuole elementari. Era diverso per le scuole "key-point": era il Governo municipale ad occuparsi delle scuole elementari e mentre le medie spettavano a quello di contea. La diversificazione consisteva nel fatto che il Governo ampliava l'area da cui poteva attingere risorse e nel fatto che la mobilitazione a livello locale o dello stesso istituto scolastico per la raccolta di risorse venisse intensificata. Nel primo caso dal 1986 venivano imposte delle sovrattasse in aree urbane (in quanto si teneva conto della più florida situazione economica) , pagate da imprese o individui. Queste sovrattasse venivano raccolte dal Governo comunale e utilizzate per le scuole facenti parte di quel comune. Dal 1984 invece i Governi comunali nelle campagne potevano scegliere di ridurre le tasse. Il

[47] Suzanne PEPPER,"Education", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 15*, 1991, Cambridge University Press, pp. 540-593

[48] Laura DE GIORGI , "La modernizzazione del sistema educativo", in Maurizio Scarpari , Guido Samarani (a cura di), *La Cina III : Verso la Modernità* , Torino, Einaudi, 2009, pp.663-692

[49] La Cina si compone di cinque unità amministrative: provincia, prefettura, contea, comune e villaggio

fatto che le comunità locali dovessero attivarsi per trovare loro stesse dei soldi divenne invece più urgente e diffuso nel 1986, a causa di un altro importante editto: La legge per l'istruzione obbligatoria. Volendo estendere l'istruzione obbligatoria, si richiamavano ufficialmente tutte le forze della società, incluse le imprese, ad attivarsi per il supporto della messa in atto di questa legge. Gli individui, come era stato una volta, avevano così più responsabilità economiche in quest'ambito. Questa poteva essere una novità nelle città, ma nelle campagne la responsabilità di finanziare l'istruzione era sempre stata di ogni singolo individuo (o almeno quelli abbienti) o comunque della comunità di villaggio. Le riforme che erano state implementate, la scarsa considerazione che avevano ricevuto le scuole non-governative che impiegavano gli studenti come forza lavoro, non avevano avuto nelle campagne lo stesso impatto che avevano avuto nelle città. La storia delle istituzioni non-governative in aree rurali è stata più o meno ininterrotta. Non solo venivano comprati i materiali scolastici e edificate le scuole, ma gli insegnanti venivano pagati dalla comunità e non erano impiegati statali. Erano quelli che anche prima venivano definiti "insegnanti *minban".* Le scuole che potevano trarre profitto dal lavoro degli studenti (quelle che per esempio erano legate alla produzione delle fabbriche), offrendo un curriculum che combinava lo studio ed il lavoro, erano incoraggiate ad auto-finanziarsi. Questo per ovvie ragioni quali per esempio l'età degli studenti, avveniva più frequentemente per quanto riguardava gli istituti di istruzione secondaria. Questo era positivo anche per quanto riguardava la modernizzazione economica, in quanto le fabbriche o le società che collaboravano con l'azienda tenevano parte del profitto così ottenuto e potevano poi re-investirlo. Ora le donazioni fatte da cinesi oltremare venivano di nuovo permesse. La scuola non imponeva tasse scolastiche per l'educazione di base, ma poteva imporre altri tipi di tasse che dovevano servire a coprire spese extra della scuola. Considerando i dati riguardo le iscrizioni alle scuole secondarie e primarie dal 1986 al 1992, sembra che queste riforme siano effettivamente state efficaci nel consentire a più persone di frequentare la scuola.[50]

Ovviamente bisogna specificare che tipo di scuola. In base al tipo di scuola primaria che si frequentava, si poteva ricevere un'educazione di un certo tipo e di conseguenza avere o meno la possibilità di proseguire negli studi.

[50] Mun C TSANG , "Financial Reform of Basic Education in China", *Economics of Education Review*, 1996, Vol. 15, No.4, pp. 423-444

Nel 1985 le scuole primarie avevano tutte una durata di cinque anni, ma nel 1986 in alcune aree la durata arrivò ad essere di sei anni. C'erano le scuole elementari "a tempo pieno" e quelle "non a tempo pieno". La maggior parte delle scuole "a tempo pieno" erano "regolari/ordinarie" e poi c'era anche un certo numero di scuole "key-point" e "sperimentali". Mentre le prime servivano i bambini che vivevano nella zona in cui era collocata la scuola, le ultime due avevano diversi parametri di accesso, più elevati in quanto i servizi che poteva offrire erano migliori e chiaramente volti ad un gruppo di studenti che poi avrebbe potuto proseguire. Le scuole "non a tempo pieno" in genere si trovavano nelle campagne ed erano volte a soddisfare le esigenze dei contadini. "Non a tempo pieno" infatti sta a significare che le lezioni potevano tenersi al mattino o alla sera, per pochi giorni a settimana o addirittura per alcune stagioni si e altre no. Chi frequentava questo tipo di scuole era chiaramente svantaggiato e "socialmente inferiore" rispetto a chi frequentava le scuole "a tempo pieno", in quanto erano solo queste ultime ad avere il curriculum scolastico che seguiva le linee guida del piano per l'insegnamento del Partito. [51]

Quindi possibilità e percorsi di studio a livello base erano diverse e impari.

Nonostante il *focus* non fosse più dare a tutti la medesima istruzione, rimaneva molto importante che l'obiettivo della modernizzazione dello Stato e del miglioramento delle sue condizioni economiche venisse raggiunto. Il bisogno di manodopera specializzata fu quindi un incoraggiamento importante per lo Stato per far si che un modello di educazione non-pubblica venisse accettato. Un livello di educazione superiore, utile a coloro che ambivano a far parte del processo di modernizzazione, poteva venire acquisito non solo andando nelle università regolari, ma anche tramite programmi di studio autonomo, che vennero ufficializzati e regolati tramite linee guida emanate nel 1981. Scuole *minban* nacquero appunto per sostenere il desiderio di gruppi di cittadini privati di seguire percorsi di studio alternativo e dare loro una sede. Entro il 1982, otto università *minban* erano state aperte in Cina: Beijing Self-Study College, Changsha Jiucaiyuan College, Changsha East Wind Amateur's College, Shudong Academy of Finance and Economics, Jiuwei Mountain College, China Logic and Language College by Correspondence, Guangdong Amateur's College, Beijing China Societal College. Quest'ultima è molto importante in quanto è stata la prima università *minban* dopo la promulgazione delle leggi per la riforma economica e

[51] Jhon N. HAWKINS, Stites regie, Strengthening the Future's Foundation: Elementary Education Reform in the People's Republic of China, *The elementary school journal*, September 1991, Vol. 92, No. 1, pp. 41-60

educativa. Molte di queste scuole potevano permettersi di esistere grazie alle donazioni fatte dagli ex alumni. Infatti molte scuole *minban* erano situate in aree costiere, dove si trovavano le città natali di tanti cinesi che si erano trasferiti oltreoceano e facevano donazioni dalle loro nuove patrie. [52]

Detto ciò, bisogna comunque tenere conto del fatto che le università negli anni Ottanta erano prevalentemente statali. Queste erano prive di tasse scolastiche per gli studenti e anzi se qualcuno aveva difficoltà a sostenere i costi che comunque comportava il percorso scolastico universitario, potevano ricevere un accompagnamento dallo Stato. Anche la sanità per loro era gratuita. Erano gestite dal Ministero per l'Educazione, Ministeri concernenti la materia d'indirizzo dell'università, oppure dai Governi popolari (provinciali, di grosse città, di regioni a statuto speciale). Ma mantenere livelli di questo tipi, soprattutto per quanto riguardava le università "key point", era dispendioso, per questo motivo anche a questo livello educativo, i privati e le comunità vennero incoraggiati a costruire e dirigere università non-governative, a cui si potesse accedere senza sostenere l'esame nazionale di ingresso alle università. In questi istituti però gli studenti dovevano pagare una modesta tassa scolastica e una volta diplomati la scuola non provvedeva a trovare loro un impiego. Non tutti gli istituti (e in particolare modo questi ultimi), erano autorizzati a conferire diplomi. Quali potessero e quali non potessero farlo era una decisione che veniva presa dalla Commissione Diplomi del Consiglio di Stato.[53]

Sintetizzando, quindi, possiamo evidenziare che i punti cardine dell'atto promulgato nel 1986 riguardo la scuola dell'obbligo erano: ufficializzazione di una scuola dell'obbligo della durata di nove anni, decentramento dell'amministrazione del sistema educativo, diversificazione del sistema di finanziamento degli istituti scolastici, inserimento di un programma professionale nella scuola secondaria. [54]

---

[52] Fengqiao YAN, Xiaoying LIN, *Minban Education in China: Background and Current Situation*, Graduate School of Education, Peking University, Marzo 2004

[53] Mingyuan GU , The Development and Reform of Higher Education in China, *Comparative Education*, 1984, Vol. 20, No.1, pp. 141-148

[54] Chengzhi WANG,"Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

中华人民共和国义务教育法

1986年4月12日第六届全国人民代表大会第四次会议通过[55]

Legge sull'istruzione obbligatoria nella Repubblica Popolare Cinese

Adottata alla Quarta Sessione del Sesto Congresso Nazionale Popolare del 12 Aprile 1986

第二条 国家实行九年制义务教育。省、自治区、直辖市根据本地区的经济、文化发展状况，确定推行义务教育的步骤

Articolo 2: lo Stato deve istituire un sistema educativo che preveda un'istruzione obbligatoria della durata di nove anni. Le autorità provinciale, delle regioni autonome e a livello municipale direttamente sotto il Governo Centrale devono decidere le modalità con cui promuovere l'istruzione obbligatoria, in base al livello di sviluppo economico e culturale nella loro zona specifica.

第八条 义务教育事业，在国务院领导下，实行地方负责，分级管理。 国务院教育主管部门应当根据社会主义现代化建设的需要和儿童、少年身心发展的状况，确定义务教育的教学制度、教学内容、课程设置，审订教科书。

Articolo 8: dietro la guida del Consiglio di Stato, le autorità locali devono assumersi la responsabilità per l'istruzione obbligatoria, che dovrà essere amministrata ai diversi livelli. Il dipartimento in carica per l'amministrazione

[55] *" Zhonghua renmin gongheguo yiwu jiaoyufa", 中华人民共和国义务教育法", (Legge sull'Istruzione Obbligatoria nella Repubblica Popolare Cinese),* "www.cecc.gov", 1986, http://www.cecc.gov/resources/legal-provisions/compulsory-education-law ,0 2-07-2013

dell'educazione sotto il Consiglio di Stato, dovrà, in base alle necessità della modernizzazione socialista e allo sviluppo fisico e mentale di bambini e adolescenti, decidere i metodi di insegnamento, l'offerta dei corsi e i loro contenuti, i libri di testo da selezionare per l'istruzione obbligatoria.

Un punto importante, fu quello al riguardo delle scuola *minban*. La costituzione prevedeva a questo punto che la società potesse organizzarsi per provvedere ai propri bisogni.

第九条 地方各级人民政府应当合理设置小学、初级中等学校，使儿童、少年就近入学。 地方各级人民政府为盲、聋哑和弱智的儿童、少年举办特殊教育学校（班）。 国家鼓励企业、事业单位和其他社会力量，在当地人民政府统一管理下，按照国家规定的基本要求，举办本法规定的各类学校。 城市和农村建设发展规划必须包括相应的义务教育设施。

Articolo 9: I Governi locali popolari ai vari livelli dovranno costruire scuole primarie e scuole medie inferiori in posizioni che permettano agli studenti di frequentare scuole vicine alle proprie abitazioni. I Governi locali popolari dovranno costruire scuole o classi speciali per bambini o adolescenti che siano ciechi, sordo-muti o ritardati. Lo Stato dovrà incoraggiare imprese, istituzioni e altri segmenti della società per istituire scuole della tipologia prescritta da questa Legge, sotto l'amministrazione unificata dei Governi popolari locali e in accordo con i requisiti base decisi dallo Stato. Attrezzature appropriate per l'istruzione obbligatoria devono essere inclusi nei piani per la costruzione e sviluppo sia delle aree urbane che rurali.

Questo naturalmente a condizione che un certo livello di qualità venisse mantenuto. Alcuni standard dovevano essere soddisfatti e dovevano venire stabilite alcune norme.

Nel 1984 erano già state divulgate delle direttive riguardo la gestione delle scuole *minban.* Il documento No.199 del Dipartimento di Pianificazione, Ministero per l'Educazione, chiamato "Avviso sui numerosi problemi che dovrebbero venire considerati riguardo la gestione di scuole da parte di fabbriche, industrie minerarie e corporazioni, sponsorizzazione collettiva di scuole primarie e secondarie da fabbriche, industrie minerarie, e corporazioni" dava indicazioni riguardo appunto la risoluzione di quattro tipologie principali di problemi che si potevano eventualmente verificare nella gestione delle scuole *minban.* Naturalmente, c'era anche chi riusciva ad aprire e gestire questo tipo di scuole illegalmente e a distribuire diplomi senza avere l'autorizzazione. Lo Stato, nonostante avesse emanato questi decreti, non era evidentemente in grado di tenere sotto controllo la situazione. Scuole di cattiva qualità, che formavano studenti di qualità altrettanto infima, erano libere di diffondersi. Questo chiaramente fu nocivo per il sistema scolastico e di certo non giovò la popolarità delle scuole *minban.* Nel 1987 la Commissione di Stato per l'Educazione emanò il "Regolamento sulle scuole gestite dalle forze sociali". Cioè le scuole *minban.* Questo documento richiedeva a tutte le amministrazioni provinciali e municipali di prendere provvedimenti riguardo questa situazione. Bisognava rafforzare gli istituti di buona qualità e chiudere quelli inutili, se non nocivi.[56]

Le autorità centrali delegarono l'autorità decisionale alle amministrazioni delle singole località, cioè i Governi locali dovevano decidere da soli se mandare avanti o chiudere le scuole *minban* preesistenti, ma venivano incitati a seguire le linee guida riguardi l'eliminazione di questo tipo di scuole, a causa della scarsa qualità e della cattiva fama di molte di esse, emanate dal Governo centrale. L'eliminazione di queste scuole veniva raggiunta tramite la progressiva eliminazione delle persone che vi operavano. Ci fu quindi una battuta d'arresto nell'assunzione di questi insegnanti da parte delle comunità locali, una selezione più rigida di questi tramite esami. Nei casi più fortunati venivano loro assegnati altri incarichi, ma uno spostamento in questo senso era un'eventualità piuttosto rara. Gli insegnanti *minban* venivano quindi licenziati. Lo Stato aveva decretato che i più meritevoli avrebbero potuto venire trasformati in insegnati *gongban* (a volte più scuole *minban*, se di successo, potevano venire unificate in un'unica scuola *gongban*), ma questa direttiva volta a tutelare questa categoria di insegnanti, venne promulgata senza particolari

[56] Chengzhi WANG,"Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

linee guida su come e quando applicarla, quindi non diede i risultati sperati. Certo, la discriminazione che veniva fatta nei confronti dei primi era già un deterrente per affrontare la carriera. Il fatto di non poter usufruire dell'assistenza sanitaria pubblica, avere una salario molto basso erano solo alcuni dei disagi degli insegnanti *minban*, che derivavano principalmente dal fatto che fossero stati inseriti nella categoria di persone che aveva una residenza rurale, così come gli agricoltori che erano "liberi professionisti" e i contadini. Questi ultimi avevano addirittura più privilegi rispetto agli insegnanti *minban*, in quanto almeno avevano qualche guadagno dalle quote di grano che comunque ancora all'inizio degli anni Ottanta erano obbligati a vendere allo stato. Agli insegnati *minban* venivano assegnati pezzi di terra da lavorare solo per il loro auto sostentamento e in più non potevano condurre nessuna attività per guadagnare qualcosa. La loro situazione salariale a metà degli anni Ottanta, quando appunto venne anche avviata la progressiva eliminazione di questi, era ancora più incerta che alla fine degli anni Settanta, in quanto dopo che erano state eliminate le comuni in favore dell'amministrazione comunale e di villaggio, il pagamento era a carico dei proprietari terrieri, che quindi potevano pagarli di meno o in ritardo. Erano effettivamente molto liberi di agire in queste senso, soprattutto dopo che la responsabilità delle scuole *minban* fu passata nelle mani delle autorità locali. Anche se ufficialmente l'educazione e il miglioramento della qualità dell'istruzione doveva essere un aiuto importante per la modernizzazione economica che si cercava di eseguire in quegli anni, spesso i fondi per il finanziamento degli istituti scolastici popolari e del personale che vi operava venivano investiti in altre attività che favorissero l'industrializzazione delle aree rurali e la modernizzazione del Paese. Questa eliminazione continuò anche fino a verso la metà degli anni Novanta, nonostante in quest'ultimo periodo il governo centrale decretò che ci fosse la possibilità di far diventare insegnati *gongban*, ancor più insegnanti *minban*. Con l'avanzare degli anni, gli insegnati *minban* e le scuole di questa tipologia, servirono sempre di più solo le scuole elementari. [57]

In sostanza lo Stato, per una sua incapacità di provvedere ad un'educazione di qualità per molte persone, incaricò i diretti interessati, ovvero i privati e le comunità locali (soprattutto) rurali, di sopperire alle sue mancanze, ma questi si rivelarono altrettanto incapaci e forse non così tanto interessati, nonostante buona parte di loro si fosse dimostrata insoddisfatta dalla decisione del Governo di non perseguire più l'obiettivo dell'universalizzazione

[57] Chengzhi WANG,"Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

dell'educazione di base in favore di un miglioramento della qualità, volta a servire l'economia del Paese. Nonostante molte di queste istituzioni a carattere non-governativo vennero chiuse in quel periodo, il numero di leggi emanato allo scopo di dare una regolamentazione alla loro esistenza basta a far pensare a quanto queste contassero ormai nella società cinese.

Già verso la fine del 1991 in Cina c'erano 1199 scuole primarie e secondarie *minban* e ben 450 istituti di istruzione superiore.[58]

Il ruolo dei privati e più in generale queste riforme economiche di genere capitalista vennero criticate verso la fine degli anni Ottanta per ovvie ragioni ideologiche. Il fatto che i privati fossero accettati nel Partito e nella gestioni di questioni sociali fu oggetto di dibattito durante gli anni Novanta. Gli imprenditori in quel periodo furono vittime di "persecuzioni", anche se grazie ad alcuni stratagemmi riuscirono a non interrompere la loro attività. Grazie al "viaggio per il sud" di Deng Xiaoping del 1992 però le il settore privato riuscì a riprendere la sua espansione.

Lo Stato adottava la politica del "camminare sulle due gambe", ovvero di dividere la responsabilità economica di provvedere all'assistenza sociale fosse divisa tra settore pubblico e privato. La privatizzazione del *welfare* nascita di un sistema di mercato socialista andò irrimediabilmente ad influenzare anche lo sviluppo nella sfera educativa. Agli inizi degli anni Novanta c'è stato un aperto riconoscimento da parte del Governo cinese del fatto che da solo non potesse andare incontro a tutte le esigenze di una popolazione così vasta. Alla fine del 1993 il "Programma per la riforma e lo sviluppo dell'educazione in Cina" ha decretato che la politica nazionale fosse una politica di incoraggiamento nei confronti delle istituzioni sociali e dei cittadini a costruire e gestire scuole con le proprie forze, seguendo le linee guida disegnate dal Governo centrale in quegli anni. In alcune istituzioni scolastiche gli studenti si facevano carico della responsabilità finanziaria pagando tasse scolastiche. Il pagamento di una tassa scolastica non era stato considerato o come parte integrante della pianificazione dell'amministrazione del sistema scolastico già negli anni Ottanta. Gli studenti avevano godevano infatti del diritto di un'istruzione superiore gratuita, qualora i loro voti rientrassero negli standard richiesti. Nel 1992, durante il Quattordicesimo Congresso del Partito Comunista Cinese, la

[58] Fengqiao YAN, Xiaoying LIN, *Minban Education in China: Background and Current Situation,* Graduate School of Education, Peking University, Marzo 2004

Commissione per l'Educazione, ha approvato che le istituzioni di istruzione superiore ammettessero il 25% degli studenti dietro il pagamento di una tassa scolastica. [59]

Anzi, proprio in quell'anno venne fondata la prima scuola d'élite in Cina: la Guangya Primary School, a Chengdu, nel Sichuan.[60]

Due caratteristiche la distinguevano dagli altri istituti scolastici non-governativi: la retta estremamente costosa e i metodi e le attrezzature estremamente innovativi occidentali. Altre scuole private aprirono seguendo questo esempio tra il 1992 e il 1995.[61]

Questa scuola è inoltre la prima scuola privata a tempo pieno, che dava agli studenti la possibilità di fermarsi a dormire, che sia stata fondata in Cina da un privato cittadino dopo il 1949.[62]

L'accesso all'università, un lavoro prestigioso, erano ora obiettivi raggiungibili attraverso più canali.

Nel 1993 il progetto venne messo in pratica su una campione di trenta scuole, che avrebbero dovuto applicare appunto questo schema chiamato "unire i binari": gli studenti sarebbero stati ammessi in base non solo ai propri voti, ma qualora i voti non raggiungessero lo standard richiesto, anche in base al fatto che potessero pagare. Nel 1994 più istituti scolastici vennero inclusi nel progetto, che quindi venne ufficializzato.

---

[59] Ka Ho MOK, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development,* 2000, No. 20, pp. 109-126

[60] Con il termine "scuole d'élite, l'autore Jing Lin vuole far riferimento alle scuole che tra rete e tasse scolastiche costano alla famiglia dello studente circa 10000 RMB. L'autore opera una distinzione infatti in base al costo della scuola per classificare gli istituti in: scuole private elitarie, scuole private ordinarie (retta tra i 500 e i 4000 RMB all'anno), università private (retta tra gli 8000 e i 10000 RMB all'anno).

[61] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

[62] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

Cambiamento nelle iscrizioni agli istituti di istruzione superiore in Cina

Anno	Totale degli studenti	Studenti paganti una tassa scolastica	Percentuale
1988	669,700	42,200	6.3
1989	579,100	25,800	4.5
1990	608,600	17,300	2.8
1991	616,000	11,800	1.9
1992	628,400	11,300	1.8
1993	924,000	336,000	39.0
1994	899,800	364,000	40.5

Fonte: Yuan e Wakabayashi (1996, p.195)
[63]

Si può dire , in base ai dati riportati, che gli anni Ottanta e gli anni Novanta hanno visto la diffusione delle università *minban* e negli anni Novanta si è consolidata una rete di scuole primarie e secondarie *minban.* Tutto questo è stato fatto grazie soprattutto alle strategie politiche decise nel 1992 e nel 1993.

La politica di incoraggiamento intrapresa appunto nel 1993 produsse risultati già nel 1994, quando ben sei college *minban* vennero autorizzati a rilasciare diplomi.[64]

Per la fine del 1995, si potevano annoverare in Cina molte più e più varie scuole private: 20780 asili, 3159 scuole primarie e secondarie, 672 scuole professionali, 1209 università (21 delle quali avevano la facoltà di rilasciare diplomi riconosciuti dallo Stato) e circa

[63] Ka Ho MOK, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development*, 2000, No. 20, pp. 109-126

[64] Fengqiao YAN, Xiaoying LIN, *Minban Education in China: Background and Current Situation*, Graduate School of Education, Peking University, Marzo 2004

35000 scuole private a percorso breve. Complessivamente vi erano iscritti sei milioni e mezzo di persone.[65]

In che condizioni fossero e la qualità degli insegnanti in questi istituti era poi dipendente dall'area. Per esempio le aree rurali più povere in cui c'erano delle istituzioni non governative, non potevano certo garantire un' alta qualità dell'insegnamento, visto che dipendevano dalle tasse imposte ai contadini, da ciò che potevano dare alla scuola e da quanto quest'ultima riuscisse a produrre per autofinanziarsi. Una regolamentazione era utile ma non garantiva certo che tutte le scuole avrebbero operato alla stessa maniera, per il semplice motivo che le condizioni erano molto diverse, e anche se il controllo era stato decentrato a livello locale, gli uffici stessi delle aree più disagiate, spesso non avevano i mezzi per poter gestire il tutto.

Nel 1995 la Legge sull'Educazione della Repubblica Popolare Cinese ha ulteriormente confermato questa volontà del governo di aiutare la comunità ad "aiutarsi". La legge si compone di 25 articoli, alcuni degni di nota per l'esplicito riferimento che fanno al fatto che la società sia responsabile tanto quanto lo Stato della corretta gestione del sistema educativo e della diffusione di un'educazione di qualità come importante mezzo di modernizzazione economica e statale.

中 华 人 民 共 和 国 教 育 法

（1995 年 3 月 18 日第八届全国人民代表大会第三次会议通过 1995 年 3 月 18 日中华人民共和国主席令第四十五号公布 1995 年 9 月 1 起施行）[66]

Legge sull'educazione della Repubblica Popolare Cinese

[65] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

[66]"Zhonghua renmin gongheguo jiaoyufa", 中华人民共和国教育法, (Legge sull'Educazione della Repubblica Popolare Cinese), www.chinacourt.org, 1995, http://old.chinacourt.org/flwk/show.php?file_id=22095, 25-09-2013

(Adottata nelle terza sessione dell'ottavo Congresso Nazionale del Popolo il 18 Marzo 1995, promulgata per l'Ordine No. 45 del Presidente della Repubblica Popolare Cinese il 18 Marzo 1995, resa effettiva dal 1 Settembre 1995)

第四条 教育是社会主义现代化建设的基础，国家保障教育事业优先发展。全社会应当关心和支持教育事业的发展。全社会应当尊重教师。

Articolo 4: Essendo l'educazione il fondamento per la costruzione di una modernizzazione socialista, lo Stato deve dare la priorità alle iniziative in ambito educativo.

Tutta la società dovrà porre attenzione e dare supporto alle iniziative in ambito educativo.

Tutta la società dovrà rispettare gli insegnanti.

第十三条 国家对发展教育事业做出突出贡献的组织和个人，给予奖励。

Articolo 13: Lo Stato dovrà offrire premi a quelle organizzazioni o singoli individui che si saranno distinti per il contributo dato allo sviluppo delle attività in ambito educativo.

Gli ultimi due articoli, in particolare l'Articolo No. 26, non solo dichiarano il supporto dello Stato all'iniziativa privata, ma tracciano delle linee guida su come questo deve essere fatto.

第二十五条 国家制定教育发展规划，并举办学校及其他教育机构。 国家鼓励企业事业组织、社会团体、其他社会组织及公民个人依法举办学校及其他教育机构。任何组织和个人不得以营利为目的举办学校及其他教育机构。

Articolo 25: lo Stato deve formulare piani per lo sviluppo economico, fondare scuole e altre istituzioni scolastiche. Lo

Stato deve incoraggiare imprese, istituzioni, associazione e altre organizzazioni sociali e privati cittadini a fondare scuole e altre organizzazioni sociali in conformità alle leggi. Qualsiasi organizzazione o privato cittadino non deve fondare scuole con lo scopo di ricavarne profitti.

第二十六条　设立学校及其他教育机构，必须具备下列基本条件：（一）有组织机构和章程；（二）有合格的教师；（三）有符合规定标准的教学场所及设施、设备等；（四）有必备的办学资金和稳定的经费来源。

Articolo 26: La fondazione di scuole o altre istituzioni scolastiche dovrà avere i seguenti requisiti: (1) struttura e regolamento organizzati; (2) insegnanti qualificati; (3) aule per l'insegnamento, materiale didattico e attrezzature conformi alle norme prescritte; (4) avere i fondi necessari per le attività della scuola e una stabile fonte di capitale.[67]

È mia opinione, che questi articoli di legge, siano volti ad assicurare che la scuola sia indipendente quanto basta per poter cercare fondi altrove e non gravare più di tanto sulle spalle del Governo. Ma pur essendo un mercato aperto, fa pur sempre parte di uno stato socialista, ed è quindi importante specificare che ogni organizzazione sopracitata non mira ad un profitto personale. Come poi la scuola deve essere, è stabilito dallo Stato e l'istituzione non ha molta autorità decisionale.

Ma almeno, con questa legge lo status di università ai college *minban* è stato formalmente riconosciuto. Questo riconoscimento è stato poi ulteriormente ribadito nella Legge sull'istruzione superiore del 1998. L'importanza e la diffusione delle scuole a carattere *minban* era innegabile.[68]

---

[67] *"Zhonghua renmin gongheguo jiaoyufa", 中华人民共和国教育法,(Legge sull'Educazione della Repubblica Popolare Cinese)*, www.chinacourt.org, 1995, http://old.chinacourt.org /flwk /show.php?file_id=22095, 25-09-2013

[68] è da notare che il mercato immobiliare cinese si sviluppò moltissimo tra il 1992 e il 1996. Questo è stato probabilmente un altro fattore che ha contribuito alla diffusione di questi istituti

Nel 1996 una ricerca evidenziava che le istituzioni private/*minban* comprendevano 20780 asili, 3159 scuole primarie/secondarie, 672 scuole secondarie professionali e 1230 università. (Cheng, 1997).[69]

Molto diffusi erano anche i college che non erano statali, ma usufruivano di un supporto parziale dello Stato in termini economici:*minban gongzhu*[70].

Un coinvolgimento parziale dello Stato è stato comunque importante e anzi ricercato. Nonostante sia stato limitante in termini di libertà per le singole istituzioni, è stato anche portatore di benefici. Ne sono un esempio le conseguenze portate dal "Progetto 211". Questo progetto consisteva nel selezionare le cento migliori università e premiarle, promuovendo lo sviluppo di discipline ecc. Questo ha reso le università competitive tra loro, per fare in modo di assicurarsi il sostegno del Governo Centrale, che oltre a dare loro un contributo, faceva si che il "cliente" scegliesse un' università piuttosto che un'altra e portasse quindi un guadagno alla scuola. Alla fine degli anni Novanta infatti un mercato più libero ha reso le università più simile ad imprese, che però oltre a competere dovevano cercare anche di collaborare.

Si pensava che le scuole *minban* e quelle pubbliche dovessero procedere di pari passo. Non solo erano molto numerose, ma coprivano ogni livello del percorso scolastico. Gli iscritti a college e istituti di istruzione superiore *minban* erano ormai più di un milione.[71]

Nel 1997 Il Comitato Statale per L'Educazione che c'era allora, emanò una nuova direttiva che riguardava l'istruzione superiore nella Cina continentale. Questa indicava che le università erano invitate a condividere risorse e attrezzature, per promuovere la ricerca, migliorare la qualità dell'insegnamento e della scuola in generale. Venne incoraggiata anche la costruzione di nuove università in collaborazione con i governi locali. Per ottenere l'aiuto statale, alcune università, per esempio a Guangzhou, cercarono addirittura di

---

[69] Ka Ho MOK, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development*, 2000, No. 20, pp. 109-126

[70] *Minban Gongzhu* : scuole non interamente fondata grazie a risorse non statali, ma parzialmente supportata dal Governo (in termini finanziari).

[71] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

fondersi, per arrivare agli standard richiesti e venire annoverate tra le 100 migliori università. [72]

È da notare però che la situazione economica era in rapido sviluppo.[73] Ne è un indicatore per esempio che nel Guangdong, entro il 1995 erano state fondate 70 scuole private d'élite.[74]

Nel 1998 e nel 1999 vennero pubblicati ulteriori indicazioni per rendere più chiara ed efficiente la regolamentazione della conduzione degli istituti scolastici non governativi: l' *"Avviso riguardo il rafforzamento del lavoro per l'amministrazione delle istituzioni scolastiche non governative"* e il *"Decisioni riguardo l'intensificazione della riforma del sistema educativo e il pieno avanzare della qualità dell'educazione".*[75]

Nel 1998, grazie alla nuova Legge per l'istruzione superiore, il ruolo dell'istruzione *minban* venne ufficialmente riconosciuto. Un lavoro per aiutare e monitorare il corretto funzionamento e la qualità di questo tipo di istituzione.[76]

Tra il 1997 e il 2003 le scuole non governative/private sono cresciute esponenzialmente. Dalle 29964 che erano nel 1997, sono diventate 70256 nel 2003. Gli studenti iscritti sono passati da 3.8 milioni a 14.16 milioni. A causa della natura "locale" dell'istituzione scolastica non governativa, la crescita è stata diversa in base al luogo.

---

[72] Ka Ho MOK, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development,* 2000, No. 20, pp. 109-126

[73] Durante il Quindicesimo Congresso del Partito, il PCC dichiarò che nonostante la proprietà pubblica rimanesse il "centro" dell'economia, i settori "non-pubblici", erano comunque dei componenti importanti di un'economia di mercato socialista.

[74] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China,* New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

[75] Fengqiao YAN, Xiaoying LIN, *Minban Education in China: Background and Current Situation,* Graduate School of Education, Peking University, Marzo 2004

[76] Ka Ho MOK, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development,* 2000, No. 20, pp. 109-126

Distribuzione delle scuole private nelle diverse aree (2002, %)

	Scuole			Studenti		
	Città	Contee e cittadine	Aree rurali	Città	Contee e cittadine	Aree rurali
asilo	28.8	39.1	32.1	34.4	39.3	26.3
Scuola elementare/ primaria	27.9	19.3	52.8	44.3	21.5	34.2
Scuola media/ secondaria inferiore	42.6	36.0	21.5	42.5	40.1	17.4
Scuole media/ secondaria superiore	58.3	34.1	7.6	51.9	41.8	6.3
Scuole media/ secondaria professionale	74.3	19.5	6.2	72.4	22.4	5.1

[77]

Si può notare che le istituzioni *minban* non erano più evidentemente un fenomeno limitato alle aree rurali, ma ampiamente adottato e accettato anche nelle zone urbane. La sua funzione originaria, cioè quella di fornire un'educazione di base, è rimasta quella più sfruttata. Ma è notevole il numero crescente di scuole medie inferiori, superiori, professionali. Questo livello più elevato di istruzione è chiaramente meno presente nelle aree rurali.

Anche la spesa totale dell'Istruzione non governativa/privata è cresciuta. Nel 1997 ammontava a 3,017 miliardi di RMB, solo l'1,2 % della spesa totale nazionale per l'educazione. Nel 2001 ammontava già a 12,809 miliardi di RMB . Due terzi del denaro

[77] Min HAN, *Non governemnt/ private Education in China, UG Department of International Development (DFID), and the World Bank (WBG) Study*, in " www.worldbank.com", 2004, http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/2782001126210664195/1636971-1126210694253/Non_Govt_Private.pdf , 30-08-2013

che serve alle scuole private/ non governative veniva raccolto tramite rette, tasse imposte agli studenti. Anche la spesa media per studente sta crescendo.

Paragone tra spesa media per studente nelle scuole private/non governative e in quelle pubbliche

anno	Scuola elementare/primaria		Scuola secondaria generale		Scuola secondaria professionale		Istituti superiori regolari	
	Scuola privata	Scuola pubblica	Scuola privata	Scuola pubblica	Scuola privata	Scuola pubblica	Scuola privata	Scuola pubblica
1997	3230	591	3538	1282	2022	2226	3665	10666
2001	2134	972	4177	1744	2651	3048	12111	15445
Rette per studente	1286	88	2575	279	1884	745	7536	4308

[78]

La spesa per il corpo insegnante nelle scuole private non era mai particolarmente significativa, in quanto gli insegnanti erano spesso assunti per un periodo limitato o part time. A volte erano anche insegnati già in pensione che volevano solo "arrotondare"la propria pensione. Oltre a questa, l'organizzazione e la distribuzione della spesa tra scuola pubblica e privata presentava altre differenze. Negli anni, la media per le spesa della scuola pubblica e privata cambiò. Era cresciuta per quanto riguarda il livello primario e secondario della scuola privata mentre era diminuita per quanto riguardava quella pubblica. Mentre a livello di istruzione superiore o professionale, era cresciuta per quanto la spesa media della scuola pubblica e diminuita quella del privato.[79]

[78] Min HAN, *Non governemnt/ private Education in China, UG Department of International Development (DFID), and the World Bank (WBG) Study*, in " www.worldbank.com", 2004, http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/2782001126210664195/1636971-1126210694253/Non_Govt_Private.pdf , 30-08-2013

Nel 2002 è avvenuto un fatto molto importante. È passata al Congresso Nazionale Popolare la "*Legge per la promozione delle scuole minban nella RPC"*. La legge definiva il tipo di istituzioni a cui veniva applicata, ovvero istituzioni non-statali e che venivano finanziate con fondi diversi da quelli statali. La legge esplicitava il sostegno dello Stato in particolar modo alle istituzioni scolastiche private, nel momento in cui queste avessero soddisfatto i requisiti necessari per venire aperte. La gestione e la supervisione di queste passava anche su piano nazionale, sotto il Consiglio di Stato.

中华人民共和国民办教育促进法

（2002 年 12 月 28 日第九届全国人民代表大会常务委员会第三十一次会议通过）[80]

Legge per la promozione delle scuole *minban* nella RPC

(Adottata alla Trentunesima riunione del Comitato Permanente del Nono Congresso Nazionale Popolare il 28 Dicembre 2002)

第二条　国家机构以外的社会组织或者个人，利用非国家财政性经费，面向社会举办学校及其他教育机构的活动，适用本法。本法未作规定的，依照教育法和其他有关教育法律执行。

---

[79] Min HAN, *Non governemnt/ private Education in China, UG Department of International Development (DFID), and the World Bank (WBG) Study*, in " www.worldbank.com", 2004, http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/2782001126210664195/1636971-1126210694253/Non_Govt_Private.pdf , 30-08-2013

[80] *"Zhongghua renmin gongheguo minban jiaoyu zujin fa", 中华人民共和国民办教育促进法,(Legge per la promozione delle scuole minban nella RPC),* www.gov.cn, 2002,http://www.gov.cn/test/2005-07/28/content_17946.htm ,02-07-2013

Articolo 2: Questa legge andrà applicata alle attività gestite da organizzazioni pubbliche o di individui, diversi da organi Statali, per fondare e amministrare istituti educativi, tramite fondi finanziari non governativi, che nascono per soddisfare i bisogni della società. Nei casi per i quali le indicazioni di questa legge non fossero applicabili, le indicazioni contenute nella Legge sull'educazione o altre leggi riguardanti quest'ambito andranno applicate.

第三条　民办教育事业属于公益性事业，是社会主义教育事业的组成部分。

国家对民办教育实行积极鼓励、大力支持、正确引导、依法管理的方针。

各级人民政府应当将民办教育事业纳入国民经济和社会发展规划。

Articolo 3: In riferimento alle scuole gestite privatamente, lo Stato applica i principi di un incoraggiamento entusiasta, vigoroso supporto, guida corretta e amministrazione in osservanza della legge.

I Governi popolari ad ogni livello devono incorporare tra le loro attività nei loro piani economici nazionali e di sviluppo sociale.

第二十七条　民办学校的教师、受教育者与公办学校的教师、受教育者具有同等的法律地位。

Articolo 27: insegnanti e educatori delle scuole gestite privatamente devono godere dello stesso status legale di insegnanti e educatori delle scuole pubbliche.

Gli altri articoli specificano che la scuola, gli insegnamenti e i curriculum offerti, così come lo staff stesso, dovranno passare esami e avere la certificazione dello Stato di raggiungere determinati livelli. Viene anche determinato il ruolo e il tipo di figura di colui che fonda e "possiede" la scuola.

Dicono che colui che investe nella scuola per fondarla e gestirla, gode di alcuni privilegi riguardo le tasse. Questo è stato certamente un incentivo.

Anche le collaborazioni con l'estero, in base a quanto scritto, sembrano rientrare nella sfera delle scuole non statali. Questo, la competizione e cooperazione non più solo con istituti nazionali, ma anche internazionali, garantisce anche il mantenimento di certi standard. Da quando poi la Cina è entrata nel WTO[81], la Cina è stata ancor più vincolata a far si che le sue scuole rispettassero certi standard, probabilmente anche per avere un'immagine migliore all'estero.

La situazione reale però, in quest'ultima decade, sembra essere ben lontana dall'ideale di un'istruzione diffusa, pianificata, controllata. Gli standard di qualità non sempre sono stati rispettati, in base ai dati del Ministero per l'Educazione, per esempio, soprattutto nelle aree rurali, a causa dell'eccessiva domanda, spesso gli studenti sono stati troppi rispetto alla quantità di insegnanti disponibili, o rispetto alla quantità di materiali didattici, capacità degli edifici.

Tra il 2002 e il 2006, per esempio, c'è stata una crescita vertiginosa degli iscritti agli asili (sia pubblici che privati), spesso gli standard non sono stari rispettati. In alcune aree, specialmente quelle rurali, in quanto più difficili da controllare, nonostante nel corso degli anni sia avvenuto un decentramento del sistema amministrativo, è stata registrata una proporzione studente-insegnante di 55:1, il che eccede decisamente i limiti previsti. (NCEDR, 2008)[82]

---

[81] WTO : World Trade Organization. La Cina vi è entrata l'11 Dicembre del 2001

[82] UNESCO, International Bureau of Education, *World Data on Education : VII Ed. 2010/11*,www.ibe.unesco.org,2010, http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/WDE/2010/pdf-versions/China.pdf, 18-06-201314:56:18

I problemi derivanti dal controllo del rispetto delle normative sembrano non essere poi diminuiti nel corso degli anni, ma sono anzi probabilmente peggiorati, in quanto le aree e il numero di istituzioni e persone da controllare si è fatto sempre più alto.

Il Ministero per l'Educazione riporta che nel 2009 c'erano 138209 asili, dei quali 89304 erano non statali/privati. C'erano 867894 corsi pre-scuola elementare, dei quali 395,050 erano non statali/privati.(NBSC, 2010)[83]

Un motivo fondamentale per l'espansione delle istituzioni scolastiche, sono gli aiuti dati dal Governo, volti anche a ridurre la differenza che c'è sempre stata e continua ad esserci in Cina tra le aree urbane e rurali, nonostante la Legge per l'istruzione obbligatoria di nove anni. Tra il 2006 e il 2007 è stata infatti adottata una politica di aiuti e di alleggerimento delle tasse (già comunque cominciata agli inizi del Ventunesimo secolo).

Risolvere questi gravi problemi è stato anche il focus della più recente *Linee guida del Piano nazionale cinese per la riforma e lo sviluppo dell' educazione a medio e lungo termine (2010-2020).*

La domanda sembra sia stata sempre crescente ancora nel 2011 e nel 2012 e l'offerta ancora scarsa. Questo ha dato modo a al mercato dell'istruzione privata di espandersi, costruire nuove scuole. Non sempre queste però si sono dimostrate accessibili al pubblico per cui erano state pensate o degne delle aspettative al loro riguardo, in base alla promessa di formazione da loro prospettata.[84]

Le scuole private fanno uso ora di quattro principali fonti di finanziamento: fondi statali, rette, introiti per attività svolte dalla scuola stessa e introiti per l'offerta di corsi extra.

---

[83]UNESCO, International Bureau of Education, *World Data on Education : VII Ed. 2010/11*,www.ibe.unesco.org,2010, http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/WDE/2010/pdf-versions/China.pdf, 18-06-201314:56:18

[84] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

Tra il 2011 e il 2013 infatti si è affermato un modello di scuola privata di estremo successo: le scuole che offrono corsi al di fuori del normale percorso scolastico e che offrono classi di tutorato, potenziamento linguistico grazie ad uno staff composto da insegnanti stranieri madrelingua, corsi di computer o altre attività specifiche. Esse sono gestite e trattate praticamente come imprese, grazie alla maggiore libertà che dà ora la Cina alle istituzioni private. Ne sono un esempio alcune compagnie come la TAL Education o la Xueda.[85] *L'annual report* della TAL per l'anno fiscale finito a febbraio 2013, dice infatti che i ricavi netti trimestrali sono cresciuti addirittura del 14.2% anno per anno.[86] Nonostante in questi ultimi anni si sia notato un numero decrescente di iscrizioni nelle scuole in Cina soprattutto a livello secondario, la spesa della famiglia cinese per il proprio figlio è cresciuta. Corsi come quelli offerti da questi gruppi vengono frequentati da studenti di ogni età per far fronte alla competizione che comunque rimane in Cina per poter aver accesso ad un percorso educativo che porti lo studente ad avere un buon lavoro. La diminuzione di studenti che prendono parte al *gaokao*, che può essere inoltre spiegata come un effetto della politica del figlio unico, attuata per tanti anni, non vuol dire comunque che il numero di cinesi che prendono parte ogni anno all'esame e che tentano disperatamente di avere accesso alle università migliori sia elevatissimo.[87]

Inoltre ora, sempre più università private ottengono l'approvazione per poter rilasciare diplomi che abbiano la valenza di diplomi di laurea. Questo fa si che un numero maggiore di persone riesca ad ottenere un livello di istruzione superiore. Il fatto che, se l'andamento di questo settore rimarrà stabile, sempre più potranno farlo, incentiverà a mio parere i

---

[85] Gruppi che offrono corsi di tutorato dopo-scuola. Per esempio la TAL è stata fondata da Bangxin Zhang e Yudong Cao nel 2003.

[86] *TAL Education Group Annuncia inauditi Risultati Finanziari per il Quarto Trimestre Fiscale e l'Anno Fiscale terminato il 28 Febbraio 2013*, "www.xueersi.com", 2013, http://en.xueersi.org/investor/FinancialReports.html, 27-07-2013

[87] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

cinesi ad investire ancora di più nell'educazione dei figli, che ormai hanno più di un canale per crearsi un futuro.

Il crescente livello di benessere, una mentalità più aperta, una libertà maggiore e un nuovo concetto di economia di mercato socialista è andato di pari passo e è stato causa dell'emergere del mercato dell'istruzione privata, che ormai è un mercato maturo, come dimostra il fatto che stia cercando di diversificarsi e trovare sempre più norme e standard che lo regolino. Molti sostengono che sia una tendenza destinata a continuare a svilupparsi negli anni. Questo fatto ha suscitato, suscita e continuerà a suscitare molte polemiche sul fatto che tanti ora si possono "comprare" l'istruzione, ma la redditività di questo "settore", le nuove politiche e legislazioni e il fatto che comunque molte scuole governative siano state percorso educativo più accessibile rispetto a quelle pubbliche, non fa presagire che ci sarà una controtendenza. Ne è un segnale inoltre il fatto che gli accordi con le università straniere si facciano più frequenti e che per competere i "giganti" (le "imprese dell'educazione") comincino a fondersi,sintomo di un mercato maturo. Il Piano sopracitato per la riforma e lo sviluppo del sistema educativo, valido per la decade tra il 2010 e il 2020, presentato dal presidente Hu Jintao nel 2010, pone il focus sul dare la priorità all'educazione e ad aiutarla e dare la liberta alle istituzioni di auto-sostenersi qualora ve ne fosse bisogno, ha ottenuto l'approvazione ed è stato effettivamente messo in pratica. Anche il Dodicesimo Piano Quinquennale, pur stanziando circa 50 miliardi per il miglioramento del sistema educativo, ammette anzi incoraggia le istituzioni e i governi locali ad aiutarsi qualora lo stato fosse carente. Aggiungendo il fatto che gli investitori delle scuole private sono ora autorizzati ad avere diritto ad una ragionevole rendita dagli introiti della scuola, come incentivo all'investimento oltre agli sgravi fiscali e il grosso successo e prosperità che queste istituzioni hanno, non sembra per nulla impossibile che la storia centenaria delle istituzioni scolastiche private, non governative, *minban*, sia destinata a continuare, vedendo anzi questo modello scolastico sempre più protagonista (a fianco delle istituzioni pubbliche) della storia del settore educativo cinese e o anche di quello economico.

Capitolo 3

AFFERMAZIONE DI UN SISTEMA EDUCATIVO *MINBAN* O PRIVATO

3.1 Definizione di decentramento dell'amministrazione e diversificazione delle fonti finanziarie

Facendo riferimento alla lunga storia del sistema scolastico cinese, possiamo vedere che due sono gli elementi fondamentali che sempre caratterizzano il contesto in cui si sviluppano forme di educazione non governativa in Cina: la diversificazione delle fonti finanziarie e il decentramento dell'amministrazione dell'sistema educativo.

A prescindere dall'epoca, questi due fattori sono sempre presenti, e sia che li si consideri come causa della nascita delle istituzioni *minban* o private, o come strumento appositamente usato per la sopravvivenza di questo modello di istruzione, essi sono fondamentali per la nascita e lo sviluppo delle sopracitate istituzioni.

Per maggiore chiarezza, definiamo cosa si intende per diversificazione delle fonti e decentramento dell'amministrazione:

Diversificazione delle fonti: l'istituzione in questione (nel nostro caso la scuola), non ha un'unica fonte da cui attingere per provvedere ai suoi bisogni, ma sono diverse e spesso non connesse tra di loro. La scuola pubblica, sebbene negli ultimi anni imponga a certi livelli anche una retta ai suoi studenti, in genere prevede che sia il Governo a fornire alla scuola i mezzi per procurarsi ciò di cui ha bisogno. La scuola *minban* o privata invece può imporre tasse scolastiche, rette agli studenti, chiedere donazioni ad ex studenti o benefattori, che possono persino essere i fondatori primi della scuola. La scuola può essere collegata o essere essa stessa un' "impresa" produttrice di capitale col quale autofinanziarsi. Anche il Governo, è esso stesso in parte promotore e della scuola privata: in quanto questa, grazie ai suoi meccanismi, lo alleggerisce del grosso peso di finanziare un sistema scolastico così grande e complesso come quello cinese, dà un contributo all'istituzione privata. Non è solo il Governo centrale, ma anche e a volte da solo, il Governo locale dell'area in cui è situata la scuola si occupa di imporre tasse scolastiche volte a finanziare la scuola. Fissa inoltre un budget più realistico di quello che potrebbe fissare il Governo centrale dei fondi destinati alla scuola, provenienti da altre attività della zona. Anche fondi

provenienti dall'estero sono ammessi. Esso varia in base alle necessità e possibilità dell'area. In genere la scuola non sceglie di attingere da una fonte piuttosto che da un'altra, ma spesso ne usa più di una in combinazione.[88]

Decentramento dell'amministrazione: Il decentramento dell'autorità decisionale, delle varie responsabilità e compiti da un livello più alto d uno più basso o tra organi amministrativi diversi.

Nella scuola pubblica regolare, per lungo tempo e con maggiore intensità in alcuni periodi, il potere centrale ha controllato rigidamente che in tutto lo stato ci fosse un curriculum standard, una struttura interna dell'istituzione scolastica standard, modalità di assunzione del corpo insegnante e ammissione degli studenti standard. Tutto ciò è possibile grazie ad un apparentemente solido sistema di esami e da un forte potere centrale che controlla (non sempre totalmente) capillarmente vari aspetti della vita del popolo cinese, che è abituato a tutto ciò ormai da millenni. È talmente evidente però, e persino il Governo riconosce questa situazione che è innegabile, che uno stato tanto vasto, con una popolazione così varia, sia di difficile gestione, in quanto al suo interno vi sono situazioni molto diverse fra loro, che generano esigenze e opportunità diverse. Un unico modello standard non risponde adeguatamente a tutto ciò. Ad ogni "domanda", corrisponde una particolare "risposta". Per esempio, com'è possibile che una regione della Cina centrale, notoriamente storicamente meno sviluppata delle aree costiere, possa sostenere ciò che comporta l'educazione in un'area più sviluppata? Le scuole non potranno essere tutte uguali. Il discorso finanziario è molto legato a tutto ciò: se in una città ricca o in una zona ricca si potranno costruire un certo numero di scuole e con un certo tipo di attrezzatura, è possibile che in un'altra area le scuole dovranno essere di meno e meno ben fornite. Oppure potrebbe darsi che un villaggio non abbia la stessa disponibilità di insegnanti di una città, Per capire meglio le situazione, è bene che il controllo passi nelle mani delle amministrazioni locali o addirittura degli istituti scolastici stessi. Questo è avvenuto in Cina e quindi le scuole *minban*/ private, sono notoriamente più libere di quelle pubbliche, nonostante tutto ciò che fanno vada sempre e comunque sottoposto al controllo degli addetti del Governo centrale, che deve assicurarsi che il tutto rispetti le direttive da esso emanate. Una maggiore libertà e comunque riscontrabile dei curriculum, che a volte vedono dei potenziamenti nelle materie

[88]Mun C. TSANG, "Financial Reform of Basic Education in China", *Economics of Education Review*, 1996, Vol. 15, No.4, pp. 423-444

che in quella determinata area o "fascia"sono più richieste. Per esempio, in un'area rurale saranno più richieste conoscenze nel campo dell'agricoltura o dell'allevamento, oppure, nelle scuole elementari spesso si attuano dei potenziamenti della conoscenza della lingua inglese o comunque delle lingue straniere, che sono di più facile apprendimento più giovane è lo studente. Le scuole private godono inoltre del privilegio in misura più larga di quelle pubbliche, di avere contatti con imprese o istituti stranieri. Entrambi i fenomeni, si sono sviluppati maggiormente e più velocemente grazie e parallelamente alla riforma fiscale e una più generale liberalizzazione economica.[89]

Tra gli anni Settanta e i giorni nostri infatti questi sono stati temi ricorrenti e possiamo dire che abbiano fatto da cornice alla più recente e grande evoluzione del sistema scolastico, ma in realtà, se si prendono in considerazione epoche più lontane, si vedrà che la tendenza a delegare gli oneri (soprattutto quelli finanziari) della gestione della scuola ai livelli più bassi degli organi di governo, è una tendenza già radicata in Cina da tempo. Per esempio, come ho già detto, già nella prima metà degli anni Sessanta, ma si potrebbero citare anche altri periodi, i governi locali delle aree rurali, organizzavano il ciclo del periodo scolastico in base ai tempi dell'agricoltura, in modo che anche chi doveva lavorare nei campi potesse prendervi parte. Certo, nulla si può fare senza le risorse adeguate, quindi la riforma economica ha molto influenzato l'educazione, soprattutto dopo il 1986. Quando l'istruzione obbligatoria è stata prolungata a nove anni per tutto il paese[90], il Governo, riconoscendo la sua incapacità ha dovuto riconoscere formalmente alle autorità locali, la libertà d'azione per provvedere da sole ai loro bisogni. Una maggiore libertà e la promessa di incentivi, un margine di guadagno, rende le varie imprese, aree, ancora più motivate e competitive tra di loro, migliorando così la qualità dell'educazione privata.

Il devolvere l'autorità a vari livelli minori, comporta che l'autorità amministrativa delle scuole elementari, in quanto forniscono l'istruzione di base alle masse, ed è quindi fondamentale che raggiungano il maggior numero possibile di persone, appartenga alle autorità locali, addirittura di villaggio. Anche per quanto riguarda gli asili, il principale responsabile è l'amministrazione locale. In misura minore anche gli istituti di istruzione secondaria e professionale hanno subito il decentramento dell'autorità. Specularmente si è

---

[89] John N. HAWKINS, "Centralization, decentralization, recentralization: Educational reform in China", *Journal of Educational Administration,* 2000, Vol.38, No.5, pp. 442-454

[90] Il percorso scolastico della durata di nove anni, prevede che gli studenti frequentino la scuola elementare per sei anni e la scuola media inferiore per tre anni.

vista una crescita degli istituti privati ad entrambi i livelli. Privati soprattutto nelle città e *minban* soprattutto nelle campagne. Diverso è per le università che in sostanza sono concentrate solo nelle città ed essendo così lato il livello di istruzione hanno un amministrazione che appartiene più strettamente agli organi più alti di governo. Le università private che sono nate nel frattempo infatti hanno dovuto attendere anni e comunque non tutte possono ancora rilasciare diplomi di laurea che siano validi e riconosciuti. Il numero di quelle che possono, comunque, sulla scia della tendenza che sta avendo l'avanzamento della riforma del sistema educativo sta crescendo, portando così alla costruzione di sempre più università private e sempre più iscritti.

È da specificare comunque che per ora in Cina c'è ancora in corso un conflitto ideologico riguardo l'uso di questi due meccanismi e che il decentramento è ancora molto più economico che amministrativo. Nonostante almeno in parte l'educazione non venga più vista (almeno dichiaratamente) come strumento di controllo ideologico da parte dello Stato da dopo il 1976, contenuti e modalità di insegnamento sono ancora nelle mani del Governo, che quindi ha ancora bisogno di essere presente ai vari livelli amministrativi per controllare e guidare.[91]

Il controllo quasi assoluto, almeno dal punto di vista della decisione dei curricola, del partito sull'educazione in Cina è garantito dal sistema politico cinese.[92]

Il fatto che in Cina vengano a crearsi delle forme para-statali che si occupano di provvedere là dove lo stato è carente si possono vedere anche verso la fine dell'Ottocento. Anche le scuole di villaggio, i maestri che preparavano i ragazzi agli esami in fondo non sono altro che la risposta della popolazione all'incapacità o impossibilità dello Stato a provvedere ad alcuni dei diritti fondamentali dei cittadini, quali l'opportunità di studiare e ottenere i mezzi per mantenersi e progredire nella vita. Anche all'epoca il tutto era possibile grazie ad una sorta di decentramento. Il decentramento non sempre è palese ed evidente. Per esempio, negli anni Cinquanta non erano forse le unità di lavoro, o *danwei* se preferiamo, a gestire i vari aspetti della vita delle persone che vivevano e operavano al loro

[91] Zeyu XU, "An Overview of PrivateEducation Development in Modern China", *Education Policy Analysis Archives,* 2002, Vol. 10, No. 47, pp.1-25

[92] Limin BAI, "L'enseignement supérieur en Chine: un dilemma politique", *Perspective chinoises,* 2004, No. 86,

interno? Sembra una novità il fatto che ci siano collaborazioni con l'estero, ma le più antiche collaborazioni con l'estero risalgono addirittura ai primi del Novecento e sono avvenute in un contesto para-statale: le scuole missionarie.[93] Ora, in quanto la società è più complessa, le forme parastatali che si sono venute a creare con il decentramento e la diversificazione sono più complesse.

Il decentramento è orizzontale quando coinvolge entità che non sono lo Stato. È invece verticale quando l'autorità viene spostata a organi statali che sono distribuiti sui vari livelli amministrativi (dal Governo centrale alla provincia, città, villaggio, la scuola stessa).

Se consideriamo il sistema amministrativo cinese come diviso in tre componenti: dipartimenti amministrativi (come i vari ministeri e il Governo centrale o quelli locali), le unità per il servizio pubblico (*shiye danwei*), e le imprese, possiamo notare che gli organismi para-statali si sviluppano nella seconda parte. Infatti per servizi pubblici si intende spesso ciò che ha a che fare con la salute e l'educazione. Essi sono comunque molto dipendenti dalle decisioni dei primi dipartimenti, ma i Governi locali sono stati incoraggiati ad "allentare la presa" e anzi a collaborare con "organizzazioni sociali" non governative. Tutto ciò è risultato in una speciale categoria di organizzazioni che non sono imprese e sono gestite dal popolo (*minban feiqiye danwei*). Il fatto che si voglia specificare che non sono imprese, non significa che non operino in qualche modo nel mercato. Infatti spesso sono auto-finanziate e i loro finanziamenti spesso sono guadagni di attività commerciali: i servizi che loro offrono devono generare un compenso che garantisca la sopravvivenza dell'istituzione.[94]

Il fatto che per molto tempo in Cina, anche per ragioni ideologiche, si sia voluto specificare che queste attività non sono a scopo di lucro, sta solo a significare che il grosso del guadagno in sostanza serve all'istituzione stessa, a far si che sia funzionale e possa fornire i servizi necessari e per la quale è nata. Una parte ragionevole di profitto per gli individui, per i "gestori", è comunque da calcolare. È chiaro infatti che se ci si vuole basare

[93] Suzanne PEPPER, "Education for the new order", in Roderick Mac Farquhar, John k. Fairbank (a cura di), *The Cambridge History of China Volume 14*,Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 184-217

[94] Martin PAINTER, Ka Ho MOK, "Reasserting the public in public service delivery: The de-privatization and de-marketization of education in China", *Policy and Society*, 2008, No. 27, pp. 137-150

su varie risorse finanziarie, bisogna far si che coloro che finanziano siano interessati. L'ideale socialista viene qui a mio parere totalmente ignorato, e in un'ottica ben più realistica e funzionale, si opera in una forma più libera di mercato, accettando il denaro come motore e mezzo per il funzionamento del sistema e quindi si accetta (forse non palesemente), l'istituzione privata

Essendo sempre più numerosa la domanda per queste istituzioni para-statali e essendo sempre più alti gli standard richiesti in termini di qualità, servono più fondi.

Per esempio: gli insegnati delle scuole non governative sono sempre stati di qualità più scarsa e meno motivati, anche perché meno pagati rispetto a quelli delle scuole statali e spesso con privilegi inferiori.[95] Per incentivare le persone iscriversi alle scuole risulta quindi indispensabile rendere la scuola il più appetibile possibile. Soprattutto a livello superiore, insegnanti provenienti da scuole rinomate o con un buon curriculum sono sicuramente un fattore che può incoraggiare una famiglia ad iscrivere il figlio ad una scuola piuttosto che ad un'altra. Anche a livello di elementari o scuola secondaria comunque è necessario stanziare più fondi per gli insegnanti. Infatti spesso per esempio nelle scuole elementari una caratteristica per distinguersi ed essere competitivi, è necessario offrire corsi di lingua, che sono migliori quando possono essere offerti da insegnanti madrelingua, che possono essere incentivati a trasferirsi o scegliere una determinata scuola in base naturalmente al contesto. Questo discorso acquista a mio parere di validità quando la scuola in questione si trova in aree meno allettanti.

Anche gli strumenti sono ora più sofisticati. Per esempio ora una scuola che può offrire avanzate risorse tecnologiche è sicuramente più competitiva sul mercato. Corsi che prevedono l'uso di queste cose arricchiscono un curriculum. Nonostante comunque queste istituzioni debbano operare seguendo le direttive del Ministero per l'Educazione, ora una maggiore libertà è concessa per la progettazione del curriculum. Soprattutto quando si tratta di materie extra che possono arricchire lo studente. Per esempio le materie artistiche, la musica ecc., che se prima venivano svalutate, ora sono ben accette tanto più possono far progredire lo studente nella carriera scolastica. Infatti anche chi viene da un istituto non governativo poi può frequentare una scuola pubblica, per esempio chi passa dalla scuola secondaria all'università dovrà comunque sostenere test di ingresso, e nell'esame si terrà

[95] Mun C. TSANG , "Financial Reform of Basic Education in China", *Economics of Education Review,* 1996, Vol. 15, No.4, pp. 423-444

anche conto delle attività extra-curricolari, che possono appunto essere la capacità di suonare uno strumento, o un livello particolarmente alto in una lingua straniera. Alcune scuole private per rendere più accattivante l'offerta includono viaggi di studi, *partnership* con enti stranieri e anche questo richiede soldi per invogliare lo straniero in questione ad associare la propria scuola con un'altra.

In alcuni istituti lo studente ha anche l'alloggio, che è migliore chiaramente migliori sono i suoi servizi.

Oltre a migliorare, si tende quindi anche a diversificare l'offerta delle scuole. Questo fa capire che il settore dell'educazione privata è un settore maturo e in evoluzione. La sua forza e la decisa possibilità che si evolva risiede nel fatto appunto che un ulteriore decentramento e una diversificazione sempre più varia, che si presta a diverse combinazioni e forme ibride di scuola, sono metodi che verranno ancora attuati. Infatti la Cina, anche grazie al suo ingresso nel WTO, sembra decisa a rimanere aperta al resto del mondo, non solo per collaborare, ma anche per competere e uno dei settori che è cresciuto più rapidamente è quello dell'educazione, che è sostenibile solo se, come si è detto prima, in presenza di questi due fattori.[96]

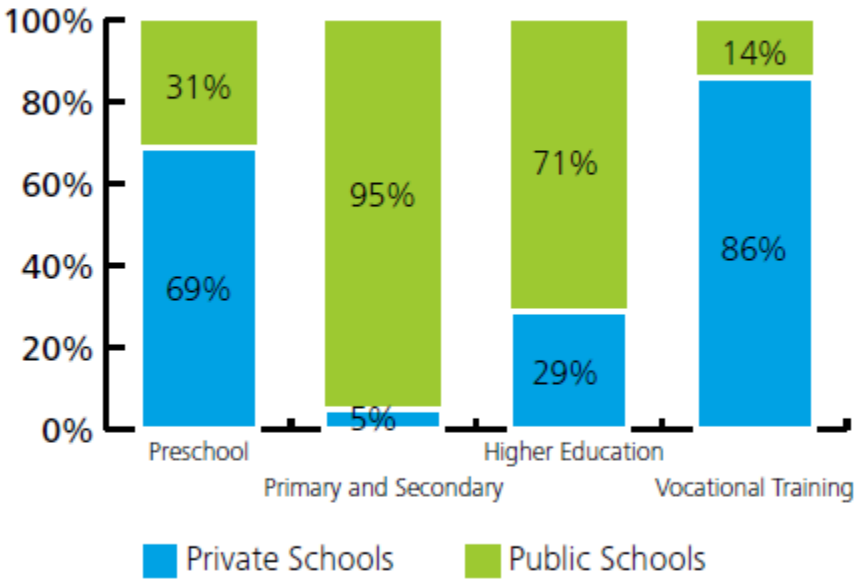
Il benessere economico delle persone inoltre è in aumento e come è stato ampiamente dimostrato, ciò ha un'incidenza non indifferente sulla crescita della domanda per l'istruzione. È stata infatti registrata una crescita costante dell'industria dell'educazione privata e delle spese delle famiglie per l'istruzione della prole. Ad ulteriore prova, nel 2012 il Ministero per l'Educazione ha pubblicato "Incoraggiare il flusso di capitale privato nel campo dell'istruzione privata-suggerimenti per l'applicazione".[97]

---

[96] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

[97] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

Graph 1: Private and Public School Market Share in China—2011



Source: *2012 China Statistical Yearbook*, Deloitte Research [98]

[98] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

3.2 Varie tipologie di scuola privata o *minban*.

Come si è detto, la maggiore domanda, il fatto di disporre di più capitale, ha fatto si che nascessero diversi generi di scuola, che non si differenziano però solo per il curriculum, ma anche per come e da chi sono amministrate, come si finanziano e soprattutto a quanto "ammonta" il loro valore complessivo. Infatti la maggior parte delle scuole private si autofinanzia grazie alle rette, quindi in base ai servizi la retta sarà più o meno alta, gli utenti saranno diversi e definiranno il livello della scuola. Non bisogna poi dimenticarsi che comunque le scuole private o *minban* sono storicamente una forma di aiuto a colui che non riesce ad avere accesso all'educazione, il che è una cosa che avviene principalmente nelle aree rurali, dove i soldi sono pochi. Quindi le istituzioni che si vengono a creare sono più *minban* che private, ovvero, paradossalmente costano meno delle scuole pubbliche, in quanto spesso la qualità è inferiore, e sono gestite da istituzioni non governative, anche se anche se nella maggior parte dei casi ricevono un aiuto dallo Stato.

Anche le scuole private di più alto livello comunque servono ad "aiutare" gruppi di persone. Per esempio permettono di procedere negli studi a chi non riesce a superare gli esami di ammissione o a chi ha dei genitori che sono immigrati e quindi hanno l'*hukou*, sbagliato.[99]

Certo, questo è possibile nel momento in cui queste persone dispongono dei mezzi per pagare.

Questo è la suddivisione del sistema scolastico presente attualmente ora in Cina: asilo, sei anni di scuola elementare, tre anni di scuola media inferiore, tre anni di scuola media superiore (le medie, su entrambi i livelli, possono essere anche di tipo professionale), università (tra cui anche università associate con diploma comparato e scuole professionali di livello superiore), corsi di master/specializzazioni, dottorati.

Sei anni di scuola elementare e tre di medie inferiore costituirebbero il percorso standard di istruzione obbligatoria, bisogna però specificare che in alcune regioni la legge viene

[99] Zeyu XU, "An Overview of PrivateEducation Development in Modern China", *Education Policy Analysis Archives*, 2002, Vol. 10, No. 47, pp.1-25

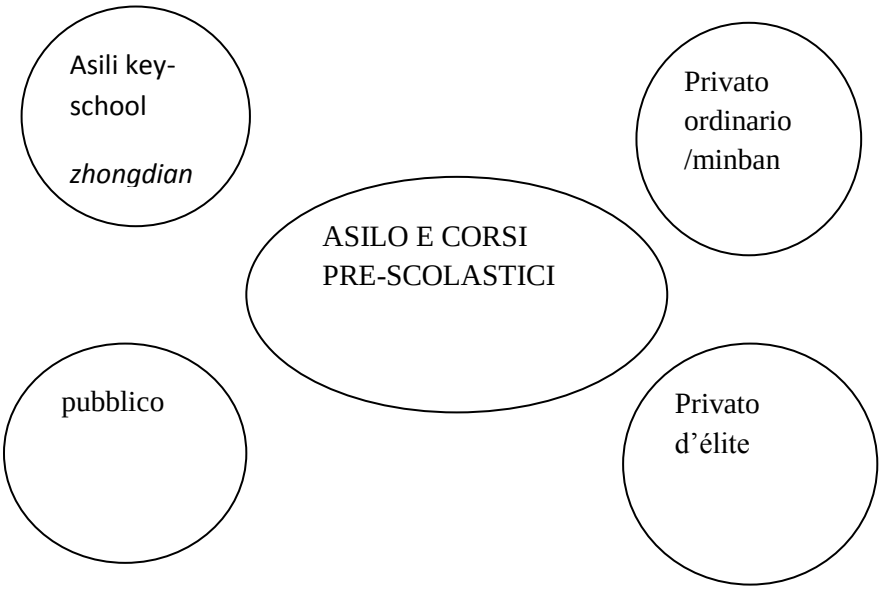
applicata in modo leggermene diverso e la distribuzione cambia. Si possono infatti frequentare cinque anni di scuola elementare e quattro di medie inferiori.[100]

Tutti questi livelli del percorso scolastico hanno al loro interno più tipi di scuole, pubbliche, private e ibride, che si distinguono per come vengono finanziate che per come vengono gestite, visto che il controllo e il curriculm è tuttora abbastanza standard. In base ai costi, la clientela e i servizi che offrono, le scuole private o *minban* (asilo, scuola di istruzione primaria e secondaria) possono essere suddivise in scuole private d'élite o ordinarie.[101]

[100] UNESCO, International Bureau of Education, *World Data on Education : VII Ed. 2010/11*,www.ibe.unesco.org,2010, http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/WDE/2010/pdf-versions/China.pdf, 18-06-201314:56:18

[101] Questa è la suddivisione che Jing Lin opera in "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63. Io concordo con la suddivisione che lui ha scelto di fare e ritengo che nonostante siano passati alcuni anni sia ancora una suddivisione valida, quindi la adotterò anch'io come base, apportando leggere modifiche.

Asilo e corsi pre-scolastici.[102]



È un tipo di istruzione che non solo ha lo scopo di offrire ai genitori un posto in cui collocare i figli durante l'orario lavorativo, ma serve al bambino per imparare come relazionarsi con gli altri, sviluppare delle competenze, cercare di arrivare preparato alle elementari. Nella Cina odierna la competizione tra gli studenti si fa sempre più intensa[103]e cominciare il prima possibile a preparasi per questa agguerrita competizione sembra essere molto importante.

Nel 2011 è stato infatti effettuato un piano che prevedeva lo sviluppo di corsi pre-scolastici con maggiore attenzione alle aree rurali. La domanda è comunque maggiore nelle città

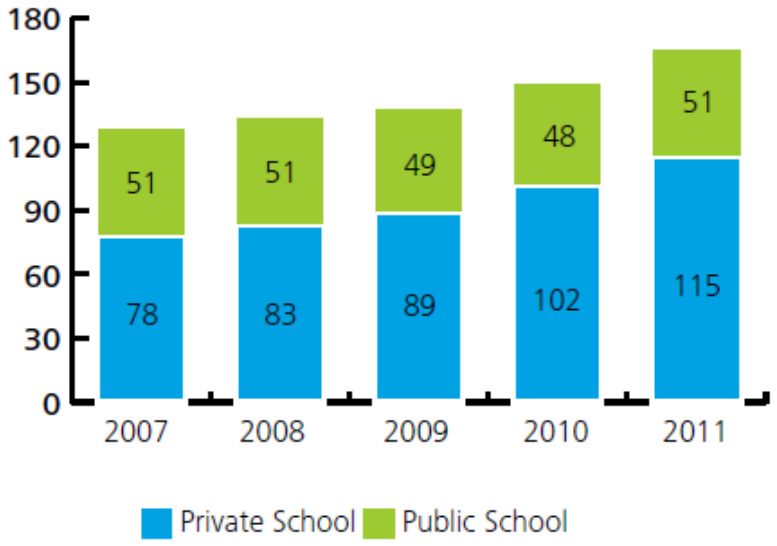
[102]In questa descrizione userò prevalentemente il termine privato, perché più attuale e perché è più vicino all'idea occidentale di cosa siano queste scuole. Il termine *minban* viene spesso usato in Cina perché il governo cinese spesso usa termini quali "non governativo", "popolare", appunto *minban*, visto che è ancora preferito all'uso del termine "privato".

[103] è infatti noto il dibattito che si svolge in Cina riguardo un sistema scolastico basato su un apprendimento volto quasi esclusivamente al superamento degli esami. Andrebbe cambiato e sono stati fatti anche dei tentativi in questo senso, ma è evidentemente molto radicato e vista la numerosissima popolazione cinese e il fatto che sempre più persone possano permettersi di studiare e quindi ambire ad impieghi di un certo tipo, che possano garantire un certo stile di vita, il problema non sembra destinato ad esaurirsi e il sistema a cambiare.

come Pechino, Shanghai, Shenzhen (e altre città molto ricche) e questo fa si che l'educazione pre-scolastica sia diventato un segmento di mercato molto attraente.

Graph 2: Number of Kindergartens in China 2007-2011

(thousands of schools)

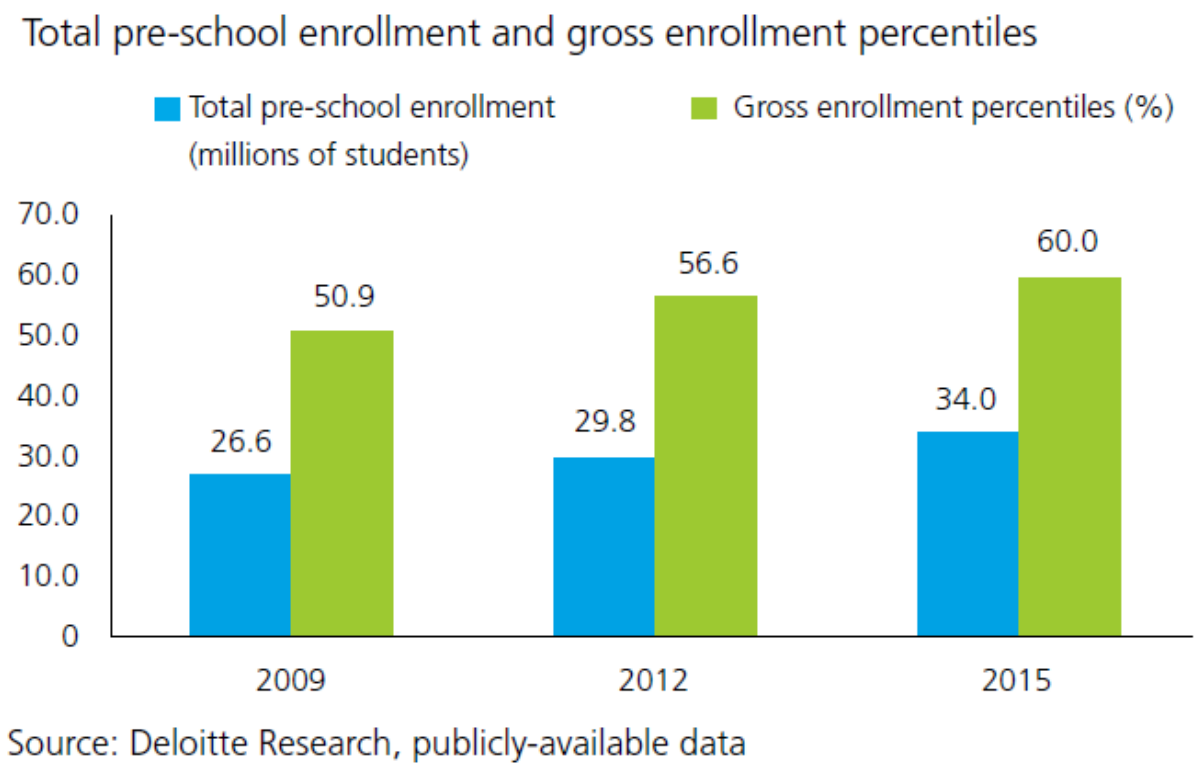


Source: WindInfo, Deloitte Research

[104]

È innegabile l'aumento di questo tipo di scuole. È comprensibile quindi che lo Stato, dal momento che anche per gli asili è richiesto un pagamento da parte delle famiglie e ciò comporti quindi una sorta di guadagno per l'istituzione, si concentri su questo tipo di scuola tanto da effettuare un piano che ne preveda l'espansione nel giro di tre anni.

[104] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013



105

È molto importante sottolineare che la maggior parte non sono pubbliche, bensì private. A mio parere, essendo l'educazione pre-scolastica al di fuori del periodo di istruzione obbligatoria, ha più spazio per lo sviluppo privato. Inoltre i fruitori sono bambini, quindi non ci sono grossi problemi di controllo ideologico e l'emissione di certificati non è così importante. Forse è più importante in questo caso l'effettiva preparazione che la scuola può offrire, in modo da permettere al bambino di arrivare più preparato quando verrà inserito nel percorso di istruzione normale, anche pubblica.

Gruppi che offrono questo tipo di educazione pre-scolare abbondano. Si può dire che un asilo può essere definito d'élite quando la retta da pagare supera i 20.000 RMB l'anno.[106]

---

[105] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

[106] http://www.lihong.biz/beijing-kindergarten, 01-09-2013

Molti di questi sono internazionali e i loro punti di forza sono: la disponibilità di insegnanti qualificati madrelingua, il numero contenuto di aule e quindi studenti, le attrezzature e gli edifici molto moderni, quasi di lusso, i metodi moderni di insegnamento, che vengono usati da insegnanti specializzati (provengono infatti quasi tutti dalle Università Normali, ovvero le università per insegnanti). Molte sono multinazionali e hanno sedi anche all'estero e a volte i fondatori sono loro stessi stranieri. Altre volte questi asili sono distaccamento di altre scuole prestigiose, come università, che agendo come imprese aprono anche scuole secondarie, superiori, medie e appunto asili sotto lo stesso nome dell'università, utilizzandone il prestigio e dando così ai genitori una visione di una carriera scolastica lineare e prestigiosa per il figlio.

Ne è un esempio il Cambridge International Centre, che è legato alla Beijing New Talent Academy (*Beijingshi xin yingcai xuexiao)*, che è situata a Beijing, nella zona di Shunyi. [107] Esso accompagna lo studente lungo un percorso che va da quando un bambino ha diciotto mesi fino a quando ha diciotto anni. Parlando più nello specifico dell'asilo, si può dire con certezza che è una scuola d'élite. Ha un costo di base che può anche essere di 60.000 RMB all'anno ed è dotato praticamente di ogni attrezzatura sportiva, tecnologica possibile. La spesa è giustificata dai servizi offerti. C'è poi anche da dire che 460 milioni di RMB sono stati spesi per la realizzazione del campus e gli investitori devono rientrare delle spese. Dichiara di offrire anche un curriculum diverso e migliore rispetto alle altre scuole, in quanto dice di usare i nuovi metodi di insegnamento e quindi di concentrarsi sullo sviluppo del bambino anche come individuo oltre che come persona. Ma soprattutto prevede che si riuniranno al suo interno le famiglie di ciò che saranno le famiglie della nuova élite. Come questa, anche altre scuole infatti riportano come motivo di vanto la percentuale di studenti stranieri che frequentano la scuola. Gli studenti per ora in totale sono 1900, di cui 1700 cinesi. Dal punto di vista degli insegnanti, soprattutto quelli stranieri, il lavoro in questi istituti è economicamente vantaggioso. L'unico requisito richiesto per venire ammesso a

[107] Questa scuola nello specifico è situata appunto a Shunyi, un'area vicino all'aeroporto di Pechino. Io stessa ho visitato questo quartiere, che è appunto una zona molto nuova di Pechino, abitata dai nuovi ricchi e soprattutto dagli occidentali. Essi rappresentano parte importante della nuova élite e infatti Shunyi è una zona molto occidentalizzata. Ci sono molte catene straniere costose e che definiscono uno status symbol (per esempio Starbucks). Anche le abitazioni sono su modello occidentale e lasciano trasparire il benessere. Il modello, a mio parere,segue quello delle zone residenziali private americane.

questa scuola, ad ogni livello, è il fattore economico. È previsto anche un colloquio, ma non sembrano essere richieste conoscenze particolari.[108]

Un altro esempio è un gruppo che è specializzato nell'istruzione pre-scolare: Ivy schools. L'Ivy schools offre addirittura tre tipologie di istruzione, focalizzandosi anch'esso sull'apprendimento della lingua straniera. L'altro punto forte è che la scuola conta si molti studenti, ma è dislocata in vari campus (principalmente a Pechino) e ogni campus ha poche aule. [109] Anche il costo di questa scuola si aggira intorno ai 40 000 RMB all'anno. [110]

Queste scuole fanno uso di personale qualificato e materiale moderno per preparare gli studenti il meglio possibile all'esperienza della scuola elementare.

Scuole private ad un costo minore (dette ordinarie), sono certamente presenti, soprattutto in città meno ricche e anche in aree rurali povere o abitate da minoranze, in accordo con l'obiettivo nazionale di rendere l'asilo una struttura presente in varie zone della Cina. [111]Ma è un dato di fatto che i costi degli asili privati stiano lievitando, grazie al fatto di essere all'interno di un mercato sempre più maturo, rendendo quasi iscrivere i propri figli all'asilo un privilegio e a volte una difficoltà per il cittadino comune. Anche gli asili pubblici hanno un costo, rendendo il problema pervasivo.[112]

Un caso particolare sono poi gli asili detti key-school, che inseriscono il bambino in un percorso privilegiato e vengono così ad avere dei corsi esorbitanti, a volte più alti delle più costose scuole private.

---

[108] www.bjnewtalent.com

[109]www.ivyschools.com

[110] Non essendo disponibile il costo della retta sul sito internet, ho contattato personalmente via mail la segreteria della Ivy School, che mi ha fornito le informazioni necessarie

[111] UNESCO, International Bureau of Education, *World Data on Education : VII Ed. 2010/11*,www.ibe.unesco.org,2010, http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/WDE/2010/pdf-versions/China.pdf, 18-06-201314:56:18

[112] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

Le scuole private sopravvivono a questo livello pre-scolastico soprattutto grazie al pagamento delle rette da parte delle famiglie degli studenti e grazie alle donazioni dei benefattori che a volte sono anche tra i fondatori delle scuole stesse.

1

Immagine 1, http://www.ivyschools.com/Schools-TS/Facilities?lang=en_us#p5, 25-09-2013

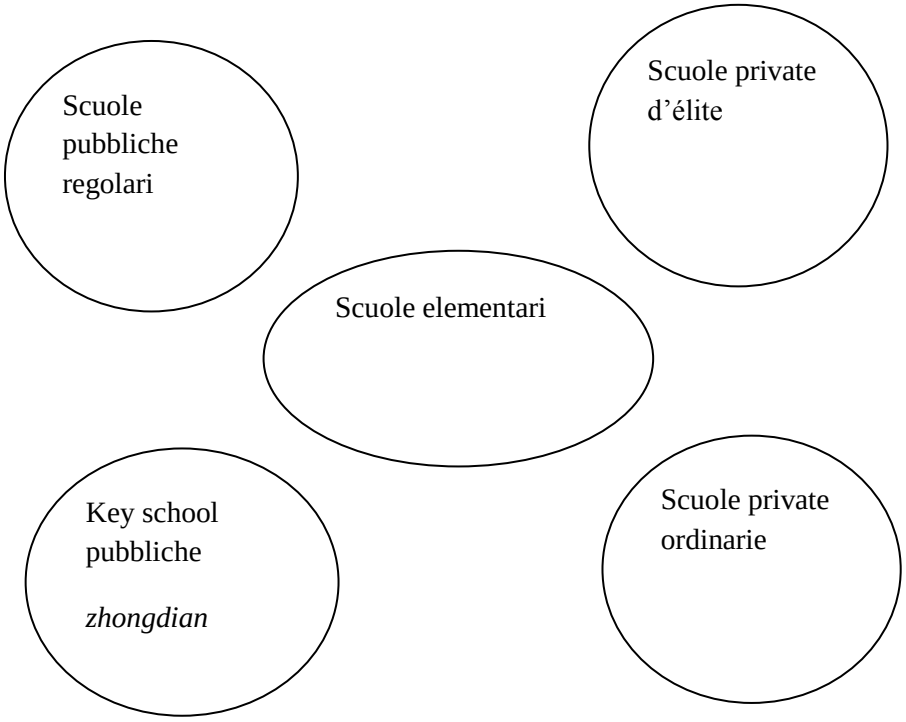
2

3

Immagine 2, http://www.ivyschools.com/Schools-TS/Facilities?lang=en_us#p2, 25-09-2013

Immagine 3, http://www.ivyschools.com/upload/media/a_81/516cee7d11149.jpg, 25-09-2013

Scuole elementari



Per moltissimo tempo e in realtà tuttora, l'obiettivo principale del Ministero per l'Istruzione cinese è stato quello di poter garantire a tutti un'istruzione di base e si può dire che al giorno d'oggi c'è in larga parte riuscito, grazie allo sforzo sempre maggiore che c'è stato dal 1986, con la messa in atto della "Legge per l'Istruzione Obbligatoria".

Osservando la storia dello sviluppo della scuola elementare e della diffusione dell'educazione di base in Cina, possiamo vedere che questa non è sempre stata considerata un diritto però, ma molto spesso un dovere. Nelle aree rurali essere costretti a trascorrere nove anni della propria vita imparando cose che poi non potranno essere sfruttate vista l'impossibilità di proseguire il percorso accademico e togliere così tempo prezioso all'apprendimento di un lavoro utile o ad aiutare la propria famiglia, ha reso spesso i contadini cinesi diffidenti verso il curriculum standard che lo Stato offriva. La collocazione geografica delle scuole ha contribuito ad accrescere il disagio delle famiglie.

La scuola pubblica, infatti, sebbene concepita per essere accessibile a tutti era spesso collocata in città e risultava scomoda a chi abitava lontano.

C'è poi da considerare che ci sono "key-school", il meglio dell'educazione cinese, che offrono un'educazione ancora migliore di quelle pubbliche. [113] Danno un'educazione completa, non trascurando le arti e le lingue, ma non è questo che le differenzia. La loro peculiarità infatti è quella che il bambino, una volta inserito, se riesce a superare gli esami mantenere il passo con il programma, vede un percorso scolastico già delimitato e privilegiato, che lo porterà quasi certamente al successo professionale nella vita adulta. Già questa agguerrita competizione non invoglia certo i genitori a spendere per i figli, nonostante la ricchezza del popolo cinese sia in continuo aumento, così come le spese di questo nel settore dell'educazione. Nonostante esse siano pubbliche costano infatti moltissimi soldi. Possono anche costare circa 100,000 RMB all'anno. [114] Praticamente costano più di moltissime scuole private. È molto difficile entrarvi, ma tanti ci provano (chiaramente le persone più abbienti). Diversamente dalle scuole private, oltre alla selezione preliminare data dal fattore economico, ce ne è una ulteriore: la selezione in base al luogo di residenza. Le scuole key-school non accettano generalmente studenti che non provengano da quell'area o se lo fanno è dietro ad un alto compenso. Questo è un problema anche delle scuole pubbliche regolari, che di partenza rifiutano studenti con un *hukou* non appropriato.

Anche a causa delle problematiche create da questi due modelli di scuole pubbliche, si sono sviluppate le scuole private.

Si sono sviluppate essendo già nate moltissimo tempo fa però, infatti la prima forma di educazione non governativa che sia mai nata in Cina è infatti quella elementare.

Questo è avvenuto per alcuni motivi, tra i quali io indico i seguenti come principali: il primo è il fatto che l'educazione di base sia quella che deve essere accessibile a tutti ed è sentita da tutti come importante, quindi è normale che si siano sviluppate presto forme para-statali volte ad aiutare chi non poteva permettersela, come appunto le famose scuole *minban* di villaggio. In secondo luogo, è quella che più risente del disagio geografico. È molto più complesso infatti mandare un bambino ogni giorno lontano dalla sua casa per prendere parte a molte ore di lezione, senza forse la possibilità di essere accompagnato dai

[113] Mun C. TSANG, "Financial Reform of Basic Education in China", *Economics of Education Review*, 1996, Vol. 15, No.4, pp. 423-444

[114] http://www.chinadaily.com.cn/en/doc/2003-09/05/content_261616.htm, 12-09-2013

genitori, a volte costretto a trasferirsi, se c'è la possibilità. Per rendere l'istruzione di base accettabile e sostenibile per tutte le famiglie, sono state create scuole elementari private, che si basano su diversi metodi di finanziamento come rette, donazioni e, visto il ruolo importante che ricoprono per fornire al maggior numero possibile di bambini l'istruzione che meritano, anche l'aiuto del Governo. Si occupano della scuola elementare, le amministrazioni locali, gli organi più bassi del governo, per esempio quelle a livello di villaggio. Offrono a volte fondi derivanti dal budget per le spese pubbliche dell'educazione, o concedono alle scuole private sgravi fiscali che permettono loro di esistere. Sono anche rivolti a loro le iniziative e i decreti proposti dal governo in modo che il loro *status* sia sempre più equiparabile a quelle pubbliche. Infatti forse a causa di un retaggio del passato, non sempre le famiglie sono felici di mandare i figli in queste scuole, in cui si presume che la qualità di materiale, insegnanti e curriculum sia più scadente rispetto a quello delle scuole pubbliche, e quindi pregiudichi agli studenti la possibilità i superare con successo gli esami che si presenteranno in seguito.

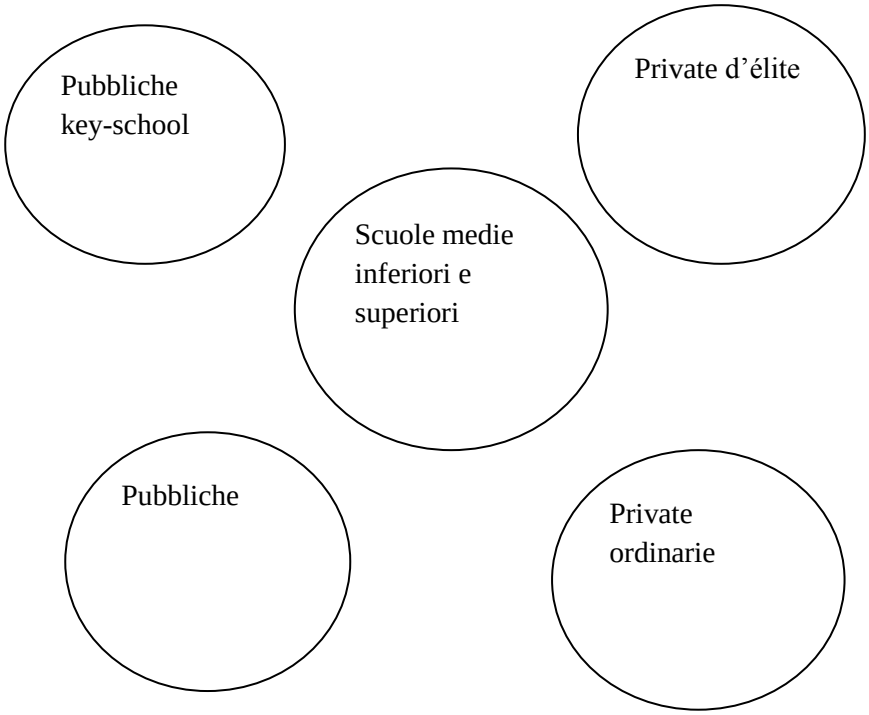
Vogliono risolvere un problema diverso, le scuole elementari d'élite che si trovano nei grandi centri urbani. Infatti lì si cerca di approfittare delle difficoltà che hanno le famiglie provenienti da altre aree ad entrare nelle scuole elementari migliori, a prescindere dal problema del costo. Se poi lo studente vuole passare ad un percorso regolare con la scuola pubblica, alcune di queste scuole d'élite lo possono preparare perfettamente. I programmi sono infatti avanzati e si punta molto sull'internazionalità.

Anche chi entra in queste scuole poi può continuare la sua carriera accademica sotto la stessa istituzione. Ne è un esempio la scuola che avevo già preso in analisi per quanto riguarda l'asilo.

La Beijing New Talent Academy offre anche l'istruzione elementare, per una cifra che si aggira sui 70,000 RMB all'anno. I corsi sono chiaramente di qualità molto elevata e lo studente verrà esaminato preliminarmente per avere un'idea del suo livello e di cosa potrebbe essere meglio. Però proprio questa scuola non risolve del tutto il problema legato alla residenza. Infatti, anche in questo caso, gli studenti minorenni devono avere un tutore (che può essere anche uno dei due genitori) che risieda a Pechino. Anche uno straniero con permesso di residenza temporaneo può comunque iscriversi.[115]

[115] www.bjnewtalent.com, 12-09-2013

Scuole medie inferiori e superiori



[116]

L'istruzione secondaria è ha un livello abbastanza alto, le medie superiori poi formano chi presumibilmente è sicuro di continuare il percorso di studi e quindi di andare all'università. L'amministrazione quindi non potrà essere ad un livello basso come quella della scuola elementare, quindi per esempio non potrà essere gestite dal governo di villaggio. La qualità della scuola infatti favorirà o pregiudicherà il superamento del *gaokao*, l'esame finale nazionale, il cui punteggio servirà anche a selezionare nuovi iscritti all'università.

A questo livello frequentare una key-school, sembra essere il privilegio più grande. Molte di queste scuole sono collegate direttamente all'università e nonostante il sistema scolastico cinese preveda una competizione accesa, è comunque un vantaggio da non sottovalutare. Una di queste scuole è la Beijing Huiwen High School. [117] Queste scuole, come anche altre scuole definite "internazionali" (che parzialmente appartengono la settore

[116] Tra gli istituti di istruzione secondaria in realtà rientrano anche le scuole dette tecniche e professionali, di cui io però preferisco parlare in seguito

[117] http://www.chinaeducenter.com/en/schools/huiwen.php, 12-09-2013

privato, hanno un costo variabile tra i 30,000 RMB e anche oltre 100,000 RMB all'anno. Le scuole pubbliche ordinarie possono costare anche molto meno.[118]

Il Governo, già dagli anni Novanta, quando ha deciso di responsabilizzare di più i privati per l'educazione, ha deciso anche che avrebbe fornito meno aiuti alle scuole medie, perché, soprattutto a livello inferiore, non sono considerate come "dispensatrici" di educazione di base.

Di scuole private possiamo citare ancora la Beijing New Talent Academy, che ha un costo complessivo annuale di circa 80,00 RMB. Un'altra rinomata scuola privata è la Beijing Huijia Private School. Essa è stata definita come una delle scuole private avanzate della Cina e le è stata riconosciuta una qualità piuttosto elevata. Anche qui i costi variano tra i 60,000 e i 100,000 RMB l'anno.[119]

Sia la Beijing New Talent Academy che la Beijing Huijia Private School, vantano collaborazioni con l'estero (la prima è connessa al Cambridge International Center, per esempio), offrono corsi per stranieri, e, e questa è la cosa di cui più si fanno vanto, si concentrano molto sullo sviluppo dell'insegnamento della lingua inglese ad un livello di bilinguismo.

È da notare, a mio parere, che queste due scuole, come tante altre, sono state fondate agli inizi degli anni Novanta. Infatti in quel periodo c'era stato il "boom" delle speculazioni nell'edilizia in Cina, periodo in cui erano stati costruiti molti istituti privati, infatti gli edifici costruiti erano volti ad attrarre compratori che volessero avviare un'impresa, approfittando degli anni di liberalizzazione economica.[120]

Si è verificata una crescita delle iscrizioni nel settore privato anche a questo livello, perché le scuole stesse sono state rivalutate, ed è stato accertato che il curriculum rientri nello standard richiesto per poter affrontare il *gaokao* e continuare così il percorso accademico senza essere svantaggiati rispetto agli altri, nonostante le scuole private potessero vantare

---

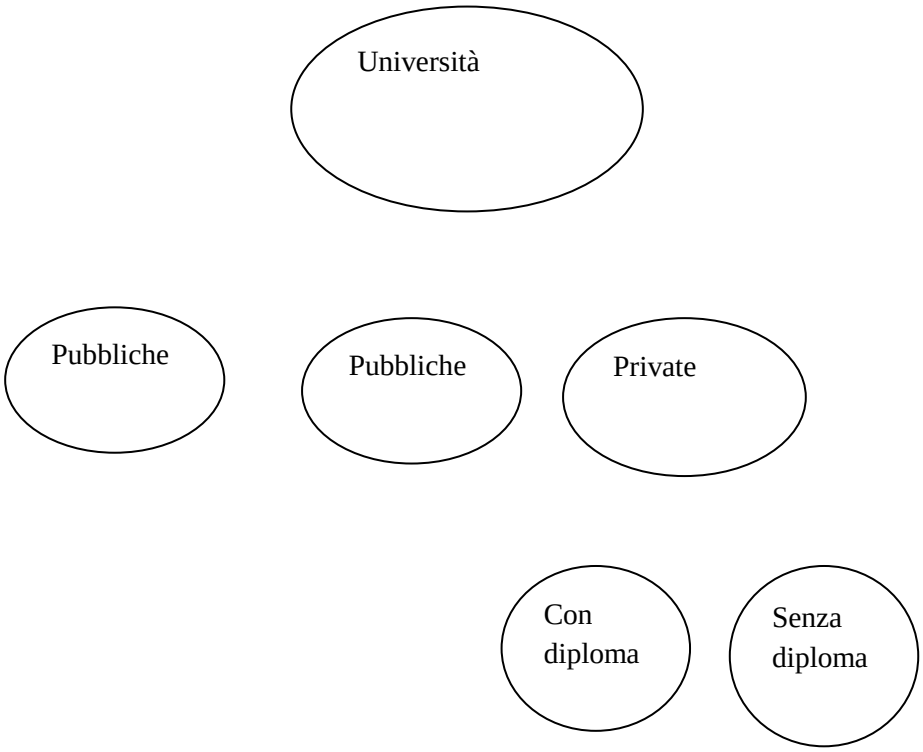
[118] http://www.chinadaily.com.cn/en/doc/2003-09/05/content_261616.htm, 12-09-2013

[119] http://www.admissions.cn/huijia/ejianzhang.html, 12-09-2013

[120] Jing LIN, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

un livello di modernizzazione è più alto, dovuto alla loro maggiore libertà. È stata così riabilitata la loro reputazione, sulla quale gli anni Settanta avevano gettato "un'ombra". Infatti si presumeva che fossero di qualità inferiore, perché spesso gli insegnanti erano quelli che avevano insegnato nelle scuole pubbliche ma ormai erano vecchi e in pensione, oppure il contrario, insegnanti inesperti che non avevano trovato posto nelle scuole pubbliche e si accontentavano di condizioni inferiori.

Università



Le migliori e più importanti università cinesi, è risaputo che sono pubbliche. Basti pensare ad una delle più famose università cinesi, la Peking University o o la Tsinghua. Il costo di una laurea di quattro anni alla Peking University è di circa 30,000 RMB all'anno. Corsi di master o di dottorato costano più del doppio.[121] Certo, borse di studio sono previste, ma ottenerle è chiaramente più difficile di entrare all'università. Queste università generalmente subiscono un forte controllo da parte del potere centrale. Quindi sono sempre state preferite a quelle private. Inoltre il loro ingresso è regolato da un esame molto

[121] http://school.cucas.edu.cn/HomePage/256/ProgramIndex-256-2-1.shtml, 12-09-2013

difficile standard per tutti i maturandi, il *gaokao,* quindi per molto tempo il fatto di voler entrare in un università pubblica inibiva anche le iscrizioni in secondarie private, dato che si pensava non seguissero abbastanza fedelmente il programma standard e che la qualità non fosse alta.

Un altro fattore molto importante è che il fatto che le università private possano rilasciare diplomi che abbiano lo stesso valore di un diploma di laurea è un "diritto" che è stato guadagnato col tempo, lentamente e comunque non è un diritto che non è ancora stato ottenuto da tutti.

> 2011 年，在整个民办高等教育体系中，有民办高校 698 所（含独立学院 309 所），民办非学历高等教育机构 830 所，民办非学历高等教育机构数占民办高等教育机构总数的比例接近 60%[122]
>
> Al 2011, tra gli istituti di istruzione superiore *miban*, 698 sono università *minban* (di cui 309 sono istituti indipendenti), mentre 830, sono università *minban* che non rilasciano un diploma riconosciuto, quindi in sostanza il 60% delle università *minban* non possono rilasciare diplomi di laurea.

Questo è chiaramente visto come un limite importante, visto che giocherà a sfavore di coloro che poi vorranno trovare lavoro, soprattutto in ambito statale. Essendo molto costose anche le scuole private, spesso questo scoraggia gli aspiranti studenti.

Questa società però, alla ricerca di un livello di benessere sempre maggiore e desiderosa di competere "alla pari" con il resto del mondo già avanzato e forte d un'economia di mercato libero più vecchia e più consolidata, cerca di formare professionisti specializzati e quindi, come in tutto il resto del mondo ormai, un diploma di laurea è un requisito quasi fondamentale. Questo vuol dire che anche la domanda è sempre più grande, perché coloro

[122] DAI Guobao, 戴国宝, "Minban fei xueli gaodeng jiaoyu jigou fazhan moshi chuangxin yanjiu", 民办非学历高等教育机构发展模式全创新研究, (Ricerca sulle innovazioni del modello di sviluppo della struttura dell'istruzione superiore *minban* che non rilasciano un diploma di laurea),in *zhiye jishu jiaoyu,* 2012, Vol.33, No.31,pp.50-54

che non riescono a superare l'esame o comunque non possono andare all'università pubblica comunque hanno la possibilità di frequentare quella privata, con o senza diploma. Comunque visto l'innegabile successo delle scuole private e la maggiore disponibilità a spendere per ricevere un'istruzione superiore, hanno fatto si che sempre più imprese si interessassero di questo tipo di business e ormai la domanda è così alta che il numero di scuole che non fornisce diploma di laurea sta scemando.

> 在相当长一段时期内，民办非学历高等教育机构发展良好，但近年来数量和规模逐渐缩减，2003 年民办非学历高等教育机构 1104 所，各类注册学生 100.40 万人[7]；2011 年民办非学历高等教育机构减少到 830 所，各类注册学生减少到 88.14 万人.[123]
>
> Nel lungo periodo, l'università privata che non fornisce diploma di laurea ha avuto un buono sviluppo, ma ultimamente il numero e la dimensione in cui si sviluppano sono diminuiti, nel 2003 c'erano circa 1104 istituti
>
> universitari privati che non rilasciavano diplomi di laurea, e circa 1004000 di studenti; nel 2011 gli istituti universitari privati si erano ridotti a circa 830, con solo 881400 studenti.

Oltretutto bisogna specificare che, come già previsto dalla legge riguardo la gestione delle scuole private del 2002, il curriculum è sotto controllo del Governo, quindi in realtà i contenuti (così come ad altri livelli dell'educazione), non cambia molto. Questo a mio parere, pur essendo stato probabilmente concepito come modo che garantisse che il privato non rimanesse troppo indipendente rispetto allo Stato e non costituisse perciò una minaccia per il settore pubblico, ha fatto si invece che lo spostamento della domanda dalla scuola

[123] DAI Guobao, 戴国宝, "Minban fei xueli gaodeng jiaoyu jigou fazhan moshi chuangxin yanjiu", 民办非学历高等教育机构发展模式全创新研究, (Ricerca sulle innovazioni del modello di sviluppo della struttura dell'istruzione superiore *minban* che non rilasciano un diploma di laurea),in *Zhiye jishu jiaoyu*, 2012, Vol.33, No.31,pp.50-54

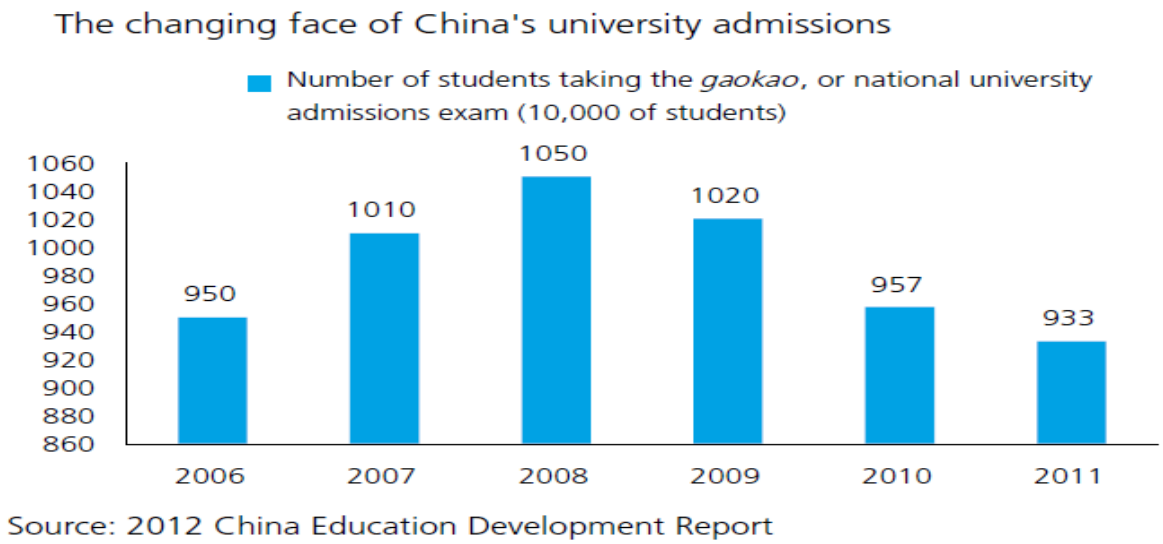
pubblica a quella privata fosse più semplice, in quanto le conoscenze che le università di vario genere forniscono non differiscono molto tra di loro.

È un fatto che ci siano sempre più università private.

[124]

Anche che ci siano sempre più iscritti all'università ma che ci siano meno studenti che fanno il test di ingresso, è testimone del fatto che "prendere un'altra via" è ormai una pratica sempre più comune.

[124] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013



[125]

Oltretutto bisogna specificare che, come già previsto dalla legge riguardo la gestione delle scuole private del 2002, il curriculum è sotto controllo del governo, quindi in realtà i contenuti (così come ad altri livelli dell'educazione), non cambia molto.

Un esempio di università privata è la Beijing City University, che è annoverata fra le prime 100 università private della Cina e, come dichiara l'università in questione stessa, agisce in base alla domanda che c'è nel mercato.[126]

Come in tante altre scuole private, i finanziamenti arrivano prevalentemente dalle rette imposte agli studenti, che nel suo caso sono più di 20,000.

Le università private con un costo più modesto si aggirano intorno a 30,000 RMB, ma può arrivare centinaia di migliaia di RMB

[125] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

Istruzione professionale e tecnica[127]

L'istruzione professionale in Cina è un tipo di istruzione che definisce un certo tipo di scuole medie (inferiori e superiori) e università, che ricalcano lo stesso modello delle scuole normali, nel senso che anche queste possono essere pubbliche o private, avere diversi costi e condizioni ed essere situate in diverse arre (sia città che campagna), e avere diversi tipi di finanziamento.

Il termine istruzione professionale è un po' diverso da come lo si intende in Italia, corsi di formazione professionale sono anche quelli tenuti in istituti di istruzione superiore (università).

A mio parere, per questa tipologia di istituti è stato molto funzionale, almeno in passato, il modello che certe scuole avevano di collaborare con le imprese, anche per garantire l'auto-sostentamento della scuola.

È un tipo di istruzione che ha avuto successo anche nelle campagne negli istituti non governativi, in quanto spesso le discipline insegnate sono state scelte in base al luogo in cui si era e alle esigenze della popolazione che vi abitava.

Ha avuto una battuta d'arresto, quando dopo gli anni Settanta la suddivisione tra scuola e lavoro non veniva più vista di buon occhio.

Adesso alcune tra le migliori università private sono definite professionali.

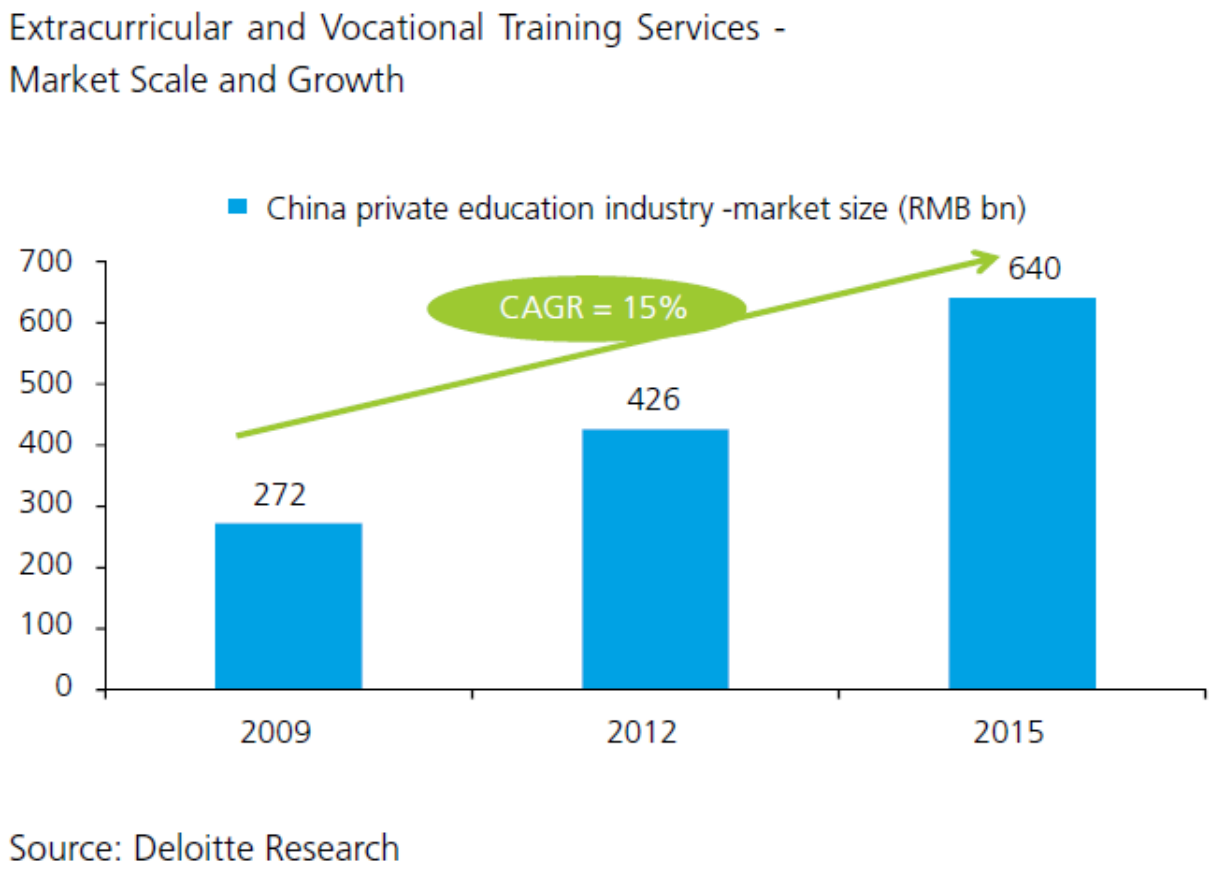
Ne è un esempio una delle più note università private di Pechino, la Beijing Geely University, che è nata solo nel 2000, è riconosciuta dal Ministero dell'Educazione anche per i suoi meriti e è autorizzata a rilasciare diplomi. L'istituto comprende varie scuole,: turismo, legge, comunicazione, business e altro ancora.[128]

---

[127] Il termine scelto in cinese è "zhiye jiaoyu" 职业教育

[128] http://en.bgu.edu.cn/school.html, 22-09-2013

3.3 Segmenti del settore dell'istruzione private : tutor, internet, corsi di lingua…



[129]

Grazie al nuovo benessere economico, la richiesta per l'istruzione è lievitata, molto aldilà delle possibilità dello Stato di soddisfarla. Il mercato è ormai maturo e redditizio, come dimostrano le fusioni di alcune aziende che ormai si possono già considerare "giganti" o "veterane" del sistema. Anche grazie alle ultime leggi e direttive sugli investimenti nel privato (per esempio quelle emanate nel 2011) e il nuovo coinvolgimento dello Stato, pare che questo mercato continuerà ad espandersi e le aziende al suo interno a moltiplicarsi.

Si presume che il business dell'istruzione privata sarà un successo anche in futuro,e sempre maggiormente tollerata se non incoraggiata. A mio parere oltretutto anche la qualità

[129] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

crescerà, in quanto le aziende saranno sempre di più e più forti, quindi dovranno differenziarsi e mantenere un certo standard per sopravvivere e vincere.

Aziende di tutor

Il mondo dell'istruzione in Cina talmente competitivo che la scuola sola non basta, specialmente se non si ha la fortuna di far parte di quelle famose key-school sopracitate. Lo studente deve essere non solo più bravo degli altri, ma deve costantemente arricchire il suo curriculum, che comincia a formarsi sicuramente sin dalle elementari, e forse anche prima. Anche a causa della politica del figlio unico e del crescente benessere, i genitori sono disposti a spendere cifre esorbitanti per l'istruzione del figlio, pur di vederlo avere successo e assicurarsi che egli possa provvedere non solo a sé stesso, ma eventualmente anche a loro, in futuro. Quindi questi genitori ambiziosi e apprensivi cercano di procurare ai figli tutto l'aiuto possibile. È grazie a questa crescente domanda che sono nate aziende come la TAL Education Group e l Xueda Education.

TAL Education Group è un'azienda privata che opera sotto il marchio Xueersi e che appunto fornisce corsi di dopo-scuola, in cui si offre sostegno per diverse materie. Si è stabilita recentemente, nel 2003, a Pechino, ma nel corso di soli dieci anni è riuscita ad espandersi moltissimo. L'azienda oggi comprende anche una piattaforma educativa online. L'azienda elargisce anche donazioni in denaro o materiale didattico in regioni disagiate della Cina.[130]

La direzione dell'azienda, inoltre, dal 2010 non è più solo cinese, è internazionale.

L'azienda ha collezionato successi nel corso degli anni. Il ricavo netto dell'anno fiscale 2013 è stato del 27,3% rispetto a quello registrato alla fine dell'anno fiscale 2012: da 177,5 milioni di dollari americani a 225,9 milioni. Questo è dovuto principalmente all'aumento del numero di studenti.[131]

Un altro motivo potrebbe essere il fatto che nel 2012 il premier Wen Jiabao ha annunciato che sarebbero ostati dati aiuti alle iniziative private.

---

[130] http://en.xueersi.org/aboutus/, 12-09-2013

[131] http://en.xueersi.org/investor/FinancialReports.html, 30-09-2013

È solo un'ipotesi, visto che il coinvolgimento del Governo non sempre è stato positivo. Negli ultimi tempi, per attirare più fondi, alcune aziende private che avevano avuto successo nel settore dell'educazione, sono state rese pubbliche, ma questo a volte è stato a loro svantaggio. Ne è un esempio la Global Education, che dopo essere stata resa pubblica, ha cominciato a "performare" male. Il sistema educativo utilizzato non è poi molto differente da quello delle scuole pubbliche, soprattutto per quanto riguarda i contenuti, ciò è volto anche a tranquillizzare le famiglie, che vogliono che i figli seguano un programma regolare che li metta sullo stesso piano o magari sopra gli altri. Continuando però a competere con le scuole pubbliche adottando il loro stesso modello, è però possibile che non vincano mai.[132]

È innegabile comunque quanto sia fiorente questo settore.

Graph 3: After-Class Tutoring Market in China (billion renminbi)

Source: IDC, Deloitte Research [133]

[132] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

[133] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

Corsi online

La TAL Education Group offre anche corsi online, che sembra essere un nuovo trend. Sono corsi che offrono molto: corsi con tutor, sostegno alla preparazione degli esami, corsi di lingua o corsi tecnici e professionali. Questo segmento del mercato è nettamente in espansione, ma per ora più che altro limitatamente ad una fascia di età più alta. Infatti per quanto riguarda l'educazione primaria secondaria questo mercato non è ancora nei suoi anni migliori, a causa della maturità dei suoi clienti.

La regolamentazione e lo sviluppo per questo nuovo modo di diffondere l'istruzione è ancora sostanzialmente poco chiara e in via di sviluppo.

Corsi di lingua

Vista l'apertura dello Stato all'estero, i corsi di lingua straniera per i cinesi e quelli di cinese per gli straniere sono sempre di più. Tante università li includono al loro interno e con grande successo. Questo avviene non solo nelle imprese e scuole private, ma anche in quelle pubbliche, che spesso tengono questo tipo di corsi in separata sede da quelli normali per gli studenti cinesi. Ogni università ormai offre questa possibilità. Gli istituti di istruzione secondaria e primaria quando non addirittura dell'asilo si occupano principalmente di offrire corsi di lingua di alto livello per gli studenti cinesi. Basti pensare alla Beijing New Talent Academy, che è infatti associata al Cambridge Center. La Cina permette a sempre più scuole di associare il proprio nome a quello di scuole straniere, aumentando il prestigio di entrambe. In vista di questi continui scambi con l'estero, avere competenze al riguardo sembra indispensabile, e spesso le istituzioni private fanno di questi corsi e dei loro accordi, il loro punto di forza. Infatti sono sempre stati gli istituti non governativi ad avere più rapporti con l'estero (scuole missionarie ecc), ma non penso che il settore pubblico porrà grossi limiti.

È infatti nell'interesse della Cina trattenere il più possibile gli studenti nel Paese, dato che questi ultimamente si stanno iscrivendo di meno alle università in Cina, optando per quelle straniere. [134]

---

[134] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012*, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

Scuole straniere

Gli investimenti stranieri in Cina sono sempre più ben accetti e il capitale straniero che è arrivato negli ultimi anni è ingente. Scuole straniere hanno anche aperto filiali in Cina. Basti pensare alla Marangoni. La Marangoni è un istituto professionale superiore che ha sede a Milano, ma che ha filiali all'estero e si preoccupa appunto di offrire una formazione post diploma a chi vorrà poi operare nel mondo della moda. Nel 2012 ha stabilito una sua sede anche a Shanghai. L'istituto è costosissimo. Ma è solo un esempio, anche altri istituti hanno fatto approdare il loro nome in Cina. Forse, per questi istituti di formazione professionale, connessi alla moda o ad ambiti simili, hanno più facile ingresso in Cina, in quanto materie meno "importanti",rispetto a quelle più "di base".

Alcuni di queste scuole sono comunque riuscite ad associare il loro nomi a famose scuole cinesi.

Foreign invested training institution	China partner
Singapore Raffles Education Group	• Donghua University • Tianjin University of Commerce Boustead College • University of Beijing Institute of Clothing • Changzhou Textile Garment Institute • Zhejiang Textile and Fashion Institue of Technology • Wuhan Textile University • Yunnan Nationalities University
The Paris MOD'ART International Fashion Institute of Arts	• Shanghai University
International Fashion Academy Paris	• Shanghai Industrial Technology University
POLIMODA College of Fashion	• Peking University
Institue France De La Moda	• Tsinghua University

Source: Deloitte Research

135

[135] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

Le imprese che operano nel settore privato, le scuole, pur agendo in conformità delle leggi dello Stato e quindi pur non essendo completamente indipendenti, agiscono nella maggior parte dei casi. nei confronti degli esterni come "persona giuridica".[136]

Anche questo, secondo me, è un ulteriore prova di quanta approvazione da parte del Governo nei confronti dell' educazione privata, e quindi una quasi-certezza che l'educazione privata sarà sempre più popolare, visto che nulla succede in Cina senza che il Governo sia d'accordo. La cosa non dovrebbe stupire, visto che in realtà i privati hanno sempre posto rimedio alle mancanze dello Stato, alla sua incapacità di fare fronte alle richieste del popolo. La novità sta nel fatto che ora queste attività siano effettivamente lucrative, grazie alle nuove politiche e al contatto sempre maggiore che la Cina ha con l'estero, e che inevitabilmente crescerà ancora.

[136] WANG Zhiwei，王志伟， "Qiye farenxing zhijiao jituan chanquan zhidu chutan", 企业法人型职教 集团产权制度初探, (Analisi preliminare sul sistema del diritto di proprietà dei gruppi che forniscono un'istruzione professionale, aventi la caratteristica di essere una persona giuridica),in *Zhongguo zhiye jishu jiaoyu*, 2012, No. 36, pp. 37-42

Capitolo 4

CONSIDERAZIONI FINALI RIGUARDO I PRO E I CONTRO DELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE IN CINA

Posto che l'educazione privata in Cina non è una novità, ma anzi un modello che è quasi sempre stato usato parallelamente se non congiuntamente a quello pubblico, bisogna riconoscere che la sua diffusione sempre maggiore è invece una novità degli ultimi vent'anni soprattutto, indipendentemente da ciò che se ne possa pensare.

L'opinione pubblica non è univoca. Gli "utenti", il personale scolastico, il Governo, riconoscono vantaggi e svantaggi di questo modello. In base a dati e statistiche è possibile vedere che è impossibile avere un opinione unica riguardo l'argomento.

Ufficialmente, il Governo cinese, almeno stando a quanto pubblicato ultimamente, si dice favorevole e anzi sostiene apertamente le istituzioni private. Infatti in base soprattutto agli articoli tre e cinque della "Legge della RPC per la promozione dell'Educazione non-Governativa", se ne fa garante e anzi si impegna al fine che questa raggiunga pari considerazione e diritti di quella pubblica.

中华人民共和国民办教育促进法

（2002 年 12 月 28 日第九届全国人民代表大会常
务委员会第三十一次会议通过）[137]

---

[137] *"Zhongghua renmin gongheguo minban jiaoyu zujin fa", 中华人民共和国民办教育促进法,(Legge per la promozione delle scuole minban nella RPC),* www.gov.cn, 2002,http://www.gov.cn/test/2005-07/28/content_17946.htm ,02-07-2013

Legge per la promozione delle scuole *minban* nella RPC

(Adottata alla Trentunesima riunione del Comitato Permanente del Nono Congresso Nazionale Popolare il 28 Dicembre 1002)

第三条　民办教育事业属于公益性事业，是社会主义教育事业的组成部分。

Articolo 3: In riferimento alle scuole gestite privatamente, lo Stato applica i principi di un incoraggiamento entusiasta, vigoroso supporto, guida corretta e amministrazione in osservanza della legge.

Se poi questa legge è stata veramente applicata e il Governo ha raggiunto gli obiettivi proposti, sono i dati a dirlo. Questi ultimi però, nella maggior parte dei casi (mi pare importante specificarlo) sono raccolti dal Governo cinese stesso e quindi è bene tenere conto della situazione politica in Cina (non è consentito criticare il Governo cinese e comunque è presente la censura), quando si esaminano questi fatti.

L'opinione pubblica quindi almeno formalmente spesso coincide con quanto viene rilasciato dal Governo.

Tenendo conto di quanto precedentemente detto, possiamo così concludere che sia situazioni positive che negative che sono derivate dalla privatizzazione sempre maggiore delle istituzioni scolastiche, il crearsi di una struttura para-statale o non-governativa, che è quindi un processo che non può venire considerato né totalmente positivo né totalmente negativo agli occhi di nessuno.

Elencherei quindi le principali conseguenze di ciò dividendo i pro e i contro di questo mutamento del sistema scolastico.

4.1 Pro

Istituti non-governativi come soluzione al problema "*hukou*"

Uno dei fenomeni più rilevanti che stanno accadendo in Cina ora, è la migrazione dalle campagne verso le città. In realtà sono già alcuni decenni che si verifica questo fenomeno, che se da una parte indica una crescita economica, dall'altra fa riflettere riguardo il sistema dell'*hukou* che c'è tuttora in Cina. Sostanzialmente diritti e doveri dei cinesi sono strettamente legati al loro *hukou*, che quindi è particolarmente importante quando si tratta di servizi come la sanità e per l'appunto l'istruzione. Il Governo cinese permette di avere accesso alle scuole pubbliche (soprattutto le scuole *key-point*) a coloro che hanno l'*hukou* di residenza del luogo in cui si trova la scuola. Quindi non è raro ma anzi molto comune che migranti che sono in possesso dell'*hukou* rurale vadano in città e non essendo in possesso dell'*hukou* urbano facciano fatica a trovare un posto a scuola per i figli e ricevere eventuali agevolazioni come borse di studio ecc.

Le scuole private o non governative, comunque le si vogliano chiamare, risolvono questo problema. Esse non servono il "quartiere" come quelle pubbliche e quindi paradossalmente sono più democratiche in quanto chiunque può avervi accesso.

Naturalmente bisogna pagare, ma anche in questo caso ci sono scuole alla portata di quasi tutti. [138]

Queste scuole sono oramai essenziali per le città in Cina, specialmente a partire dal 1986, quando è stata emanata la Legge per l'Istruzione Obbligatoria e i cinesi si sono aperti ad un'economia di mercato socialista.

La crescente domanda di manodopera ha fatto dei migranti una necessità primaria per lo sviluppo economico. Le recenti possibilità di arricchirsi attirano dall'altra parte persone che sono disposte a trasferirsi per un futuro migliore. Queste ultime però non si possono né e si vogliono esimere dal dare istruzione ai propri figli, ed è così che le scuole non governative sono diventate essenziali per soddisfare i bisogni dei migranti e le necessità dello sviluppo economico.

[138] come si vede dalla divisione tra i vari generi di scuole che faccio nel capitolo 3.

È mio parere infatti che il Governo centrale stia operando in favore delle scuole non governative non solo per assolvere alle sue funzioni in termini di *welfare*, ma anche perché riconosce l'importanza della presenza dei migranti per l'economia e quindi deve cercare di ridurre i disagi che il trasferimento nelle città comporta per questi ultimi.

Lo Stato ha infatti anche diminuito i limiti per iscriversi alla scuola pubblica in città, ma comunque i ragazzi tendono a frequentare solo le scuole elementari e medie inferiori nelle città, perché poi se vogliono proseguire nei loro studi, devono fare l'esame nazionale che varia in base alle provincie e quindi gli studenti devono frequentare le scuole medie superiori nella loro provincia, per studiare i giusti contenuti d'esame. [139]

Sono dell'opinione, che il fatto di permettere ai figli della popolazione rurale di studiare non solo in campagna, ma anche in città, risolva anche il problema di collocare insegnanti nelle zone rurali. È infatti spesso argomento di discussione il fatto che le zone rurali non presentano mola attrattive e spesso gli insegnati sono riluttanti ad andare in quelle zone. [140]

Istituti non governativi come soluzione al problema della povertà nelle aree rurali

Come è già stato detto prima, la scuola non governativa in Cina non è necessariamente una scuola molto costosa o comunque più costosa di quella pubblica. Nelle aree rurali, per esempio, è da sempre un'alternativa più conveniente alla scuola pubblica. Non solo in termini economici, ma perché spesso risponde meglio alle esigenze della popolazione in termini di contenuti e tempistiche. Da sempre le scuole *minban,* godendo di una certa indipendenza (seppur limitata) dalle rigide regole dello Stato, hanno potuto fornire per esempio cicli e orari scolastici diversi ,in modo di venire incontro a coloro che lavorano nel campo dell'agricoltura. Inoltre, sono più convenienti anche per quanto riguardalo Stato, in

[139] Feng HU, "Migrations, remittances, and children's high school attendance: The case of rural China", *International Journal of Educational Development,* 2012, No.32, pp.401-411

[140] Preferisco comunque trattare più diffusamente di questo argomento in seguito
.

quanto spesso risulta dispendioso istituire scuole in aree in cui la popolazione può essere limitata e trovare insegnanti statali che vadano a insegnare di buon grado in queste scuole è difficile. Inoltre questi insegnanti richiedono una pensione, un sussidio e spesso un alloggio, oltre allo stipendio. Gli insegnanti *minban* o, come si preferisce chiamarli ora, *daike*[141], vengono pagati solo parzialmente dallo Stato e non hanno diritto alla pensione. Il resto dei costi viene coperto dalla comunità o comunque dall'amministrazione a livello più locale. Questi insegnanti sono però meno qualificati degli insegnanti *gongban,* alcuni non sono neanche abilitati. Anche il Governo ha creato un programma che manda studenti del college volontari per insegnare nelle aree rurali per brevi periodi, ma anch'essi sono poco se non per nulla qualificati.[142] Le spese del Governo vengono alleggerite di molto grazie alla presenza di questo tipo di insegnanti. Per questo motivo, nonostante le scuole *minban* nelle campagne abbiano subito un certo declino, e quindi anche tanti insegnanti *minban* siano stati eliminati o comunque convertiti in insegnanti *gongban* qualora anche alla scuola venisse concesso questo diritto, queste figure persistono e sono indubbiamente una risorsa importante per la popolazione rurale e per il Governo, nonché un elemento indispensabile per la diffusione dell'istruzione di base. Le leggi emanate dal Governo sono la prova della sua non sempre esplicita approvazione nei confronti degli istituti non governativi.

La revisione del 2005 della Legge per l'Istruzione Obbligatoria, dice infatti che tutti gli insegnanti dovrebbero avere l'abilitazione ed essere quindi qualificati. È il Governo che deve dare loro l'abilitazione e quindi certificare la loro qualità.

È proprio questa legge che, a mio avviso molto stranamente, incoraggia gli studenti dell'università ad andare nelle campagne ad insegnare, che è certamente un risparmio per lo Stato e una buona opportunità di tirocinio per gli aspiranti insegnanti, ma non coincide assolutamente con il proposito di assicurare una certa qualità dell'insegnamento.

---

[141] Bernadette ROBINSON, Wenwu YI, "The role and status of non-governmental ('daike') teachers in China's rural education", *International Journal of Educational Development,* 2008, No28, pp.35-54

[142] Huiquan ZHOU, Xinyuan SHANG, Short-term volunteer teachers in rural China: challenges and needs, *Frontiers of Education in China,* 2011, Vol. 6, No. 4, pp. 571-601

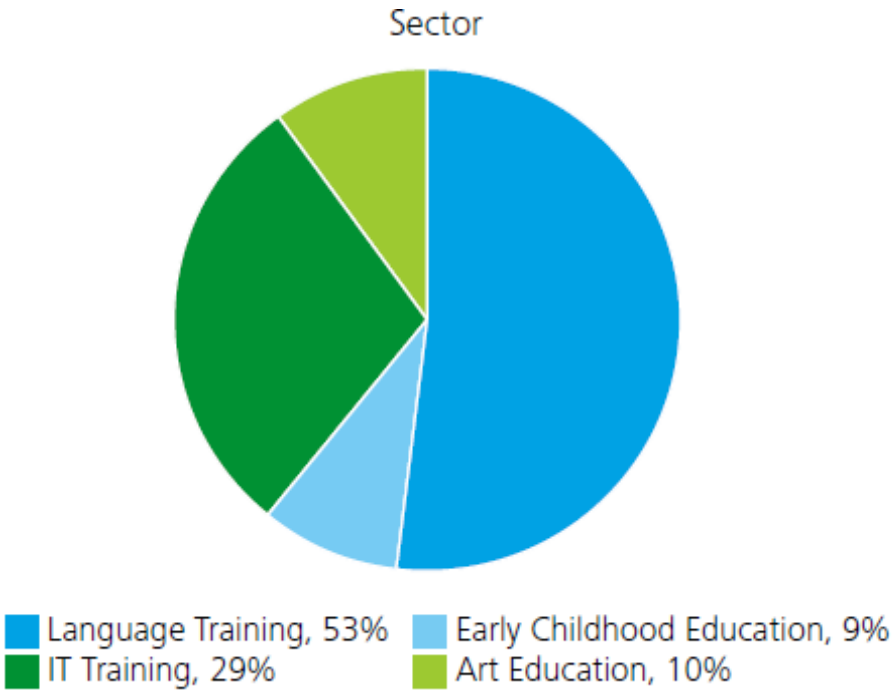
Gli istituti non governativi hanno favorito la collaborazione con l'estero

Fin dalle prime scuole fondate dai missionari, la cooperazione con l'estero ha avuto terreno fertile in Cina all'interno dell'ambito dell'educazione. Ad un livello più alto, questo avviene soprattutto nelle università perlopiù statali che spesso offrono corsi di cinese per stranieri e quindi viene promosso lo scambio tra i vari paesi. Oltre a questo, altri tipi di scambi culturali sono contemplati, infatti studenti stranieri trovano posto nelle università cinesi per studiare anche altre materie e gli studenti cinesi stessi vanno all'estero per fare lo stesso. Ma ripeto, nell'ambito dell'istruzione pubblica questo non è una novità. Anche negli anni Venti i giovani andavano a studiare in Giappone. Le scuole private però offrono altre possibilità di scambio. Per quanto riguarda gli studenti, spesso sono contemplati viaggi di studio anche per i più piccoli. Ma è nella gestione che ci sono novità. In alcune scuole private, come la Beijing New Talent Academy, la direzione è in collaborazione col Cambridge Center. Questo è permesso dalla maggiore autonomia acquisita. È quindi possibile che si venga a contatto con diversi metodi di amministrazione. Inoltre spesso le scuole non governative usano come loro punto di forza il fatto di avere a disposizione insegnanti stranieri, che costituiscono un ulteriore punto di scambio. Altro fattore è che le scuole private si fanno spesso vanto della percentuale di studenti stranieri iscritti. Infatti alcune scuole come l'Ivy School sono site in quartieri nuovi o estremamente occidentalizzati come Shunyi o per esempio Chaoyang (Pechino), in cui spesso vivono famiglie di stranieri che spesso per motivi di lavoro o altro vivono in Cina. Queste zone, con queste caratteristiche, sono indiscutibilmente un simbolo di ricchezza. [143] La presenza di stranieri che vivono per periodi più o meno lunghi in Cina ha fatto si che nascessero molti istituti non governativi nel settore dei servizi, per rispondere alle esigenze di queste persone.

Ne sono un esempio gli ospedali. Nelle grandi città, in quelle più importanti come Pechino, ci sono cliniche che mettono a disposizione medici stranieri e praticano soprattutto la medicina occidentale.

[143] In base all'osservazione ei nuovi articoli acquistati dai cinesi, o dei nuovi modelli di vita da essi adottati, si può presumere che i nuovi ricchi in Cina, spesso prendano il modello occidentale come modello di opulenza e di benessere a cui ambire.

Per quanto riguarda la questione economica, gli investimenti stranieri in Cina riguardanti l'educazione, costituiscono circa l'1% degli investimenti totali stranieri in Cina, e sono quindi abbastanza rilevanti. Naturalmente poi ci sono interessi diversi in base ai diversi tipi di segmento.



145

[144] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

[145] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

Bisogna considerare infatti come facenti parte del sistema educativo non solo le scuole dell'obbligo, ma anche le scuole non dell'obbligo, i centri per apprendere la lingua e i centri di tutorato.

Quando si parla di investimenti stranieri non bisogna poi pensare esclusivamente a istituti fondati e gestiti da stranieri. In realtà spesso si verifica che aziende straniere entrino in collaborazione con le scuole/aziende dell'educazione cinesi. Tanta collaborazione ha visto anche la nascita di una serie di decreti di legge e di direttive che regolano questi tipi di investimenti.

Già nel 2003, con i "Regolamenti della RPC per le collaborazioni tra Cina e estero nel'amministrazione delle scuole", il Governo centrale ha espresso l'opinione positiva del Governo riguardo queste collaborazioni e addirittura il suo sostegno. Questo supporto è stato espresso poi ancora nel 2004 e nel 2006. A mio parere si può leggere quasi un appello in questi decreti, in quanto si dice che lo Stato incoraggia vivamente queste collaborazioni per creare istituti scolastici di certificata alta qualità anche in aree rurali molto povere.[146]L'ultima regolamentazione si trova nel "Catalogo di guida per gli investimenti stranieri" del 2011. [147]

---

[146] Questo punto è, a mio parere, contraddittorio. Queste collaborazioni infatti sono spesso, se non sempre a scopo di lucro in quanto gli investitori devono chiaramente avere un ritorno dai loro investimenti, che non sono beneficenza. Il fatto che venga incoraggiata la costruzione di scuole di questo tipo anche in aree private mi fa pensare che lo Stato cinese usi consapevolmente queste forme di collaborazione per risolvere i problemi sociali e economici del paese evitando di usare il suo denaro.

[147] *Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013*, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

4.2 Contro

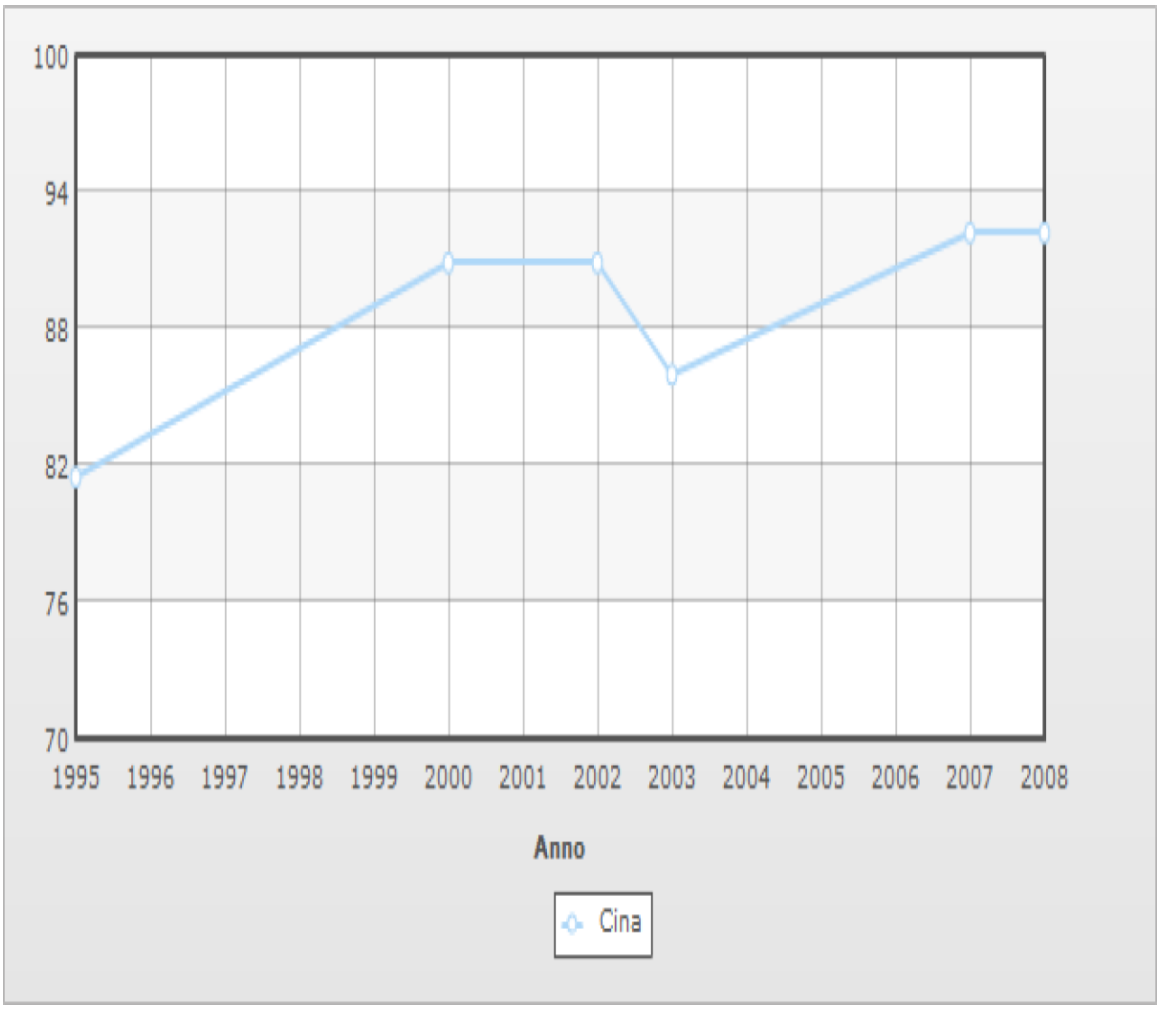
La privatizzazione dell'istruzione, porta ad un abbassamento della qualità dell'educazione

Il fatto che recentemente la necessità di un miglioramento nella qualità dell'insegnamento offerto dagli istituti non governativi sia stato un punto cardine del dibattito sull'educazione in Cina e il soggetto di molte leggi e decisioni prese dal Governo centrale, ci fa capire che lo Stato ha preso coscienza della scarsa qualità del servizio offerto da alcune scuole private. Il problema consiste principalmente nell'inadeguatezza del corpo insegnanti. Il problema della scarsa preparazione degli insegnanti nelle scuole non governative risale alla fine degli anni Settanta-inizio anni Ottanta. All'epoca le scuole non governative non godevano certo di buona reputazione. Ce n'erano molte e quindi la necessità di avere insegnanti era maggiore e anche quelli erano aumentati. Per risolvere il problema è stata presa la decisione di eliminare gli insegnanti *minban* e per farlo sono stati presi in considerazione due metodi: un metodo vuole che gli insegnanti vengano licenziati, l'altro vuole che gli insegnanti non vengano licenziati, ma se molto meritevoli vengano trasformati in insegnanti *gongban*[148]. Questo poteva avvenire qualora appunto l'insegnante in questione fosse meritevole o la scuola fosse trasformata totalmente in una scuola *gongban*. Questo progetto di lenta eliminazione delle scuole *minban* non ha comunque poi riscosso molto successo, in quanto, soprattutto nelle zone rurali, la necessità di insegnanti, legata anche alla sovrappopolazione, non è diminuita e quindi queste figure hanno continuato e continuano ad essere indispensabili. Dicono che questi siano stati sostituiti in parte da insegnanti definiti *daike*, ma le caratteristiche che contraddistinguono questi ultimi sono le stesse che contraddistinguono gli insegnati *minban*, quindi forse il nome non è lo stesso, ma tutto il resto si. Il fatto è che sin da quando, nel 1986, è stata emanata la nuova legge sull'istruzione obbligatoria, il fatto di sacrificare la qualità in nome della qualità sembra la naturale conseguenza, visto che è impossibile tornare a considerare l'educazione come un diritto élitario. Inoltre questo fenomeno sembra essere una cosa che accade ciclicamente in Cina. Anche verso la fine dell'Età Imperiale, quando era diventato possibile "acquistare"

[148] Chengzhi WANG, "Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

titoli anche l'esame non era stato superato. C'erano più funzionari, ma non per questo persone realmente qualificate.

Tasso alfabetizzazione (%) 2011



149

[149] http://www.indexmundi.com/g/g.aspx?v=39&c=ch&l=it

La scuola privata, riproduce la stratificazione sociale basata sul reddito

Altro problema legato alla privatizzazione dell'educazione, è quello legato alla stratificazione sociale. È inevitabile che la Cina, dato il suo passato in termini di politica, consideri questo come un grosso problema, che può inoltre rivoluzionare il suo modo di essere. Quello che si teme, sostanzialmente, è che con il crescente numero di istituti privati, si crei un'élite che, forte del suo denaro, possa ottenere un'istruzione migliore rispetto a coloro che si trovano nelle scuole pubbliche, ad essere facilitati nel superamento degli esami di Stato, ad ottenere posti di lavoro migliori in seguito. Coloro che invece non dispongono di questi mezzi, invece, si troverebbero a non avere neanche le giuste possibilità per elevarsi. In un paese che, anche se è molto cambiato, è stato comunista per moltissimo tempo, ha comunque dei problemi a giustificare il passaggio ad un modello di vita tipico dei paesi capitalisti, improntato sulla stratificazione sociale basata sul denaro e ha diverse opportunità derivanti da esso. L'argomento sul conflitto a livello ideologico più che pratico è comunque un argomento molto complesso, che vede la Cina molto divisa e sempre tesa a giustificare quello che ormai sta diventando una società che ha sperimentato la povertà e che ora che ha avuto modo di vedere e provare il benessere, è sempre più alla ricerca di modi per ottenerlo, tramite quindi il guadagno.

È vero anche, infatti, che il *gap* tra ricchi e poveri in Cina si fa sempre più ampio.[150]

Il conflitto ideologico è evidente anche nella scelta della terminologia da parte del Governo centrale. Spesso si preferisce infatti chiamare le scuole *minban* invece di private. Gli insegnanti possono essere definiti *daike* al posto di *minban.*[151] Anche il fatto che gli investitori siano autorizzati a trarre guadagno dalle scuole, è un argomento delicato. Viene effettivamente praticato in quanto è riconosciuto che l'azienda o chi per essa deve essere invogliata ad investire e questo generalmente avviene tramite la promessa di guadagno, ma renderlo esplicito è un discorso che richiede tempo.

---

[150] PAINTER, Martin, MOK Ka Ho, "Reasserting the public in public service delivery: The de-privatization and de-marketization of education in China", *Policy and Society*, 2008, No. 27, pp. 137-150

[151] Bisogna considerare che la Cina è un paese in cui il controllo del Governo Centrale è moto forte, vige la censura e la terminologia è estremamente importante per mantenere l'ordine. Le leggi stesse, a mio parere, a volte sembrano essere state scritte per giustificare lo sviluppo di un tipo di istituzione che è particolare in Cina e che cozza con il pensiero generale che c'è sempre stato fino ai giorni nostri.

Gli insegnati *gongban* vengono messi da parte in favore degli insegnanti *daike/ minban*

Nonostante uno dei problemi sopracitati sia la qualità scarsa dell'insegnamento e che la causa di questo risieda nella scarsa preparazione negli insegnanti *minban*, i vantaggi economici rappresentati dall'assunzione di insegnanti *minban*, fa si che questi vengano spesso assunti al posto di quelli *gongban.* L'intento di eliminare tutto ciò che è di scarsa qualità o tutti coloro che sono poco preparati persiste, ma il fattore economico è importante e quindi spesso anche nelle scuole che erano *minban* e che ora sono *gongban*, si continua ad avere insegnanti *minban*, che non richiedono il pagamento di una pensione, di un salario più alto e sono più velocemente reperibili. [152] Le spiacevoli conseguenze della privatizzazione dell'istruzione, hanno fatto si che si stia pensando ad un ritorno dello Stato come presenza più importante per l'amministrazione del sistema educativo. Per esempio all'interno delle numerose scuole ibride che si sono diffuse maggiormente nell'ultimo periodo ma che in realtà c'erano anche prima (*guoyu minban*).[153]

[152] Questa discriminazione all'interno della categoria, sembra persistere, ma ciò va contro la legge che ora è molto favorevole ad un appianamento delle diversità tra insegnanti *minban* e *gongban.*

[153] PAINTER, Martin, MOK Ka Ho, "Reasserting the public in public service delivery: The de-privatization and de-marketization of education in China", *Policy and Society,* 2008, No. 27, pp. 137-150

4.3 Conclusioni

A mio parere, i Pro sono molto più importanti dei contro. I vantaggi infatti sono concentrati su questioni pratiche: il fatto che l'istruzione di base sia diventata accessibile a più persone, o il fatto che usare insegnanti *minban* alleggerisca lo Stato del peso di dover finanziare le scuole per l'assunzione di quelli *gongban.* O meglio, in linea più generale, l'istituzione privata o non governativa, comunque la si chiami, è un organismo para-statale che permette allo Stato di non dover stanziare molti soldi per offrire a tutti i suoi cittadini la possibilità di studiare. Ora che la Cina si è aperta all'estero, anche la scuola si deve adeguare e le scuole private costituiscono buone opportunità di scambio e interessanti fonti di guadagno per gli stranieri.

I Contro riguardano più che altro la questione ideologica, che anche se prima era molto importante in Cina[154], ora non è più così fondamentale. I crescenti scambi con l'estero e l'adozione di un modello economico diverso, hanno infatti portato la Cina, in un cero senso, ad adeguarsi a quello che è il modello economico che c'è all'estero, che a quanto pare è necessario per lo sviluppo e il benessere che ora la Cina sta sperimentando.

Per quanto riguarda la questione dell'abbassamento della qualità, è un problema a cui si cerca di porre rimedio. Ma a mio parere, così come avviene in altri stadi, la qualità risulterà secondaria rispetto a ciò che sembrerà meglio dal punto di vista economico.

Ma il punto più importante, a mio parere, che a prescindere dalle considerazioni che possono venire fatte a riguardo, la privatizzazione delle scuole è un fatto. Anche se non sembra, facendo riferimento alla storia della Cina, non è una novità, ma un qualcosa che si ripropone ciclicamente sotto varie forme e nomi, per rispondere a diverse esigenze in base al contesto. Ai giorni nostri segue un nuovo modello economico, un innegabile sviluppo e gode del fondamentale sostegno da parte dello Stato. Quindi, in base al materiale consultato, io ritengo che questo sia un processo che è certamente in atto e che raccogliendo consensi da chi è più importante e non gravi critiche, che è destinato a continuare ed intensificarsi.

[154] La scuola in Cina è stato per molto tempo un luogo per "educare il pensiero", oltre che per infondere conoscenze.

LISTA DEI CARATTERI

八股文 *Baguwen* saggio ad otto gambe

半工半读 *Ban gong ban du* metà lavoro metà studio

北京大学 *Beijing daxue* Università di Pechino

初中 *Chuzhong* scuole medie inferiori

单位 *Danwei* unità di lavoro

非企业单位 *Feiqiye danwei* organizzazioni gestite dal popolo, che non sono classificabili come imprese

高考 *Gaokao* esame di maturità

公办学校 *Gongban xuexiao* scuola pubblica

贡生 *Gongsheng* studente-tributo

国有民办 *Guoyu minban* gestita dal popolo e di proprietà dello Stato

家 *Jia* gruppo di letterati

监生 *Jiansheng* studiosi delle università

进士 *Jinshi* studioso introdotto

举人 *Juren* studioso presentato

民办 *Minban* popolare

民办公助 *Minban gongzhu* gestione popolare con aiuto pubblico

民办学校 *Minban xuexiao* scuole popolari

农业中学 *Nongye zhongxue*scuole medie agrarie

"劝学篇" *"Quanxue pian"* "Esortazione all'apprendimento"

儒学 *Ruxue* scuole imperiali confuciane

生员 *Shengyuan* studente governativo

事业单位 *Shiye danwei* unità per il servizio pubblico

书院 *Shuyuan* accademie private

私立 *sili* privato

体 *Ti* principio fondamentale

体制 *Tizhi* sistema

清华大学 *Tsinghua daxue*Università Tsinghua

县 *Xian* contea

乡试 *Xiangshi* esame provinciale

“新教育” *“Xin Jiaoyu”* Nuova Educazione

西学 *Xixue* sapere occidentale

洋务 *Yangwu* cose d’oltremare

义学 *Yixue* scuole caritatevoli

用 *Yong* mezzo

重点学校 *Zhongdian xuexiao* scuole key- point

中学 *Zhongxue* sapere orientale

BIBLIOGRAFIA

BAI Limin, “L’enseignement supérieur en Chine: un dilemma politique”, *Perspective chinoises,* 2004, No. 86

BROWN, Philip H., PARK, Albert, “Education and poverty in rural China”, *Economics of Education Review,* 2002, No. 21, pp. 523-541

CHUNG Shih, *Higher Education in Communist China,* Hong Kong: Union Research Institute, 1968, Hong Kong

CONNELY, Rachel, ZHENG ZhenZhen, “Educational access for China’s post-Cultural Revolution generation,Enrollment patterns in 1990”,in Hannum E., Park A., (a cura di), *Education and Reform in China,* Routledge, 2007, London- New York, pp.64-80

CONNELY, Rachel, ZHENG ZhenZhen, ”Enrollment and graduation patterns as China’s reforms deepen, 1990-2000” ,in Hannum E., Park A., (a cura di), *Education and Reform in China,* Routledge, 2007, London- New York, pp. 81-91

DE GIORGI, Laura “ La modernizzazione del sistema educativo dalla fine dell’Ottocento ai giorni nostri”, in M. Scarpari, G. Samarani . (a cura di) , *La Cina III. Verso la modernità,* 2009, Torino, Einaudi, pp.663-692

DENG Meng, GUO Ling, “Local special education administrator’s understanding of inclusive education in China”, *International Journal of Educational Development,* 2007, No. 27, pp.697-707

DICKSON, Bruce J.,” Integrating Wealth and Power in China: The Communist Party’s Embrace of the Private Sector”, *The China Quarterly,* 2007, No. 192, pp. 827-854

ELLMAN, Michael, “Economic Reform in China”, *International Affairs (Royal Institute of International Affairs 1944-),* 1986, Vol. 62, No.3, pp.423-442

FROISSART, Chloé, “Les aléas du droit à l’éducationen Chine”, *Perspective Chinoises,* 2003, No. 77

GU Mingyuan, The Development and Reform of Higher Education in China, *Comparative Education,* 1984, Vol. 20, No.1, pp. 141-148

GUO Gang, Persistent inequalities in funding for rural schooling in contemporary China, *Asian Survey*, 2007, Vol. 47, No.2, pp.213-230

HANNUM, Emily, PARK, Albert, CHENG Kai-Ming, "Introduction:Market reforms and educational opportunity in China", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp.1-23

HANNUM, Emily, WANG Meiyan, "Geography and educational inequality in China", *China Economic Review*,2006, No.17, pp. 253-265

HAWKINS, John N., "Centralization, decentralization, recentralization: Educational reform in China", *Journal of Educational Administration*, 2000, Vol.38, No.5, pp. 442-454

HAWKINS Jhon N., Stites regie, Strengthening the Future's Foundation: Elementary Education Reform in the People's Republic of China, *The elementary school journal*, September 1991, Vol. 92, No. 1, pp. 41-60

HAYOE, Ruth E. S., "China's Higher Curricular Reform in Historical Perspective", *The China Quarterly*, 1987,No. 110, pp. 196-230

HERSCHEDE, Alfred John, *Investment in education and economic growth in the People's Republic of China*, London , University Microfilms International, 1987

HU Feng, "Migrations, remittances, and children's high school attendance: The case of rural China", *International Journal of Educational Development*, 2012, No.32, pp.401-411

KEENAN, Barry C., "Educational Reform and Politics in Early Republican China", *Journal of Asian Studies*, 1974, Vol.33, No. 2, pp 225-237

KWONG Jing Li, Translated by Mary Lok, *A glossary of political terms of the People's Republic of China*, The Chinese University Press, 1995, Hong Kong

LIN Jing, "Emergence of private school in China: context, characteristics, and implications", in Emily Hannum, Albert Park (a cura di), *Education and Reform in China*, New York, Routledge, 2007, pp. 44-63

LIU Chang, " Prometheus of the Revolution: Rural Teachers in Republican China", *Modern China*, 2009, Vol. 35, No. 6, pp. 567-603

LIU Feng-Chao, SIMON, Denis Fred, SUN YU-tao, CAO Cong, " China's innovation policies,: Evolution, institutional structure, and trajectory", *Research Policy,* 2011, No 40, pp. 917-931

LIU Fengshu, "Basic education in China's rural areas: a legal obligation or an individual choice?" *International Journal of Educational Development,* 2004, No 24, 5-21

MOK Ka Ho, "Marketizing higher education in post-Mao China", *International Journal of Educational Development,* 2000, No. 20, pp. 109-126

MOK Ka Ho, LO Yat Wai, "The impacts of Neo-Liberalism on China's Higher Education", *Journal for Critical Education Policy Studies,* 2007, Vol.5, No. 1, pp.316-348

NIU Weihua, "Western influences on Chinese educational testing", *Comparative Education,* 2007, Vol. 43, No. 1 pp.71-91

PAINTER, Martin, MOK Ka Ho, "Reasserting the public in public service delivery: The de-privatization and de-marketization of education in China", *Policy and Society,* 2008, No. 27, pp. 137-150

PEPPER, Suzanne ,"Education", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 15,* 1991, Cambridge University Press, pp. 540-593

PEPPER, Suzanne ,"Education for the new order", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 14,* 1987, Cambridge University Press, pp. 185-217

PEPPER, Suzanne ,"New directions in education", in Mac Farquhar Roderick, Fairbank John K., *The Cambridge history of China Volume 14,* 1987, Cambridge University Press, pp. 398-431

PRICE, R.F., *Education in Communist China,* Routledge & Kegan Paul, 1970, London

QIAN Xiaolei, SMYTH, Russel, "Private returns to investment in education: an empirical study of urban China", *Post-Communist Economies,* 2008, Vol. 20, No. 4, pp. 483-501

ROBINSON, Bernadette, YI Wenwu, "The role and status of non-governmental ('daike') teachers in China's rural education", *International Journal of Educational Development,* 2008, No28, pp.35-54

SABATTINI, Mario, SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Gius. Laterza & Figli Spa, 2008

SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento: Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004

SUN E-Tu Zen , " The growth of the academic community 1912-1949" in Feuerwerker Albert, Fairbank John K. (a cura di), *The Cambridge history of China Vol.13*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.361-420

TSANG Mun C., "Financial Reform of Basic Education in China", *Economics of Education Review*, 1996, Vol. 15, No.4, pp. 423-444

WANG Chengzhi, "Minban education: the planned elimination of the "people-managed" teachers in reforming China", *International Journal of Educational Development*, 2002,No. 22, pp. 109-129

WESTON, Timothy B., "The Founding of the Imperial University and the Emergence of Chinese Modernity", in Rebecca E. Karl, Peter Zarrow (a cura di) , *Rethinking the 1898 Reform Period: Political and Cultural Change in Late Qing China*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 2002, pp. 99-123.

WU Ling, "Decentralization and *hukou* reforms in China", *Policy and Society*, 2013

WU Xiaogang, "Economic transition, school expansion and educational inequality in China, 1990-2000", *Research in Social Stratification and Mobility*, 2010, No. 28, pp. 91-108

WU Yuxiao, "Cultural Capital, the State and Educational Inequality in China", 1949-1996, *Sociological Perspectives*, 2008, Vol.51, No.1, pp. 201-227

XU Zeyu, "An Overview of PrivateEducation Development in Modern China", *Education Policy Analysis Archives*, 2002, Vol. 10, No. 47, pp.1-25

ZHONG Qi-quan, Curriculum reform in China: Challenges and reflections, *Frontiers of Education in China*, 2006, Vol. 1, No.3, pp. 370-382

ZHOU, Huiquan, SHANG, Xinyuan, Short-term volunteer teachers in rural China: challenges and needs, *Frontiers of Education in China*, 2011, Vol. 6, No. 4, pp. 571-601

FONTI IN CINESE

CAI 蔡 Jing Long 景 龙, “Minban gaoxiao tiyu jiaoxue chuangxin yu fazhan yanjiu” 民办高校体育教学创新与发展研究(Studio sullo sviluppo e innovazione dell’educazione sportive negli istituti di istruzione superior in Cina), in *Kecheng jiaoyu yanjiu*, 3, 2013, p. 233

CHEN 陈 Yan 衍, RONG 荣 Guo cheng 国丞, “Minban gaodeng zhiye jiaoyu: zhongzai zhuanxing shengji”民办高等职业教育：重在转型升级 (L’istruzione professionale superiore *minban:* ancora si trova in un processo di trasformazione e evoluzione), in *Zhiye jishu jiaoyu*, 36, 12, 2012, pp. 48-51

DAI Guobao, 戴国宝, “Minban fei xueli gaodeng jiaoyu jigou fazhan moshi chuangxin yanjiu”, 民办非学历高等教育机构发展模式全创新研究, (Ricerca sulle innovazioni del modello di sviluppo della struttura dell’istruzione superiore *minban* che non rilasciano un diploma di laurea),in *zhiye jishu jiaoyu*, 2012, Vol.33, No.31,pp.50-54

GE Guanying 葛冠樱, GAO Yang 高杨, “Duli xueyuan fudaoyuan gongzuo de sikao” 独立学院辅导员工作的思考 (Riflessione sul lavoro degli insegnanti di sostegno nelle scuole private), in *Beifang wenxue*, 12, 2012, p. 241

HU Zhengrong, 胡峥嵘, “Lun kaifang daxue de dingwei yu fazhan”, 论开放大学的定位宇发展, (Riguardo la posizione e lo sviluppo delle università “aperte”), 2012, Vol.23, No.3, pp. 57-59

TANG 谭, QI 琪, “2001-2010 nian wo guo minban gaodeng jiaoyu de jiegou yanbian yu zhidu fenxi” 2001-2010 年我国民办高等教育结构演变与制度分析(Analisi del sistema e evoluzione della struttura dell’istruzione superiore *minban* in Cina negli anni 2001-2010), in *Zhongguo gaodeng jiaoyu pinggu*, 4, 2012, pp. 16-21

WANG Zhiwei，王志伟， “Qiye farenxing zhijiao jituan chanquan zhidu chutan”, 企业法人型职教 集团产权制度初探, (Analisi preliminare sul sistema del diritto di proprietà dei gruppi che forniscono un’istruzione professionale, aventi la caratteristica di essere una persona giuridica),in *Zhongguo zhiye jishu jiaoyu*, 2012, No. 36, pp. 37-42

DOCUMENTI TRATTI DALLA RETE

HAN Min, *Non governemnt/ private Education in China, UG Department of International Development (DFID), and the World Bank (WBG) Study*, in " www.worldbank.com", 2004, http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/2782001126210664195/1636971-1126210694253/Non_Govt_Private.pdf , 30-08-2013

LING Wu, *"Decentralization and hukou reforms in China", Policy and Society,"*www.sciencedirect.com" , 2013, http:// dx.doi.org/10.1016/j.polsoc.2013.01.002, 08-08-2013

Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2012, in "www.deloitte.com",2012,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_RefDevePrivateEduIndChina_160412.pdf , 10-09-2013

Reflections on the Development of the Private Education Industry in China 2013, in www.deloitte.com,2013,http://www.deloitte.com/assets/DcomChina/Local%20Assets/Documents/Industries/Technology,%20media%20and%20telecommunications/cn_tmt_refedutecdevchina2013_020513.pdf, 10-09-2013

TAL Education Group Annuncia inauditi Risultati Finanziari per il Quarto Trimestre Fiscale e l'Anno Fiscale terminato il 28 Febbraio 2013, " www.xueersi.com", 2013, http://en.xueersi.org/investor/FinancialReports.html, 27-07-2013

UNESCO, International Bureau of Education, *World Data on Education : VII Ed. 2010/11*,www.ibe.unesco.org,2010, http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/WDE/2010/pdf-versions/China.pdf, 18-06-201314:56:18

YAN Fengqiao, LIN Xiaoying, *Minban Education in China: Background and Current Situation,* Graduate School of Education, Peking University, "www.tc.columbia.edu", 2004, http://www.tc.columbia.edu/centers/coce/pdf_files/b5.pdf, 18-08-2013

"Zhonghua renmin gongheguo jiaoyufa", 中华人民共和国教育法,(Legge sull'Educazione della Repubblica Popolare Cinese), www.chinacourt.org, 1995, http://old.chinacourt.org /flwk /show.php?file_id=22095, 25-09-2013

“ Zhonghua renmin gongheguo yiwu jiaoyufa”, 中华人民共和国义务教育法”, (Legge sull’Istruzione Obbligatoria nella Repubblica Popolare Cinese), “www.cecc.gov”, 1986, http://www.cecc.gov/resources/legal-provisions/compulsory-education-law ,0 2-07-2013

“Zhongghua renmin gongheguo minban jiaoyu zujin fa”, 中华人民共和国民办教育促进法 ,(Legge per la promozione delle scuole minban nella RPC), www.gov.cn, 2002,http://www.gov.cn/test/2005-07/28/content_17946.htm ,02-07-2013

SITOGRAFIA

www.bcu.edu.cn

www.bjnewtalent.com

www.bhsf.cn

www.caixin.com

www.china.org.cn

www.chinadaily.com.cn

www.chinaeducenter.com

www.chinatoday.com

www.GOV.cn

www.huijiaedu.org

www.ibe.unesco.org

www.indexmundi.com

www.ivyschools.com

www.lihong.biz

www.moe.edu.cn

www.pka.edu.cn

www.xisu.cn

www.xueersi.com

www.xueda.com

www.ycis-bj.com

Ringraziamenti

Ringrazio innanzitutto la professoressa De Giorgi per essere stata la mia relatrice. Devo poi ringraziare molte altre persone per essermi state accanto ognuna nel suo particolare modo in tutti questi anni. Ringrazio i miei genitori per avermi dato i mezzi per studiare e per essere stati molto disponibili, sempre. Ringrazio Paolo perché è un bravissimo fratello, che è felice per me quando ho successo e non me lo fa pesare quando non ne ho. Spero di saperlo ricambiare e gli auguro di realizzare tutti i suoi obiettivi, ma io sono già molto orgogliosa di lui. Mia nonna Rachele, perché sono sempre nei suoi pensieri, ma soprattutto perché per tanti anni mi ha accolta in casa sua. I pranzi da lei sono per me il simbolo della mia infanzia. Voglio ringraziare dal profondo del cuore i miei amici perché grazie a loro io so che non sarò mai sola. Ringrazio Elena Cavallari, Floriana, Elisa e Kelly per il loro affetto e perché mi insegnano a vivere la vita con più leggerezza. Elena Bigardi e Elena Berrone che sono state le mie prime preziose compagne di Cina. Ringrazio Kevin e Lucia che sono uno dei motivi per cui amo la Cina. Sono felice che l'amicizia nata a Pechino sia diventata ancora più bella in Italia, spero di poter vivere con voi altre meravigliose avventure. Elena Filippini, Marcella, Silvia, Simone, perché non importa quanto e per quanto siamo lontani, quando li vedo, è come se fossimo sempre stati insieme. Angela, Martina, Marina per aver reso più divertenti le mie giornate. Xiao, che nonostante io abbia cambiato 6 case e 22 coinquilini, lei è LA coinquilina, nonché mia cara amica.

Ringrazio anche il resto della mia famiglia, la nonna, gli zii, i cugini, Antonia e Renzo, Luciana, Claudia e tutti gli altri che hanno avuto un ruolo e hanno dato un contributo alla mia crescita e che per ovvie ragioni di tempo, di spazio o perché sono geograficamente irraggiungibili non posso ringraziare qui.

Davvero non bastano le parole per dirvi quanto vi voglio bene.

Grazie a tutti.

Venezia, Ottobre 2013